

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5396 - ITALIA con "Compil. III" e prescelti e conc. decen. post. annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 900
INSEZIONI: PK, tel. 69095/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi post. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. ist. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al r.m. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1.300-2.800 p.p. (Partecipazioni L. 1.700-3.400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SANGUINOSO AGGUATO A WASHINGTON: ENORME EMOZIONE IN TUTTO IL MONDO

L'attentato a Ronald Reagan Una pallottola vicino al cuore

Ha avuto il polmone sinistro trapassato dal colpo di pistola di un giovane: operazione d'urgenza - Gravissimo il suo portavoce James Brady, feriti anche due agenti - Arrestato lo sparatore - La drammatica sequenza in Tv

WASHINGTON — A 70 giorni dal suo insediamento alla Casa Bianca, Ronald Reagan è stato gravemente ferito in un attentato a Washington. Un giovane ha esploso sei colpi di pistola contro il Presidente che usciva dall'Hotel Hilton dopo aver tenuto un discorso al sindacato degli edili: il Presidente è stato colpito al polmone sinistro e ha subito una forte emorragia. Feriti pure il portavoce presidenziale James Brady (che è in fin di vita), un agente del servizio segreto e un poliziotto della capitale. L'attentatore, il ventiduenne John Warnock Hinkley, è stato arrestato: egli ha agito da solo, ma il motivo della sua azione non è chiaro.

Reagan è stato operato d'urgenza nella clinica dell'università George Washington, e i chirurghi — nel timore di aggravare le condizioni del Presidente (che ha compiuto settant'anni il 6 febbraio scorso) — hanno a lungo esitato se estrarre o meno la pallottola di P 38 che gli ha trapassato il polmone e che gli ha mancato il cuore di soli tre centimetri, decidendo infine per l'estrazione, che è felicemente avvenuta.

Non si nutrono purtroppo speranze di salvare la vita di James Brady, che è stato colpito in piena fronte, e di cui le agenzie di stampa e le reti televisive hanno già annunciato l'avvenuto decesso (poi ufficialmente smentito). Meno gravi sono le condizioni degli agenti Timothy McCarthy, del servizio segreto, e Thomas Delaney, della polizia.

L'attentato è stato fulmineo, e la ripresa in diretta dei cameramen della televisione è stata altamente drammatica e spettacolare: tutto il mondo ha potuto vedere già questa notte sui teleschermi le fasi del cruento agguato, scattato quando Reagan, uscendo sorridente

dall'Hilton, ha salutato la folla agitando prima il braccio destro, poi quello sinistro.

All'improvviso, alcuni colpi d'arma da fuoco, sparati in rapida successione, il Presidente, da sorridendo, diventa serissimo, atteggiando la bocca quasi in una smorfia,

mentre gli agenti del servizio segreto lo spingono a forza nell'automobile. Per terra, tre corpi: quelli degli agenti e del portavoce della Casa Bianca.

«Indietro, indietro!», gridano gli agenti estruendo le rivoltelle e i fucili automatici. Lo sparatore è diventato in pochi secondi invisibile, sepolto sotto il cumulo dei corpi degli agenti del servizio segreto, che gli si sono buttati addosso, immobilizzandolo a terra.

Poi l'attentatore viene sollevato e portato verso una prima automobile della polizia, mentre si copre la testa con le braccia ammanettate. L'auto non si apre, forse la porta è bloccata. Gli agenti trascinano allora l'attentatore più lontano e lo fanno entrare di forza in un'altra automobile della polizia, che si allontana a sirena spiegata.

Trasportato all'ospedale, Reagan vi è entrato camminando da sé, benché sostenuto da due agenti dei servizi di sicurezza: aveva la mano stretta sulla parte sinistra del torace, e sulla camicia si allargava una grossa macchia di sangue. Un medico ha poi rivelato che la pallottola ha mancato di poco il cuore, ma ha colpito diverse arterie, provocando una vasta emorragia; prima di entrare in camera operatoria.

(Continua in 3.a pagina)

IL PANICO S'IMPOSSESSA DI WALL STREET

Crollo in Borsa

Sale l'oro, cade il dollaro: contrattazioni chiuse

WASHINGTON — La notizia dell'attentato a Reagan si è immediatamente diffusa alla Borsa di New York, che ha vissuto momenti drammatici, tali da provocare la chiusura delle contrattazioni. La decisione è stata presa tre quarti d'ora prima del momento della chiusura, mentre l'indice di Dow Jones era in netto e preoccupante ribasso.

Il dollaro ha subito una netta caduta, mentre nella sala delle contrattazioni nervosismo e tensione erano al colmo. Alla prima notizia c'era stato un vero e proprio panico, seguito da un movimento improvviso alla vendita di dollari. Alle 22 (ora italiana) il dollaro era sceso a 2,075 marchi tedeschi, mentre pochi momenti prima dell'attentato era sui 2,081 marchi.

La falsa segnalazione che Reagan non era stato colpito — diffusa in un primo momento — ha provocato un'immediata inversione di tendenza, ma le successive conferme della ferita riportata dal Presidente hanno rimesso in moto la caduta del dollaro, che al momento dello «stop» alle contrattazioni era arrivato a 2,063 marchi.

Dal canto suo la sterlina si è sensibilmente rafforzata, nei confronti della moneta statunitense, passando da 2,237 dollari (quotazione al momento dell'attentato) a 2,2613 quando si è saputo della ferita e del ricovero in ospedale di Reagan.

Dell'arretramento del dollaro si è avvertito anche la lira che, nel dopo listino, ha registrato un netto rafforzamento: il dollaro ha terminato la giornata sulla piazza di New York a 1035-1040 lire, rispetto alle 1060-1065 lire di venerdì scorso.

Il New York Stock Exchange ha chiuso le contrattazioni alle 15.17 (ora locale) e l'American Stock Exchange alle 15.18. L'indice di Dow Jones, che fino al momento della notizia era in rialzo, ha subito una brusca flessione in un'atmosfera di disorientamento e confusione. Gli operatori hanno riferito che qualche settore si è lasciato prendere dall'allarme e c'è stato chi si è precipitato a vendere.

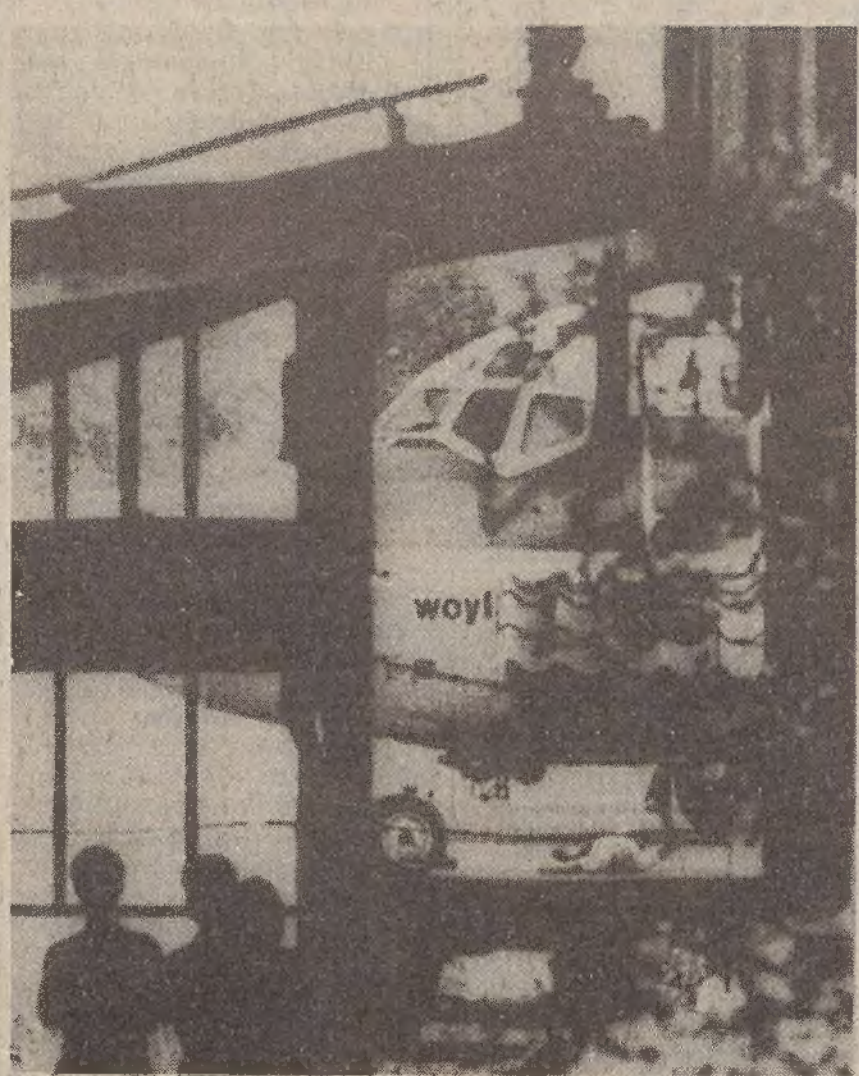
L'indice Dow Jones che alle 14.30, poco prima che giungessero i primi dispacci di agenzia sull'attentato, segnava 1.000,90, con un rialzo di 6,12 punti sulla chiusura di fine settimana, ha fatto in tempo a perdere tutto il terreno guadagnato e scendere a 992,16, collocandosi 2,62 punti

al di sotto di venerdì (-0,26%). Tuttavia, l'interruzione ha impedito a molti di fare in tempo a vendere.

Un portavoce del New York Stock Exchange, Evan Cooper, ha detto che si è saputo degli spari contro il Presidente la quotazione del metallo ha lievitato nel dopo-mercato, con valori dai 10 e fino a 23 dollari superiori alla chiusura. Venerdì aveva chiuso a 533-534 dollari. Secondo alcuni operatori, le quotazioni del metallo dovrebbero continuare al rialzo alla riapertura dei mercati asiatici ed europei.

CONCLUSA NEL SANGUE LA VICENDA DEL «DC 9» INDONESIANO

Assalto all'aereo di Bangkok: morti 3 dirottatori e un bimbo



Bangkok — Un'immagine dell'aereo dirottato (Telefoto Upi)

BANGKOK — Si è conclusa in modo drammatico la vicenda del «DC 9» indonesiano con 55 persone a bordo dirottato a Bangkok da un commando musulmano tre giorni fa. Alle 2.26 (ora locale) corrispondenti alle 21.30 di ieri sera l'aereo con gli ostaggi è stato assaltato da una ventina di soldati thailandesi. L'assalto si è concluso in pochi minuti. Sono rimasti uccisi tre dei cinque dirottatori (gli altri due sono stati catturati) e fra i passeggeri dell'aereo un bambino di quattro anni.

Ieri pomeriggio alle 16 scadeva l'ultimatum dei dirottatori, appartenenti al gruppo estremista musulmano di destra «Jihad», che si propone di trasformare l'Indonesia in uno stato teocratico musulmano. Pochi minuti dopo la scadenza, probabilmente per prendere tempo, il governo indonesiano si era detto disposto a rilasciare 53 degli ottanta detenuti politici di cui il «commando» pretendeva la liberazione.

Nel frattempo comunque si svolgevano febbrili consultazioni tra i governi indonesiano e thailandese.

prossimi giorni, lo deciderà oggi il comitato nazionale di coordinamento di «Solidarnosc» (l'unico organo sindacale che, per statuto, può revocare uno sciopero).

La riunione avrà luogo nei cantieri «Lebin» di Danzica, e il vertice del sindacato libero dovrà esaminare con Walesa i termini dell'accordo da lui raggiunto ieri sera a Varsavia con il vice primo ministro Rakowski, dopo un incontro protrattosi per oltre sette ore.

Un vero incubo è dunque caduto dalle spalle dei polacchi, che erano ormai preparati al peggio. Ieri pomeriggio, mentre dinanzi ai distributori di Varsavia si formavano lunghe code di automobilisti (nel timore di possibili tagli ai rifornimenti), nelle fabbriche tutto era pronto per la prova di oggi, nonostante l'ottimismo, forse non molto sincero, manifestato tanto da Walesa quanto da Rakowski a mezzogiorno, all'inizio del loro incontro.

Durante una breve pausa nel pomeriggio, l'agenzia di informazione ufficiale «Pap» aveva reso noto che le due parti «stavano lentamente avvicinandosi», ma Walesa aveva detto ai giornalisti: «Se un'intesa ci sarà, sarà al di sotto delle nostre aspettative».

La sua previsione si è rivelata esatta. Finito il negoziato, egli ha riferito ai giornalisti che l'accordo c'è stato «per un 70 per cento delle nostre richieste». Walesa ha aggiunto di essere tuttavia soddisfatto, perché «hanno vinto la moderazione e il sano senso della realtà». Tra le richieste respinte dalla delegazione governativa c'è il riconoscimento ufficiale del sindacato degli agricoltori, «Solidarietà rurale».

«Domani andiamo a lavorare» ha detto a sua volta il

«vice» di Walesa, Gwiazda, senza però rispondere alla domanda di un giornalista se la ripresa del lavoro va considerata definitiva o meno.

E' lecito affermare che, se un accordo c'è stato, è anche perché domenica notte la seduta plenaria del comitato centrale del Poup, il Partito comunista polacco si era conclusa con un invito al dialogo con «Solidarnosc» e alla «soluzione politica» della vertenza.

Questa conclusione era stata preceduta da un drammatico dibattito di diciotto ore, nel corso del quale il gruppo dei «falchi» era stato messo in minoranza: i radicali Olaszowski, Grabski e Nej, membri del Politburo, avevano offerto le loro dimissioni, negando però di voler mettere i bastoni tra le ruote di una ripresa del negoziato con i sindacati indipendenti.

Seppure con molte riserve, Olaszowski si è pronunciato per la linea moderata rappresentata dal primo segretario Kania e dal capo del governo Jaruzelski, parlando della necessità di un rinnovamento, ma criticando il proposito di un gruppo della direzione di «Solidarnosc» di voler conquistare il potere. Grabski gli ha fatto eco, sottolineando a sua volta che la politica del rinnovamento «è chiaramente delimitata dall'appartenenza della Polonia alla famiglia degli stati socialisti».

La maggioranza del comitato centrale si è fatta portavoce delle inquietudini della «base» del partito, e ha sollecitato la riforma dello statuto e la convocazione del congresso straordinario del partito «non oltre il 20 luglio». Il comitato centrale ha anche approvato una risoluzione con la quale si esprime fiducia al Politburo e si chiede il chiarimento completo degli inci-

«Che cosa vuol dire uccidere un Presidente? Perché negli Stati Uniti, la storia è così ricca di attentati alla vita del capo dello Stato? John Kennedy fu ucciso da Lee Oswald; è una storia ancora tutta da chiarire, con retroscena politici equivochi: un delitto maturato in un sottobosco, nel quale la follia si mescolava probabilmente alla provocazione politica».

Robert Kennedy fu ucciso da un arabo, anche lui senza motivazioni adeguate (se mai ve ne fossero), ma con una volontà indeterminata di violenza, di vendetta. Robert Kennedy non era presidente, ma aveva già la figura, l'immagine, di un grande leader. E potremmo continuare all'indietro nel tempo, trovando sempre la stessa indeterminata, la stessa follia.

Uccidere un presidente non cambia la politica del governo, non è un atto rivoluzionario, come potevano essere gli attentati degli anarchici in Europa tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento; o come sono gli attentati alla vita dei dittatori. E' generalmente, negli Stati Uniti, un fatto individuale. L'assassino si propone come colui che colpisce e distrugge un simbolo. Ed è forse questa la chiave migliore per capire. Non è un gesto razionale, per quanto folle e inutile, ma un gesto significativo, simbolico. Di che cosa è più difficile dire.

Una prima considerazione ci porta per esempio a valutare la figura del presidente nella vita americana. Si è spesso ironizzato sul fatto che i presidenti non sono personalità di rilievo eccezionale: lo sono di rado, e spesso neanche i migliori. Truman era considerato un mediocre, e così Eisenhower; eppure, pochi hanno lasciato una traccia così profonda nella vita del loro paese. Non è una

regola; ma è regola che il Presidente sia soprattutto un'immagine; tanto che di recente si è teorizzato sull'importanza del «mass-media» e dei costruttori di immagine considerati come i veri creatori delle figure presidenziali. Tutti ricordano il famoso

Gli attentati ai Presidenti

Da quando gli Stati Uniti hanno conquistato l'indipendenza, nel 1776, quattro presidenti americani sono stati uccisi, altri cinque sono stati oggetto di attentati e un candidato all'investitura democratica (Robert Kennedy) è stato assassinato.

I presidenti assassinati sono: Abramo Lincoln, ucciso il 14 aprile 1865 in un teatro di Washington; James Abraham Garfield, ucciso il 2 luglio 1881 da un disoccupato, Charles Guiteau; William McKinley, ucciso da un anarchico, Leon Czolgosz, il 6 settembre 1901 a Buffalo; John Kennedy, ucciso a Dallas il 22 novembre 1963.

Questi gli attentati non mortali contro presidenti statunitensi: nel 1835 uno squilibrato sparò su Andrew Johnson, senza ferirlo; nel 1912 Theodore Roosevelt, che aveva già terminato il suo mandato, è ferito da due proiettili al petto mentre esce da un albergo di Milwaukee; nel 1933 Franklin Delano Roosevelt sfuggì a un attentato, meno di un anno prima di assumere il potere: nell'agguato morì il sindaco di Chicago, Carmichael; nel 1950 due nazionalisti portoricensi, penetrarono a Blairhouse, residenza del presidente Harry Truman, e spararono su di lui senza ferirlo; nel 1975 il presidente Gerald Ford sfuggì a due attentati, il 5 e il 22 settembre.

duello televisivo tra Nixon e Kennedy, che sarebbe stato determinante per la vittoria di Kennedy, proprio perché la sua immagine era più accattivante e simpatica. O, più di recente, il confronto Carter-Reagan, che avrebbe convinto molti elettori indecisi a votare per il candidato repubblicano, perché Carter, certamente più competente, appariva però più teso, preoccupato, meno ottimista.

Anche i sondaggi d'opinione, dopo le elezioni di novembre, hanno dimostrato che non era stata tanto la linea politica a determinare la vittoria del candidato repubblicano, quanto la sua immagine. Dunque, il Presidente è soprattutto l'immagine nella quale la maggioranza degli americani si riconosce (più o meno consapevolmente) e che considera lo strumento più utile ad affrontare i problemi del momento. Tutto questo dà alla vita politica un forte contenuto psicologico, una forte carica di irrazionalità.

Mentre, per contrapposito, potremmo dire che la nostra vita politica soffre, semmai, di eccesso di razionalità, di una prevalenza dei contenuti e delle elaborazioni ideologiche sugli aspetti simbolici e irrazionali (potremmo persino azzardare che il delitto Moro sia stato la conferma per assurdo di questa ipotesi). Moro era l'uomo più simbolico, più «immagine» della nostra vita politica; forse l'unico.

Seguendo questo ordine di pensiero si può forse sostenere che la molla principale della uccisione del Presidente è la rivolta inconscia, mai troppo chiaramente motivata, di un individuo (o di un gruppo) che non si confronta con la realtà, ma con l'immagine, che soffre per la

Giovanni Mantovani

(Continua in 3.a pagina)

NELLA PROVA DI FORZA TRA REGIME E SINDACATO SEMBRANO PREVALERE MODERAZIONE E REALISMO

Sospeso lo sciopero in Polonia

Faticoso compromesso tra Walesa e Rakowski: spetta oggi a «Solidarnosc» la revoca definitiva - Al comitato centrale del Poup non è prevalsa la linea dei «falchi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIENNA — Lo sciopero generale è stato sospeso, e oggi in Polonia si lavora regolarmente. Se la sospensione sarà definitiva, se cioè si tramuterà in una revoca e non vi sarà un «ritorno di fiamma» nei

vicini di Walesa, Gwiazda, senza però rispondere alla domanda di un giornalista se la ripresa del lavoro va considerata definitiva o meno.

E' lecito affermare che, se un accordo c'è stato, è anche perché domenica notte la seduta plenaria del comitato centrale del Poup, il Partito comunista polacco si era conclusa con un invito al dialogo con «Solidarnosc» e alla «soluzione politica» della vertenza.

Questa conclusione era stata preceduta da un drammatico dibattito di diciotto ore, nel corso del quale il gruppo dei «falchi» era stato messo in minoranza: i radicali Olaszowski, Grabski e Nej, membri del Politburo, avevano offerto le loro dimissioni, negando però di voler mettere i bastoni tra le ruote di una ripresa del negoziato con i sindacati indipendenti.

Seppure con molte riserve, Olaszowski si è pronunciato per la linea moderata rappresentata dal primo segretario Kania e dal capo del governo Jaruzelski, parlando della necessità di un rinnovamento, ma criticando il proposito di un gruppo della direzione di «Solidarnosc» di voler conquistare il potere. Grabski gli ha fatto eco, sottolineando a sua volta che la politica del rinnovamento «è chiaramente delimitata dall'appartenenza della Polonia alla famiglia degli stati socialisti».

La maggioranza del comitato centrale si è fatta portavoce delle inquietudini della «base» del partito, e ha sollecitato la riforma dello statuto e la convocazione del congresso straordinario del partito «non oltre il 20 luglio». Il comitato centrale ha anche approvato una risoluzione con la quale si esprime fiducia al Politburo e si chiede il chiarimento completo degli inci-

denti di Bydgoszcz (la miccia che aveva acceso la crisi), i quali «non possono giustificare l'impiego di mezzi estremi che distruggono la pace sociale».

Nello stesso documento gli organi centrali e periferici del partito vengono sollecitati a punire «coloro che si sono resi colpevoli di violazione della legalità e delle norme morali». Si sottolinea che il paese è sull'orlo della catastrofe economica e si stabilisce che un patto sociale è necessario per aprire «una lotta diretta al soddisfacimento delle esigenze elementari dei lavoratori».

Nella risoluzione si legge che «il comitato centrale invita tutti i membri del partito a opporsi agli influssi dei nemici del socialismo e a impedire la trasformazione di «Solidarnosc» in un'organizzazione politica».

Infine, il comitato centrale del Poup si è rivolto ai sinda-

enti di Bydgoszcz (la miccia che aveva acceso la crisi), i quali «non possono giustificare l'impiego di mezzi estremi che distruggono la pace sociale».

Nello stesso documento gli organi centrali e periferici del partito vengono sollecitati a punire «coloro che si sono resi colpevoli di violazione della legalità e delle norme morali». Si sottolinea che il paese è sull'orlo della catastrofe economica e si stabilisce che un patto sociale è necessario per aprire «una lotta diretta al soddisfacimento delle esigenze elementari dei lavoratori».

Nella risoluzione si legge che «il comitato centrale invita tutti i membri del partito a opporsi agli influssi dei nemici del socialismo e a impedire la trasformazione di «Solidarnosc» in un'organizzazione politica».

Infine, il comitato centrale del Poup si è rivolto ai sinda-

Ettore Petta

(Continua in 2.a pagina)

IN SECONDA PAGINA

L'Italia chiede aiuto al Fondo monetario

IN TREDICESIMA PAGINA

Pertini in Costa Rica: «Il mondo sta sopra un vulcano»

Il Poup resta diviso nelle sue due «anime»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — È probabile che la retroscena della notte dei «lunghi coltelli» vissuta dai gerarchi del Pp polacco, nel conclave del comitato centrale, non vengano mai alla luce. Un patto d'acciaio lega infatti vincitori e vinti, fondato sull'opportunità di tacere di fronte alla pubblica opinione quelle divisioni e quei contrasti che rafforzerebbero la convinzione di chi considera la Polonia un paese ormai governabile soltanto con i carri armati.

Tuttavia, appare abbastanza evidente che la resa dei conti tra «falchi» e «moderati» in seno al Poup ha dato un responso diverso dalle previsioni. Si riteneva, infatti, che il gruppo dei cosiddetti «duri» del partito — guidato dal binomio Olaszowski-Grabski — sarebbe stato messo in minoranza e costretto a uscire dall'ufficio politico.

Invece le cose sono andate in modo diverso, poiché tutto è rimasto come prima. Il vertice del partito resta diviso nelle due sue «anime» (quella disponibile al dialogo con «Solidarnosc» e quella attestata su posizioni di chiusura e riallineamento a Mosca). E tale immobilità induce certi osservatori a ritenere che paradossalmente sia stato proprio il gruppo dei «duri» a prevalere: per la semplice ragione che essi non hanno perso le poltrone che vacillavano.

È chiaro che soltanto i prossimi giorni (o forse le prossime ore) potranno dire se questa diagnosi è esatta; e, quin-

di, se la battaglia per il potere non farà registrare nuovi colpi di scena.

Tuttavia, una considerazione si impone «a caldo» e si riferisce a quello che sarebbe avvenuto se oggi — piuttosto che un «match» nullo, dall'andamento ambiguo e misterioso — gli osservatori dovessero celebrare la vittoria dell'ala cosiddetta moderata del Poup, se i filosovietici Olaszowski e Grabski fossero stati siliati dalle «colombe» e se al vertice del potere ci fosse un nuovo gruppo, deciso a trovare subito un accordo con «Solidarnosc».

È facile immaginare che la «Tass» e gli altri organi di informazione sovietici avrebbero avuto — in questo caso — un pretesto formidabile per legittimare un intervento armato per riportare l'ordine a Varsavia. Non si sarebbe trattato più di un'«eresia», ancorché grave, bensì di un vero e proprio scisma «politico», tale da investire il vertice del partito.

Insomma, sarebbe stato — nell'ottica sovietica — il trionfo della «controrivoluzione» e, sul piano ideologico, l'invocazione avrebbe trovato una giustificazione pressoché analoga a quanto accadde a Budapest nel '56 o a Praga nel '68.

Invece, il mantenimento dello «status quo» (con la tenuta dei cosiddetti filosovietici) dovrebbe sortire l'effetto di tranquillizzare — sia pure re lativamente — il Cremlino o, almeno, di ridurre i margini di manovra di Breznev.

P. C.

CONTRO LA PROPOSTA DI BERLINGUER

Psi e Psdi schierati dalla parte della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Socialisti e socialdemocratici per il momento giudicano inattuabile la proposta di Berlinguer di formare un governo di sinistra alla democrazia cristiana. L'andamento del consiglio nazionale democristiano non è in qualche modo lampante lo sgretolamento dell'esecutivo, che può ora tentare di mettere a punto i provvedimenti che dovranno essere presi entro questa settimana.

«Mi pare — ha detto ieri il segretario del Psi — che Berlinguer sia molto nervoso per gli avvenimenti in Polonia. La mia impressione è che egli cerchi di scaricare sul fronte interno la crisi che si sta trovando per le vicende polacche». Berlinguer, ha aggiunto Longo, «non vede le cose con chiarezza e compie un grave errore quando afferma che Forlani se ne deve andare quando tutto, invece, dice il contrario. I comunisti non sanno come muoversi, sono loro ad essere in crisi, non il governo».

Il leader socialdemocratico ha quindi telefonato a Piccoli per comunicargli l'apprezzamento per come si sono conclusi i lavori del parlamento democristiano.

Anche in casa socialista s'è fatta strada la convinzione che il consiglio nazionale della Dc abbia rafforzato il governo. «Dopo che segnali contraddittori ci si è trovati. Manca — nelle settimane e nei giorni scorsi avevano dato l'impressione che la Dc avesse smarrito l'essenzialità del rapporto con i socialisti, ora sembra averlo nuovamente ritrovato. E da auspicare che ciò corrisponda ad una reale presa di coscienza di ciò che significa oggi il rapporto con i socialisti».

Ma la sinistra socialista non è di questo parere. Il maresciallo Landolfi accusa la Democrazia cristiana di aver «serrato le file per accentuare la sua posizione di egemonia e per mantenere in piedi due politiche parallele: l'appoggio al governo e il confronto con i comunisti». Secondo Landolfi, l'ultimo discorso di Berlinguer contiene un segno di novità, «perché il segretario comunista ha evitato non a caso qualsiasi polemica con i socialisti, lasciando intendere di essere disponibile per un miglior rapporto con il Psi».

Al di là delle critiche della sinistra socialista, che secondo gli amici di Craxi più contano su non più del 25 per cento dei voti del partito, Craxi e Longo non nascondono la loro soddisfazione, perché individuano nell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio nazionale della Dc l'essenzialità della scelta fatta in favore del Psi e la liquidazione del confronto con il Psi fatto in funzione antisocialista. E mentre manifestano il loro consenso per le decisioni democristiane, Craxi e Longo prendono le distanze dalle ultime proposte avanzate da Berlinguer per un governo di alternativa.

Ma il Psi non molla, anche se per il momento non riesce a far breccia nello schieramento della maggioranza. Anzi, le critiche comuniste rappresentano, fino a questo momento, l'unico cemento solido per un governo che rischia di naufragare ogni volta che si tratta di prendere una decisione importante. Ma l'«Unità» insiste e scrive: «Forlani ha concluso i lavori dell'assise Dc nel segno della più dura e insistita rivendicazione della centralità del suo partito e lo ha fatto non solo con i toni dell'orgoglio di parte, ma anche con la pretesa di dare una risposta a tutti coloro che mettono in discussione il ruolo sociale della Dc al posto di controllo delle leve del potere».

T. G.

Chiesta la libertà per Frank Coppola

ROMA — Con un'istanza presentata al giudice istruttore, gli avvocati Giuseppe Madia e Francesco Caroleo Grimaldi hanno chiesto che venga concessa la libertà provvisoria a Frank Coppola, arrestato circa un mese fa perché coinvolto in un'inchiesta giudiziaria su un traffico di stupefacenti.

GIOVEDÌ LE SCUOLE CHIUDONO I BATTENTI, RESTA DIFFICILE VIAGGIARE

Il sindacato prepara il codice ma gli scioperi non scompaiono

L'autoregolamentazione delle agitazioni garantirà i trasporti nelle maggiori festività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La Federazione unitaria dei sindacati Cgil, Cisl e Uil ha messo a punto il «codice» per regolare gli scioperi sui treni, sugli aerei, sui traghetti e nei trasporti pubblici. Il testo integrale dovrà essere analizzato, eventualmente modificato e quindi vagliato dal direttivo della segreteria unitaria che da ieri è riunito a Roma.

Nelle sue linee principali il codice di autoregolamentazione degli scioperi è già noto. Si sa, infatti che i sindacati dei trasporti hanno deciso di non effettuare astensioni dal lavoro durante le festività nazionali (Natale, Pasqua, Ferragosto, ecc.) e in prossimità delle elezioni, che a decidere saranno le strutture periferiche con l'avviso di quelle centrali; che in prima istanza si dichiareranno 24 ore di sciopero e in seconda istanza anche 48 ore consecutive; e infine che non verranno effettuate astensioni dal lavoro contemporaneamente nello stesso settore, ad esempio tram e aerei. Anche se il sindacato cerca di darsi delle regole per gli scioperi, non è che questi siano scomparsi dalla scena. Magistrati a parte, infatti, sono previste a partire da oggi nuove disage per tutti i cittadini, mentre è appena finita l'agitazione dei postelegrafonici.

Tram e autobus — Oggi, per 3 ore rimarranno fermi i tra-

sporti pubblici urbani ed extraurbani in seguito allo sciopero proclamato dal sindacato autonomo degli autotrasportatori Falsas-Cisal. Lo sciopero, con le stesse modalità, verrà ripetuto giovedì.

Sia domani, sia giovedì le astensioni dal lavoro saranno articolate a livello regionale. Queste non riguarderanno pe-

rò Roma e il Lazio a causa della particolare situazione esistente nella capitale e nella regione per gli autotrasportatori.

Vagoni-letto — I ferrovieri dei vagoni letto aderenti alla Fisa-Fsacit hanno proclamato una serie di scioperi articolati della categoria da domani a domenica dopo gli incontri

con l'azienda, ritenuti insoddisfacenti.

Sanità — Nessuna schiarita in questo settore: scioperi ed agitazioni continuano secondo il calendario già fissato. I medici di famiglia ed i pediatri attuano (fino a che la loro vertenza non si sarà risolta con la firma di Pertini sul decreto che riguarda la loro convenzione) l'assistenza indiretta, cioè si fanno pagare le visite (rimborsabili dalle Regioni); gli ospedali, invece, continuano nello «sciopero bianco».

I medici specialisti ambulatoriali (Sumal) che scioperano per il rinnovo dell'accordo unico nazionale scaduto lo scorso dicembre, hanno intanto fissato i tempi ed i modi dello sciopero articolato per le diverse categorie specialistiche che abbraccia un arco di tempo che va dal 6 al 29 aprile a seconda che si tratti del Nord, del Centro o del Sud Italia. Il 21 aprile dovrebbe invece, effettuarsi su tutto il territorio uno sciopero nazionale dell'intera categoria.

Ieri hanno incrociato le braccia per l'intera giornata i dirigenti delle unità sanitarie locali per sollecitare l'unificazione del trattamento giuridico-economico del personale confluito nel servizio sanitario nazionale. Giovedì aule deserte in tutta Italia in seguito allo sciopero di 24 ore del personale docente e non docente aderente al sindacato autonomo della scuola, Snals. Lo sciopero è stato indetto per protestare contro la «militarizzazione» degli organi collegiali.

Alimentaristi — Venerdì 3 saranno in sciopero per 24 ore i lavoratori dell'industria alimentare privata, cooperativa e a partecipazione statale.

R. Z.

Domani il «Piccolo Casa»

Ritorna puntuale domani — primo mercoledì del mese — l'inserto tabloid dedicato ai problemi dell'abitare. Fedele al suo intento di porgere un servizio ai lettori, il «Piccolo Casa» esordisce illustrando la costruzione e l'acquisto di alloggi tramite le cooperative edilizie, fornendo indicazioni sul modo corretto di svolgere le assemblee condominiali ed elencando le voci più contestate della legge sull'equo canone.

Il servizio più ampio, nel paginone centrale, è dedicato alla «cittadella» di Rozzi-Melara, a Trieste che con la sua popolazione di 600 famiglie costituisce uno dei complessi edilizi più vasti della regione e al tempo stesso un esperimento abitativo tra i più discussi e provocatori in campo nazionale. Vasto spazio è lasciato, come sempre, all'arredamento: si parlerà delle stanze dei bambini, del mercato dell'usato a poco prezzo e si forniranno indicazioni sulle ultime novità escogitate dai designer.

Tra gli altri argomenti, ricordiamo il mercato dei pannelli solari per il riscaldamento domestico dell'acqua, i due secoli di vita dell'Ufficio tavolare (ora approdato all'elaborazione elettronica) e la minaccia di un «giugno caldo» per quanto riguarda gli sfratti a Trieste.

DOPO L'INVITO DI FANFANI A NOME DEL PRESIDENTE

I magistrati sospendono lo sciopero previsto oggi

ROMA — Lo sciopero dei magistrati, che oggi avrebbe dovuto paralizzare l'attività giudiziaria di tutta Italia è stato sospeso. La decisione è stata presa dall'Associazione nazionale magistrati dopo una serie di incontri con il presidente del Senato Amintore Fanfani, che in questi giorni fa le veci del Capo dello Stato Sandro Pertini, in viaggio all'estero. I magistrati, accogliendo l'invito rivolto da Fanfani a nome del Presidente della Repubblica, hanno rimandato lo sciopero al prossimo 21 maggio e per stanare hanno proclamato assemblee locali nelle quali si discuteranno i problemi della giustizia.

I giudici italiani, dopo aver ottenuto in febbraio benefici economici, vogliono ora una serie di riforme per far uscire la giustizia dallo stato di crisi cronica, che ha determinato nove milioni di processi pendenti ed ha portato la popolazione carceraria a ben 35 mila detenuti, gran parte dei quali in attesa di giudizio.

Le rivendicazioni dei magistrati sono state illustrate durante una conferenza stampa da Adolfo Beria d'Argentine e da Salvatore Senese, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati. Hanno spiegato che lo sciopero era stato proclamato non per motivi economici, né per ragioni riguardanti lo stato giuridico dei magistrati. «Ci stiamo battendo — ha detto Beria d'Argentine — per gli interessi degli utenti, cioè dei cittadini che hanno a che fare con la giustizia. Il nostro possiamo considerarlo uno sciopero anomalo, destinato non a contribuire allo sfascio del Paese, come qualcuno ha detto, ma proprio da evitare un definitivo collasso della nazione».

Beria d'Argentine ha detto che negli ultimi tempi i magistrati qualcosa hanno ottenuto. Oltre ai miglioramenti economici, il governo ha aumen-

tato il bilancio della giustizia, portandolo da 150 a 380 miliardi; inoltre sono stati stanziati, nell'arco di tre anni, 1200 miliardi per l'edilizia carceraria e altri 700 miliardi sono stati messi a disposizione per edilizia giudiziaria.

Ma su altri problemi governativi Fanfani finora hanno proceduto con estrema lentezza — hanno detto i rappresentanti dei magistrati ed i senatori Fanfani, alla presenza del ministro di grazia e giustizia, Adolfo Sarti, il vicepresidente del Csm Ugo Ziletti ed il presidente della commissione giustizia del Senato Giancarlo de Carolis.

Il senatore Fanfani e gli altri esponenti del governo e del Parlamento hanno assunto l'impegno di giungere in tempi brevi alla definitiva approvazione dei vari disegni di legge relativi alle riforme sollecitate dai magistrati.

Sergio Geraldini

Sciopero sospeso in Polonia

Dalla prima pagina

cati indipendenti affinché «riprendano il dialogo con i responsabili e finiscano la serie degli scioperi, dannosi a tutto il paese». In sostanza, il comitato centrale ha confermatogli domenica notte il mandato delle trattative al vice primo ministro Rakowski e alla sua delegazione governativa. La maggioranza del partito si è praticamente pronunciata contro i mezzi usati negli ultimi tempi dalla polizia per spingere «Solidarnosc» terreno minato degli scioperi.

Se un'intesa è stata raggiunta, vuol dire che un chiarimento è intervenuto sul problema cruciale, quello relativo alla responsabilità del «pe-staggio» dei sindacalisti e dei

cratici di tribunale, la riforma dei consigli giudiziari e le questioni relative alla temporalità degli uffici direttivi, ai compiti dei loro titolari, ai criteri per l'assegnazione dei processi ed alla reversibilità delle funzioni.

Di tutto ciò si è discusso venerdì scorso e ieri, durante due incontri tra i rappresentanti dei magistrati ed il senatore Fanfani, alla presenza del ministro di grazia e giustizia, Adolfo Sarti, il vicepresidente del Csm Ugo Ziletti ed il presidente della commissione giustizia del Senato Giancarlo de Carolis.

Il senatore Fanfani e gli altri esponenti del governo e del Parlamento hanno assunto l'impegno di giungere in tempi brevi alla definitiva approvazione dei vari disegni di legge relativi alle riforme sollecitate dai magistrati.

Sergio Geraldini

Torino: madre di presunto terrorista tenta il suicidio

TORINO — Carla Gallo Barbisio, 46 anni, madre del presunto terrorista di Prima linea Peter Freeman, ha tentato di uccidersi gettandosi dal terzo piano della sua abitazione, a Torino. La donna è ora ricoverata alle «Molinette», dove i medici l'hanno giudicata guaribile in tre mesi: nella caduta, ha riportato gravi fratture multiple alle

gambe. La madre di Freeman, che vive da molti anni separata dal marito, lavora all'università come assistente presso la cattedra di psicologia. Un anno fa la donna aveva pubblicato un libro presso l'editore Einaudi dal titolo «I figli miei amati».

Peter Freeman, 22 anni, è stato rinviato a giudizio dalla magistratura di Torino per partecipazione a Prima linea. Il giovane, che era stato arrestato a Parigi insieme con altri sei presunti terroristi nel luglio dell'anno scorso, è colpito da un mandato di cattura per l'assalto con bombe molotov al bar «Angelo Azzurro» (10 ottobre 1977), in cui morì il giovane Roberto Crescenzo in seguito alle ustioni riportate.

LO SCIOPERO GENERALE SARÀ USATO SOLO SE FALLISCE IL CONFRONTO

Cgil, Cisl e Uil non attaccano e aspettano che la nuova Forlani

La confederazione ammette che è necessario contenere il costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima di prendere impegni di lotta il sindacato vuole vedere quali saranno le prossime mosse del governo: l'arma dello sciopero generale sarà usata infatti solo nel caso in cui interventi unilaterali dell'esecutivo vanifichino ogni possibilità di confronto.

Se Forlani sceglierà la via dello scontro, il sindacato chiederà «i lavoratori alla guida delle risposte», ma nella sua relazione introduttiva al comitato direttivo della confederazione unitaria, il segretario confederale della Cgil, Trentin, ha cercato comunque di evitare di esasperare il

confronto con il governo. «Se ci sono possibilità di dialogo sperimentiamole — ha detto — lo sciopero siamo pronti a farlo, ma non intendiamo chiuderci in un'azione difensiva e di protesta».

E allora il sindacato lancia la proposta di un piano economico alternativo fondato sulla programmazione e sulla realizzazione di più grandi progetti: piano nazionale per l'energia; piano agricolo nazionale; piano per la casa; progetto nazionale per la ricerca finalizzata alla promozione di nuove forme di organizzazione del lavoro; progetto per lo sviluppo della ricerca applicata; promozione del-

la cooperazione e dell'imprenditoria nelle piccole attività industriali ed artigiane e nell'agricoltura.

Il confronto sulla politica economica verrà fatto con tutti i partiti dell'arco costituzionale, ma è intenzione del sindacato sollecitare una convocazione da parte del presidente del Consiglio.

Anche se c'è cautela nel ricorrere allo sciopero, ciò non toglie che il giudizio sull'operato del governo rimanga negativo se non altro perché non si aggriscano alla radice le cause dell'inflazione ma si sono cercate — a giudizio del sindacato — soltanto provvedimenti tampone e si

minacciano interventi restrittivi a danno delle categorie più deboli. La novità però consiste nel riconoscimento che con Forlani occorre fare i conti e viene per il momento oscurata l'impressione di un sindacato che punti alla formazione di un nuovo governo. Non si tratta — è stato specificato — di una cambiale in bianco consegnata a Forlani, né di alcune regioni meridionali e nelle categorie del pubblico impiego sono programmati scioperi, ma il tentativo di cercare una possibilità di dialogo per evitare irrigidimenti pericolosi che potrebbero danneggiare le forze che all'interno dell'esecutivo si battono per la programmazione.

Anche parlando dei rapporti con la Confindustria e l'Intersind, Trentin ha premuto sul freno e sull'acceleratore. Il padronato ricerca lo scontro — dice — affermando che questa linea — non è nata come risposta al convegno sindacale di Montecatini che ha rilanciato il problema delle liquidazioni, ma era una scelta già decisa. Però, ha riconosciuto Trentin, i problemi del costo del lavoro sono reali.

Viene ribadita inoltre la validità delle richieste sindacali sulle liquidazioni e viene respinta l'ipotesi di una modifica radicale della scala mobile. Trentin non dice però se sia inaccettabile per il sindacato un discorso complessivo sul salario; secondo il leader della Cgil infatti può anche porsi il problema di una riduzione del costo del lavoro, ma ciò non può avvenire con tagli sui redditi dei lavoratori bensì concedendo alle imprese delle agevolazioni fiscali, migliorando l'organizzazione del lavoro.

Giuseppe Sanzotta

Per i referendum chiuse le scuole dal 14 al 19 maggio

ROMA — Le scuole resteranno chiuse da giovedì 14 a martedì 19 maggio in occasione delle votazioni per i referendum in calendario il 17 e 18 giugno.

Il ministero con una circolare del ministro della Pubblica Istruzione «in considerazione del fatto che molti edifici scolastici vengono destinati a castelli elettorali». Lo stesso discorso è in attesa della comunicazione ufficiale da parte del ministero degli Interni per la data delle elezioni comunali e provinciali, indicata finora ufficialmente nel 21 giugno.

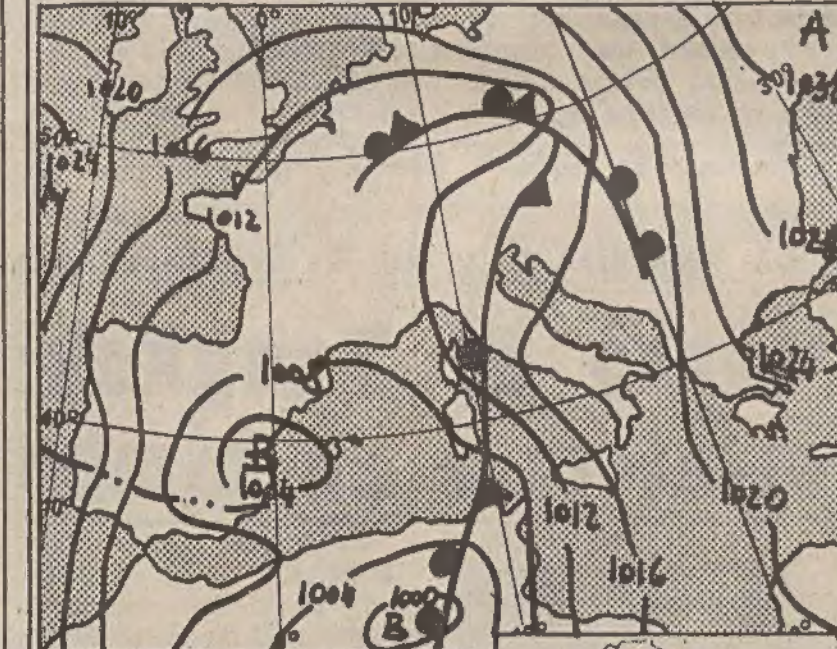
Se sarà confermata questa data, le scuole chiuderanno verosimilmente 8-10 giorni prima del termine fissato — il 17 giugno — per consentire lo svolgimento degli esami di licenza media e di idoneità, nonché le operazioni di scrutinio. Il ministero della Pubblica Istruzione dovrà anche decidere se l'anno scolastico terminerà prima delle elezioni o se le scuole dei comuni interessati alle elezioni, o in tutto il territorio nazionale.

Costanzo lascia la direzione dell'«Occhio» a Pier Augusto Macchi

MILANO — Maurizio Costanzo, che si occupa ormai a tempo pieno della direzione della conduzione del telegiornale «Contatto», e Giuseppe Botteri, che sta per assumere un altro importante incarico nel gruppo Rizzoli, hanno lasciato ieri rispettivamente la direzione e la conduzione de «L'Occhio». L'editore ha chiamato Pier Augusto Macchi ad assumere la direzione del quotidiano, affiancandolo a vice direzione ad Alberto Tagliati. Giampaolo Palumbo è stato nominato direttore editoriale de «L'Occhio».

L'editore ha ringraziato Maurizio Costanzo per l'opera svolta quale ideatore e direttore del giornale esprimendo a Costanzo e Botteri il riconoscimento per l'impegno profuso.

Il tempo che farà



Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni in prevalenza coperto con piogge persistenti che al Centro-Sud saranno anche intense.

Possibilità di temporali sulla Sardegna. Possibilità di nevicate sulle cime alpine centro-orientali e di acqua alta sulla laguna veneta durante le ore serali.

Temperature: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati da Sud-Sud-Est con rinforzi al Centro-Sud e sul versante settentrionale adriatico.

Mari: molto mossi con moto ondoso in aumento su quelli al Centro-Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 15; Venezia 11, 14; Bolzano 10, 13; Verona 11, 15; Milano 11, 14; Torino 11, 12; Cuneo 8, 15; Genova 13, 15; Bologna 13, 15; Firenze 13, 20; Pisa 13, 18; Ancona 13, 17; Perugia 11, 22; Pescara 12, 18; L'Aquila 12, 25; Roma 12, 27; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 13, 21; Bari 13, 22; Napoli 12, 28; Potenza 9, 17; Santa Maria di Leuca 14, 17; Reggio Calabria 14, 28; Messina 15, 22; Palermo 16, 30; Catania 14, 18; Alghero 12, 18; Cagliari 12, 16.

GRAVANO TROPPO SUL BILANCIO I DEBITI CON L'ESTERO

L'Italia chiede aiuto al Fondo monetario

Missione di Andreatta venerdì dopo il Consiglio dei ministri a lungo rimandato, che dovrebbe prendere decisioni sui «tagli»

DALLA DIREZIONE ROMANA

ROMA — La strada verso la fase due della nuova austerità sembra ancora lunga e tortuosa. Il consiglio dei ministri, già previsto per venerdì scorso, poi spostato a martedì, poi, secondo i «si dice», a venerdì prossimo, è dato ora per certo giovedì. Il toto-stangata procede alacrità, ma senza elementi concreti al di là del programma originario di Andreatta, già squartato in alcune riunioni di ministri competenti, ci sono solamente le illusioni.

Ieri in una Roma battuta da uno sciocco quasi africano

c'erano soltanto i sindacalisti, occupati a discutere su quali nuove varianti scegliere per il proprio «no» alla stretta creditizia e al ritorno della scala mobile. Assenti De Michelis (a Torino) e La Malfa (in America) riuniti a Genova i ministri economici democristiani, nella capitale tra i loquaci è rimasto il solo Di Giesi, socialdemocratico ministro delle poste, il quale ha colto l'occasione per riportare la sua idea del taglio della spesa pubblica; un due per cento distribuito uniformemente su tutti i ministri.

Così, ha ribadito Di Giesi,

sarà possibile per ciascun ministro articolare i tagli nella maniera più indolore e competente. E' una filosofia opposta a quella di Andreatta, secondo il quale 5 mila miliardi sono da recuperare solo con una terapia d'urto in alcuni, limitati settori.

D'altra parte, a parlare con i ministeriali di ferro, quelli che han passato la loro vita a ingiungere dentro ai polverosi palazzi umbertini, si ha la netta sensazione di quanto difficile sia l'operazione. Il 70 per cento della spesa pubblica è ormai assorbito dalle retribuzioni ai dipendenti. Resta un misero 30 per cento sul quale agire; ma in quel trenta per cento sono compresi gli investimenti produttivi, quelli sui quali l'Italia è già in ritardo.

«Prendiamo l'esempio della difesa: tolte le paghe a marescialli e soldati, chi se la sente di dire a Lagorio che dovrebbe rinunciare a quel poco di ammodernamento che ha promesso alla Nato?» sostiene una talpa delle finanze. E se contemporaneamente si devono ricapitalizzare Iri e Finisider e tagliare le altre spese, si capisce che se non è una quadratura del cerchio, poco di manca.

Resterebbe il ricorso a Reviglio, cioè all'arma fiscale. Di questi ieri non ha fatto cenno: non è possibile che lo strumento fiscale resti tabù, ha detto, Ma Reviglio in tutta questa vicenda è riuscito a far passare il suo no più fermo a qualunque discorso sulle tasse. Il Paese è già spremuto come un limone, i lavoratori dipendenti sono dissiangati dal drag fiscale provocato dall'infatuazione di questi giorni. Intanto quelli autonomi han già pagato le tasse per l'anno prossimo, dobbiamo ancora far digerire gli anticipi per i fondi ai terremotati, dice Reviglio; ogni inasprimento non farebbe che rilanciare l'evasione.

Reviglio è autorevole quasi più di Andreatta, ed è difficile trovare qualcuno disposto a contraddirlo in seno al consiglio. La riduzione della spesa pubblica, consegnata alla storia nel comunicato del governo redatto alla fine della «domenica nera», è una promessa sempre più dura da mantenere. Forse ci vorrebbe l'immaginazione al potere, ma l'immaginazione non pare sia iscritta al quadripartito.

Intanto aspettiamo di venir consultate le parti sociali. Trentin, come riportiamo a parte, lo ha detto esplicitamente nella sua relazione al direttivo unitario: qualunque «fase due» è impensabile senza l'assenso dei sindacati.

Secondo fonti di Palazzo Chigi, comunque, questa sarebbe la scaletta di Forlani: domani un rapido giro di consultazioni, giovedì il consiglio dei ministri con la messa a punto degli aiuti all'export, alla siderurgia e dei tagli; e La Malfa sarebbe già stato contattato negli Stati Uniti, con la preghiera di rientrare in tempo.

Venerdì invece dovrebbe partire Andreatta, con destinazione Fondo monetario. Andreatta deve chiedere a Whitmore una soluzione per uno dei problemi più gravi: la sistemazione dell'ingente mole di debiti all'estero attraverso i quali l'Italia ha finanziato negli ultimi due anni il proprio deficit commerciale. L'indebitamento era conveniente fino ai primi mesi dell'80, quando l'esplosione dei tassi sul mercato del dollaro e della sterlina hanno reso estremamente costosa ogni esposizione.

Dal gennaio di quest'anno il rincaro sul mercato del marco e del fiorino han reso inaccessibili le ultime possibilità di «debito facile», e così attualmente uno dei grossi grattacapi per la Banca d'Italia è il costo crescente delle esposizioni consolidate, che gravano sulla bilancia dei pagamenti in maniera ormai pesante.

Il Fondo monetario in queste situazioni è l'ancora di salvezza. Ma basta leggere la lettera di Whitmore «a fine ispezione» per rendersi conto delle condizioni poste dal Fmi: riduzione della spesa pubblica e riduzione degli autotassi, scala mobile in testa. Andreatta, per ottenere qualcosa, dovrà appunto avere in tasca qualche delibera del consiglio.

Fabio Amodeo

Marco Donat Cattin rivela nuovi episodi di terrorismo

TORINO — Marco Donat Cattin ha rivelato ai giudici nuovi episodi di terrorismo di cui si è assunto la responsabilità, tra cui numerose rapine, in Toscana e altre in Piemonte e Lombardia, nonché il ferimento dell'agente della Digos Roberto De Martini, avvenuto a Torino il 17 maggio 1978.

Lo si è appreso durante il suo difensore, avv. Chiusano, al termine degli interrogatori odierni.

I. L.

Il vecchio cowboy ferito a tradimento

Jim Brady, speaker irriverente si è trovato sulla traiettoria



Washington — Il corpo esanime dell'addetto stampa di Reagan, James Brady (a destra), mentre un agente si accosta alle sue labbra per accertarsi che è ancora vivo. Accanto, una rivoltella appartenente presumibilmente a uno dei poliziotti (Telefoto Ap)

Il cowboy ferito è entrato all'ospedale in piedi, con una pallottola nel fianco, un pollice sotto il cuore. Davanti a questa scena, come non ricordare le ironie che nel Vecchio Continente, impastato di orrori e di torpore, sono state espresse sull'immagine, riprodotta in migliaia di «posters», che l'ex governatore della California ha dato di sé durante la campagna elettorale? Il rischio è il prezzo di una grande democrazia e d'una società aperta, e Ronald Reagan, già ragazzo del Midwest (Tampico, Illinois), radiocronista sportivo di Des Moines (Iowa) ed ex attore di Hollywood (un «Errol Flynn di serie B», come amavano ricordare con sprezzante pignoleria certi commentatori malevoli, incarnazione del «sogno americano» arrivato alla Casa Bianca contro ogni previsione dei politologi più spocchiosi, è stato colpito, a soli sessanta giorni di presidenza effettiva, dal piombo di un oscuro attentatore.

La vulnerabilità della più potente istituzione del mondo libero già dolorosamente sperimentata a Dallas, è uno dei paradossi di un'epoca convulsa, ma esaltante. Solo pochi mesi fa, quando, dopo l'assassinio dell'ex «Beatle» John Lennon, i giornalisti chiedevano al Presidente eletto Reagan se non fosse finalmente il caso di regolamentare la proprietà delle armi da fuoco in America, questi rispondeva: «L'unica lezione da trarre è che la polizia deve funzionare meglio».

L'individuo armato e pronto all'autodifesa, in altre parole, è l'elemento costitutivo di una comunità libera nata dalla frontiera: questa la convinzione dell'uomo eletto alla guida degli Stati Uniti, condivisa peraltro da milioni di americani.

Solo pochi giorni fa, il Presidente ha fatto ricorso alla sua superiore autorità. Per dirimere la pericolosa disputa insorta tra il segretario di stato Haig e il vicepresidente Bush per il controllo sulla politica estera: un intervento deciso e calibrato, che smentiva coloro che cercavano, a tutti i costi, segni di dilettantismo nella «leadership» appena inaugurata.

È stato proprio Jim Brady, l'addetto stampa chiamato «l'orso» per la ruvidezza e l'aspetto fisico, a fare scudo del proprio corpo per salvare il capo dell'esecutivo. Il giornalista mordace, dall'aria scettica e precocemente senile, era stato sospeso, a suo tempo, dallo staff elettorale di Reagan, per avere ironizzato sulla posizione del candidato repubblicano riguardo ai problemi ecologici.

Oppositori degli eccessi legislativi che vincolano lo sviluppo dell'industria, Reagan aveva fermato che, al limite, l'anidride carbonica liberata di notte dalle piante risulta più nociva, in termini di inquinamento, del gas delle ciminiere e delle macchine. Sorvolando, durante un volo da un comizio all'altro, una foresta di conifere, Brady aveva detto: «Attenzione ai «killer trees» (alberi assassini), un'ironia che gli era costata una temporanea sospensione dall'incarico.

Ora Brady, portavoce della Casa Bianca, non ha esitato a fraporsi tra l'attentatore e il suo Presidente, in segno di lealtà a un cowboy che, deciso a riscattare la grandezza dell'America, è ben lontano dal mondo di cartapesta in cui certi europei hanno voluto situarlo.

Mario Nordio

Emozione ad Aviano

PORDENONE — La notizia dell'attentato al Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha suscitato una comprensibile emozione anche tra il personale militare americano in servizio alla base Nato di Aviano. L'annuncio del ferimento occorso al Capo della Casa Bianca è arrivato tramite i normali mezzi di comunicazione, sollevando un istantaneo clamore e un senso di pericolo riservato all'esercito americano.

Fabio Pagan



Dalla prima pagina

Attentato

ria, per un intervento durato quattro ore, il Presidente è stato sottoposto a trasfusione. Alla fine, le sue condizioni sono state definite «buone»; un portavoce ha smentito voci allarmistiche secondo cui Reagan era stato sottoposto a intervento a cuore aperto, e versava in grave pericolo di vita.

Lo stesso portavoce ha riferito che James Brady è stato sottoposto a una volta a intervento chirurgico per la ferita alla testa, e ha aggiunto che il paziente «è in condizioni gravi». La pallottola ha colpito Brady poco sopra l'occhio destro e si è fermata all'interno del cervello. Secondo quanto afferma la «Cbs», Brady sarebbe stato collegato a un sistema per il sostentamento artificiale delle funzioni vitali.

Al momento dell'attentato (le 14.30 locali, corrispondenti alle 21.30 ita-



L'attentatore

liane), il vicepresidente George Bush stava viaggiando da Fort Worth a Houston, nel Texas, e ha ricevuto l'invito a rientrare immediatamente a Washington. Alla Casa Bianca si sono riuniti ministri e alti funzionari del governo, alla presenza del segretario di stato Haig, il quale ha assunto il controllo della situazione in attesa del rientro di Bush.

Nancy Reagan, che non era con il marito quando quest'ultimo è uscito dall'hotel Hilton, è stata immediatamente informata dell'attentato e si è recata nella clinica per essere accanto al marito.

L'attentatore — John Warnock Hinckley — proviene da una famiglia borghese della regione di Denver, nel Colorado. John è il più giovane di tre fratelli: dopo aver trascorso la sua infanzia in famiglia, a Evergreen, località residenziale circa 30 chilometri a Ovest di Denver, egli ha fatto gli studi secondari a Dallas, nel Texas.

Secondo l'Fbi, la sua fedina penale è pulita. Sulla sua vita negli ultimi anni si conoscono per ora pochi particolari: egli è descritto dai suoi professori come un allievo medio, senza storia.

Un simbolo

protezione di un'autorità dalla quale si sentiva schiacciato. Una vita politica che punta sulla suggestione del cittadino mediante strumenti persuasivi potenti, quanto spesso dissimulati, produce certamente un efficace consenso ma lascia margini molto ampi alla follia. Ancora una volta, il sonno della ragione — favorito dalla esasperata competitività dei «mass-media» e delle suggestioni collettive — crea mostri.

G. M.

Quelle macabre coincidenze

Una volta di più la storia americana pare percorsa da una tragica catena di coincidenze impossibili. Ronald Reagan è stato colpito nella sua nuova «città adottiva», quella burocratica città di Washington in cui gli edifici dei ministeri spuntano col loro marmo bianco neoclassico in mezzo al verde di prati e giardini, una città abitata in larga misura da funzionari del governo, con una netta maggioranza negra. A Washington hanno trovato fine prematura già due presidenti americani rispettivamente nel 1865 e nel 1881: uno dei più grandi, Abraham Lincoln, subito dopo la vittoria nella guerra di Secessione, colpito alle spalle da una pallottola mentre si trovava su un palco del Teatro Ford per mano di John Wilkes Booth, un attore fanatico sudista; e uno dei minori, James A. Garfield, ammazzato dal revolver di un vagabondo in una stazione ferroviaria alla periferia della capitale.

Il giovane attentatore di Reagan lo ha atteso all'uscita di un grande albergo. Esattamente come avvenne a Gerald Ford, nel '75, dall'uscita dell'American Hotel, nel centro di San Francisco, quando una donna gli sparò dal marciapiede opposto: ma un ex marine riuscì a deviare il braccio omicida appena in tempo per salvare la vita al presidente.

Ma c'è ancora un'altra singolare «maledizione», di cui raccontiamo più — per una specie di curiosità storica — il giorno dell'elezione di Reagan. Dal 1840 al 1960, con allucinante regolarità, tutti i presidenti americani eletti negli anni che finiscono con lo zero muoiono mentre abitano ancora la Casa Bianca. Tre di loro (Harrison, Harding, Franklin D. Roosevelt) sono deceduti per malattia; gli altri quattro (Lincoln, Garfield, McKinley, Kennedy) sono invece stati uccisi. Reagan è stato eletto nel 1980: molti — anche a causa dell'età avanzata — hanno accolto la sua vittoria di novembre con un brivido di presentimento che «qualcosa» potesse succedere.

Chi scrive si è trovato per due volte, negli anni passati, accanto a un presidente degli Stati Uniti, ha potuto toccare con mano i rischi che può correre ad ogni istante l'uomo che detiene forse il maggior potere di questo pianeta. Nel luglio del '63, sotto il caldo sole romano, John F. Kennedy venne a un certo punto quasi travolto dalla folla neppure tanto numerosa che lo attendeva al Campidoglio, prendendo alla sprovvista i nostri poliziotti e gli agenti del servizio segreto.

Nella primavera di quattro anni fa, pochi mesi dopo l'e-



Forth Worth — Il vicepresidente George Bush, durante un'improvvisata conferenza stampa, prima di partire per Washington, a Fort Worth (Texas), spiega le fasi dell'attentato a Reagan

zione, Jimmy Carter aveva effettuato una tournée politica in Europa, sostando alcune ore a Ginevra per incontrarsi con «l'uomo forte» della Siria, Hafez Assad. Avevamo partecipato alla conferenza stampa dei due capi di stato, ci eravamo trovati al fianco di Carter mentre il presidente parlava familiarmente con i giornalisti. Nella hall dell'albergo prescelto quale luogo

dell'incontro un servizio di vigilanza controllava borse e cartelle di chi entrava e usciva. Ma non sarebbe stato impossibile nascondere un'arma nei giorni precedenti all'interno dello stesso edificio.

Per Reagan l'appuntamento col destino è avvenuto sulla pubblica strada, secondo la dinamica classica della sanguinosa catena di attentati presidenziali che hanno pe-

riodicamente violentato la politica americana. E una volta di più — con tempismo sconvolgente — la televisione si è trovata sul posto, come lungo le vie di Dallas in cui si spense la «nuova frontiera» di John F. Kennedy, come al Hotel di Los Angeles che vide stroncato il cammino verso la presidenza di suo fratello Bob.

Fabio Pagan

DAL «SET» DI HOLLYWOOD ALLA CASA BIANCA: UNA CARRIERA SENZA PRECEDENTI

Un copione per il «sogno americano»

Quando Ronald Reagan venne eletto presidente degli Stati Uniti i giornali scrissero che era la prima volta nella storia della Confederazione che un uomo assunto ai fasti del firmamento hollywoodiano come «stella» di film western riusciva a raggiungere la Casa Bianca. Sembra — ed è — una storia fatta su misura per l'uomo nuovo americano. Fu 35 anni fa, in una giornata festiva postbellica che Ronald Reagan, allora trentatreenne, risolse di usare «il mio pensiero, la mia abilità verbale, la mia reputazione come attore» per cambiare il mondo.

Quella traccia di un copione impossibile, in definitiva, lo ha portato dal set cinematografico ad un set più ampio e più impegnativo, quello politico. Per anni governatore del suo stato, la California, Reagan aveva decollato in direzione della Casa Bianca presentandosi come concorrente per ottenere la candidatura del partito repubblicano nelle elezioni presidenziali.

Reagan ha superato nella sua campagna elettorale anche lo svantaggio che gli derivava dall'età — 69 anni — nei confronti del suo rivale più giovane Jimmy Carter. L'ex divo di Hollywood è diventato il cittadino americano più vecchio a essere eletto presi-

dente. È anche il primo capo dell'esecutivo a essere divorziato, una caratteristica che fino a oggi era considerata un ostacolo per chiunque volesse tentare la scalata alla presidenza della repubblica.

Egli ha messo tutta la sua arte retorica, la sua dialettica convincente al servizio della propria campagna elettorale ed è riuscito, apparentemente, a convincere gli incerti, che, in definitiva, la sua era la posizione migliore, una posizione fondata sui più schietti valori del Partito repubblicano: famiglia, lavoro, la libertà e l'ambiente immediatamente circostante.

Il mondo che Reagan si è trovato di fronte quando si è insediato nell'ufficio ovale della Casa Bianca è stato forse meno semplicistico e senz'altro più complesso di quella visione di favola e certamente ben diverso dal mondo degli anni Quaranta, in cui maturò la sua coscienza politica. Nel corso della sua campagna elettorale Reagan aveva già dato un saggio di quella che sarà la sua condotta di fronte ai grandi problemi. «La verità è che esistono risposte semplici — non risposte facili», è stato uno degli slogan da lui preferiti ed in questa fase esiste forse il nocciolo di

una visione pragmatica del vivere umano, del convivere tra nazioni.

Reagan è comunque un uomo la cui «weltanschauung», la cui visione del mondo, è nata nelle terre che sono il cuore di questa nazione, si è nutrita negli anni drammatici della depressione economica e rafforzata negli anni della guerra fredda.

Pat Brown, che precedette Reagan come governatore della California, una volta ebbe a dire di lui: «Le sue idee sono chiaramente di una cornice semplice di pensieri e azioni che non lasciano spazio ai dubbi».

I suoi amici e sostenitori lo ritengono un uomo che parla molto schietto, senza molte perifrasi, senza dilungarsi in elucubrazioni ideologiche, un uomo che va al sodo. Amici e avversari, comunque, sono concordi nell'affermare che Reagan è un individuo che conosce molto bene se stesso, conosce le proprie debolezze e i propri punti di forza.

Ronald Reagan è nato a Tampico, nell'Illinois, il 6 febbraio 1911, da un padre irlandese-americano che amava l'erboristeria, il partito democratico e il «whisky». La sua fu una adolescenza di continui spostamenti e povertà,

eppure è un periodo che ricorda con nostalgia non comune.

Nel 1932 si diplomò al college di Eureka e durante i suoi anni di studio capeggiò uno sciopero contro il presidente del college, il quale aveva tentato di dequalificare il corso di studi. Fu in quella occasione che si rese conto di possedere un talento retorico.

Dopo il college Reagan diventò radiocronista sportivo nell'Iowa. Nel 1937 fu sottoposto a un provino dalla Warner Brothers ed ebbe inizio la sua carriera di attore, ma divenne subito più attivo all'interno del movimento sindacale degli attori che sul set cinematografico. Fu, in realtà, la televisione che letteralmente catapultò Reagan nel mondo della politica. Nel 1964 egli lanciò un appello, trasmesso in tutta la nazione, attraverso i canali Tv, in favore del candidato repubblicano nelle elezioni di quell'anno, Barry Goldwater.

Nella convenzione repubblicana di quell'anno Reagan venne scelto come simbolo dell'ala più conservatrice del partito e praticamente divenne l'erede della posizione di Goldwater all'interno del partito stesso. Fu anche la spinta necessaria per essere eletto al governatorato della California. Egli sconfisse Brown con un margine di quasi un milio-

ne di voti nel 1966 e quattro anni dopo rivinse la carica con un margine di mezzo milione.

Reagan fu capo dello stato della California negli anni della guerra vietnamita e della rivolta studentesca. Egli definì «vigilanti fascisti» gli studenti che protestavano per le strade contro la guerra in Vietnam.

In una occasione ebbe a dire: «Se c'è un bagno di sangue, facciamola finita. Niente più condiscendenza». Le azioni di Reagan, comunque, non si sono mai spezzate nella sua retorica. Se non altro, in diverse occasioni egli ha dovuto smentire l'aver parlato troppo.

Nel 1976, aveva contestato a Gerald Ford la candidatura repubblicana nelle primarie e dopo la sconfitta rifiutò di svolgere una campagna elettorale in favore di Ford.

Come governatore della California Reagan usava lavorare otto ore al giorno, ogni giorno, meno la domenica. Questo ritmo l'ha mantenuto e più di qualche volta superato. La moglie Nancy, da lui sposata nel 1952, quattro anni dopo avere divorziato dall'attrice Jane Wyman, è rimasta uno dei suoi più fedeli consiglieri.

Messaggio di Pertini «Sono costernato»

SAN JOSE' — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha appreso la notizia dell'attentato a Reagan poche ore dopo il suo arrivo in Costa Rica e mentre si recava a incontrarsi con il Presidente costaricano. «Sono costernato — ha detto — per questo atto di violenza che è stato usato contro il Presidente degli Stati Uniti d'America. La violenza è sempre contro la ragione. Io ho già mandato un telegramma al Presidente degli Stati Uniti d'America augurandogli una pronta guarigione. Le notizie che giungono dall'America, meno male, sono abbastanza rassicuranti. Ci auguriamo che possa riprendere rapidamente la sua attività».

Pertini ha inviato al Presidente Reagan il seguente telegramma: «Il criminale attentato del quale è rimasta vittima e la cui notizia mi colpisce fuori dalla patria suscita in me orrore e sdegno».

«Interprete del sentimento degli italiani auguro con tutto il cuore a lei e alla nazione americana che il suo pronto ristabilimento possa consentirle di riprendere l'opera iniziata con tanta dedizione ed impegno al servizio del suo grande paese».

MOSCA — Con insolita rapidità, ma senza alcun commento, anche l'agenzia sovietica «Tass» e Radio Mosca hanno annunciato ieri sera l'attentato di cui è stata vittima il Presidente americano Ronald Reagan. La prima notizia della «Tass» — un dispaccio di nove righe da Washington — è stata diffusa con una sola ora di ritardo rispetto al primo annuncio negli Stati Uniti e un'ora più tardi anche l'agenzia sovietica ha corretto la versione originaria secondo cui il Presidente sarebbe rimasto illeso dicendo che egli è stato colpito «alla parte sinistra del torace, è in ospedale, è cosciente e in condizioni stazionarie».

La «Tass» ha aggiunto che nell'attentato sono state ferite altre tre persone, tra cui l'addetto stampa della Casa Bianca James Brady e che l'attentatore è stato arrestato.

Nessun commento è stato aggiunto alle notizie, ma nei soli Settanta giorni della sua presidenza, Reagan è stato uno dei presidenti americani più aspramente e intensamente criticati nell'Urss, e ancora ieri sera la «Tass» aveva a più riprese accusato gli Stati Uniti di essere il Paese che «da rifugio ai terroristi internazionali» e che ha «elevato il terrorismo a propria politica nazionale».

Rinvia in Tv l'assegnazione degli Oscar

HOLLYWOOD — Gli organizzatori della cerimonia di assegnazione degli Oscar cinematografici hanno deciso di rinviare di 24 ore la trasmissione televisiva del programma, dopo l'attentato perpetrato contro il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan.

Reagan, in quanto ex attore, avrebbe dovuto partecipare al programma della cerimonia con un discorso già registrato in anticipo.

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI I MANIFESTI

Alloggi
sfitti:
appello
del sindaco

Verranno affissi stamane in città i manifesti comunali recanti l'appello del sindaco ai proprietari di alloggi sfitti affinché ne informino l'amministrazione civica al fine di un loro utilizzo per la sistemazione provvisoria delle famiglie colpite da ingiunzioni di sfratto. L'iniziativa di tali manifesti era stata preannunciata per la giornata di ieri, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, da parte dell'assessore Pia Frausin ma a causa del maltempo il servizio delle pubbliche affezioni ha rinviato l'operazione appunto a quest'oggi.

Il Comune ha infatti esaurito le proprie disponibilità di alloggi per fronteggiare l'emergenza degli sfratti: di qui la decisione del sindaco di appellarsi a quanti hanno a cuore i gravissimi disagi cui stanno per andare incontro molti concittadini, pena il ricorso ad azioni esecutive. Qualora l'appello dovesse restare inascoltato, il Comune procederebbe senz'altro — come già anticipato nei giorni scorsi dal sindaco Cecovini — alla temporanea requisizione di alloggi liberi, e ciò nell'ambito di un'azione da concentrare in questo senso in seno alla «commissione casa» operante in sede prefettizia.

Per il mese di aprile — ha detto l'assessore Frausin — «siamo relativamente tranquilli», ma più in là la situazione potrebbe «scoppiare» nell'attesa che il Comune possa disporre di quegli alloggi che l'Acsp ha conquistato a tale scopo.

Quanto alle misure a medio termine, proiettate al di là del previsto periodo d'emergenza, il Comune punta — secondo quanto annunciato dall'assessore all'urbanistica, Rossi — all'accelerazione delle pratiche per le iniziative di edilizia convenzionata, all'avvio di nuovi progetti con i prossimi rifinanziamenti delle leggi regionali, all'acquisizione di nuove aree per i futuri interventi di edilizia economica popolare.

Prese di posizione
sul ritratto
dell'ex podestà Pagnini

Sul «caso» del ritratto dell'ex podestà Cesare Pagnini, la cui esposizione in municipio è stata contestata da una mozione sottoscritta da tutti i partiti democratici, si registrano prese di posizione dell'on. Tomba e dell'Unione monarchica italiana.

Il parlamentare della Dc ha reso noto una sua lettera al segretario provinciale del suo partito, Cosulich, nella quale egli giudica come un'iniziativa personale di «qualche amico» l'adesione alla mozione da parte della Dc, che pertanto non può essere considerata «colvolta ufficialmente». Secondo Tomba, infatti, il podestà Pagnini si adoperò nei tempi difficili dell'occupazione tedesca per difendere l'italianità della città, che i tedeschi allora insidiavano, e per proteggere nel limite del possibile i suoi concittadini dai soprusi degli occupatori. Egli è pertanto del parere che il ritratto debba figurare tra quelli degli altri sindaci e podestà di Trieste — perché si riferisce a un periodo che è storia della nostra città.

Analoghe argomentazioni sono svolte nella nota dei monarchici triestini — che nella figura dell'avv. Cesare Pagnini non hanno mai visto l'esecutore di stragi naziste ma anzi un elemento moderatore nel drammatico e difficile momento bellico.

CALENDARIETTO

Oggi: San Benigno — Il sole sorge alle 6:47 e tramonta alle 18:31; la luna si leva alle 4:30 e cala alle 14:15. Juri: temperatura massima gradi 15, minima gradi 12,1; pressione millibar 1015,4; stazionaria; umidità 35 per cento; pioggia fino alle ore 19 mm 14,4; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste).

Maree: OGGI: alta alle 7:32 con cm 21 e alle 20:42 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 13:35 con cm 49 e domani alle 2:40 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8:30-19:30. Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, via Miramare 117, via Combi 19.

Farmacie aperte anche dalle 19:30 alle 20:30: piazza Ospedale 8, Tel. 793006, via dell'Istria 35, Tel. 790274; via Miramare 117, Tel. 410928; via Combi 19, Tel. 794654; largo Piave 2, Tel. 64766; piazza della Borsa 12, Tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20:30 alle 23:00 (servizio notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12. Servizio di guardia medica notturno (ore 21-24) Tel. 723227; prefettorio (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) Tel. 69441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0431) 77701. Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116. Pronto soccorso Ciri: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113.

ENTRATI IERI IN VIGORE I NUOVI LISTINI

Tazzina e altre consumazioni
segnano un balzo di 50 lire

Sensibili aumenti registrano bibite, birra, liquori

I lavoratori dipendenti — che sono la gran massa dei consumatori e che non possono rivalersi su altre categorie del diminuito potere d'acquisto dei propri stipendi e salari, salvo il «correttivo» della contingenza — sono più poveri, da ieri, in misura di 50 lire per ogni tazzina di caffè che consumano al bar. Secondo i nuovi listini, entrati in vigore appunto ieri, il prezzo della tazzina è aumentato da 300 a 350 lire, ma analogamente sono aumentate di 50 lire, al banco, le consumazioni di decaffeinato (che finora costavano 350 lire), di latte «macchiato» (il cui prezzo era di 400 lire), del caffè latte (che ora costa 500 lire), del tè (da 400 a 450 lire), della tazzina di cioccolata (la piccola passa da 350 a 400 lire, la grande a 500 lire).

Ma sensibili aumenti registrano anche le bibite, da 600 a 700 lire, gli aperitivi in bottiglia (sia quelli analcolici, che costavano 700 lire, sia gli alcolici, che costavano 750, passano tutti a 800 lire), le birre nazionali (quelle piccole da 600 a 700 lire, quelle grandi da 1000 a 1200 lire) e tutti i liquori nazionali (da 800 a 900 lire). Aumenti liberi, a discrezione dei singoli esercenti, per le birre e per i liquori di produzione estera, nonché per le consumazioni al tavolo e al posteggio esterno.

Si tratta di aumenti indipendenti, in sostanza, dal costo delle materie prime, ma corrispondenti — secondo le associazioni di categoria — ad altrettanti aumenti di costi d'esercizio (spese per il personale, tariffe elettriche ecc.), che vengono mediamente calcolati intorno al 16 per cento rispetto a quelli esistenti all'atto della formazione — nel maggio dello scorso anno — del precedente listino prezzi (l'ultimo listino risale allo scorso settembre, ma esso non presentava variazioni se non negli aperitivi e negli alcolici, il cui prezzo era stato diminuito con la decadenza del decreto che fissava un'imposta di fabbricazione pari a 6 mila lire per litro-andiro).

Quanto alle spese per il personale, esse erano un anno fa di 477 mila lire, in media, per dipendente, mentre ultimamente, nell'attesa del rinnovo contrattuale di luglio, esse sono aumentate, soprattutto per effetto della contingenza, a 555 mila lire. Con tutto ciò, specie per quanto riguarda la tazzina, vi sono numerosi esercizi in città (e sono proprio quelli che impiegano maggior personale) che ritengono sufficientemente remunerativi i prezzi vecchi, se è vero che essi continuano a praticare prezzi oscillanti fra le 250 e le 300 lire, mentre — allorché la tazzina costava generalmente 300 lire — ritenevano di non dover superare la quota di 200 lire.

DOPO AVER STRAPPATO LA SERRANDA

Rubano morfina
in una farmacia

Saracinesca a rimorchio dell'auto: questa la prima operazione compiuta dagli ignoti svaligiatori che l'altra notte sono penetrati nella farmacia Davanzo di via Bernini 3. Strappata la serranda dalle guide, i malviventi hanno quindi aperto la porta d'ingresso non chiusa a chiave e sono entrati nell'interno, dove hanno infranto il vetro della vetrinetta degli stupefacenti e forzato il registratore di cassa, dal quale hanno prelevato 50 mila lire e pochi spiccioli.

L'allarme è stato dato dal giornalaio d'angolo, Luciano Raza, il quale ha notato la saracinesca arrotolata e con un buco di 40 centimetri al centro. Il centralista addetto al «113» ha subito inviato sul posto una pattuglia, i cui agenti hanno rintracciato il titolare, dott. Giuliano Quintilli, di 44 anni, abitante in via Hermet 6. Il farmacista ha accertato che i malviventi avevano manomesso varie bottigliette di stupefacenti, senza però poter stabilire sul momento se i farmaci siano stati rubati.

Solo dopo l'inventario il proprietario della farmacia ha potuto informare la polizia che il furto era stato commesso sicuramente da tossicomani in quanto risultano mancanti diverse decine di grammi di morfina e parenti della morfina, polveri e soluzioni. Nessuno nella zona, a quanto risulterebbe, avrebbe avvertito il rumore provocato dagli scassinatori. Sono in corso indagini.

Si spara alla tempia

benzinaio udinese

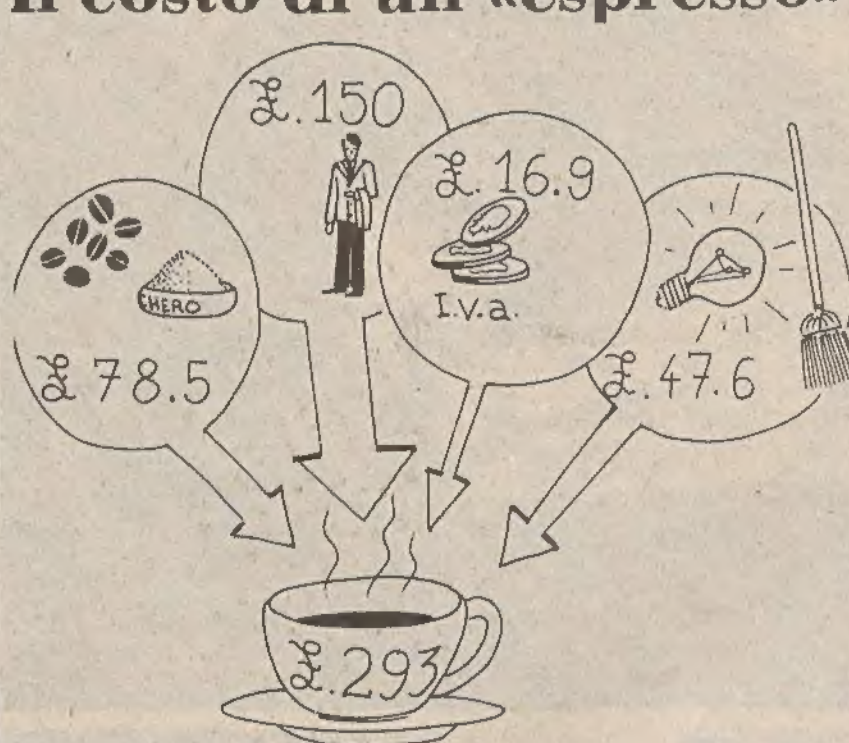
Un benzinaio, Bruno Macor, di 35 anni, residente a Udine, in via della Valle 8/14, si è ucciso con un colpo di revolver alla tempia. La macabra scoperta è stata fatta nel primo pomeriggio di ieri nei pressi del Villaggio del pescatore di San Giovanni del Tivolo, da una pattuglia del commissariato di Duino. L'uomo è stato trovato riverso al posto di guida della sua auto, una «600».

Il suo gesto deve essere stato premeditato dal momento che egli si era impossessato dell'arma — appartenente a suo collega di lavoro — ancora alcuni giorni or sono.

Alutateci a combattere le malattie cardiovascolari. Associazione AMICI DEL CUORE. Trieste. Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62.

MORTI: Zennaro Carlo, di anni 59, Mattioli Ermanno, 75, Regio ved. Cecutti Elisabetta, 94; Lachi in Slovec Rida, 60; Rogella Luigi, 70; Rimini Marino, 65; Malutta Adriano, 79; Cocianich in Canlarutti Rodolfo, 69; Affini Pietro, 58; Parave ved. Cancliani Maria, 96; Riccobon Silvestro, 80.

Il costo di un «espresso»



Ed ecco, secondo la Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), l'analisi del costo di una tazzina di caffè. La voce più facilmente individuabile è il costo della materia prima: caffè e zucchero. Per un «espresso» occorrono sette grammi di tostato che, considerata la media dei prezzi sul mercato triestino, equivalgono a oltre 11 mila lire al chilo — corrispondono a 70 lire, cui vanno aggiunte otto lire e mezza per dieci grammi di zucchero. In totale, dunque, 78,5 lire.

Costo del lavoro: considerando le ferie e le assenze per malattia, il tempo impiegato da un barista per la confezione di un caffè «colato» in circa un minuto costa 112,87 lire, mentre i venti secondi necessari al cassiere costano 37,60 lire. In totale si tratta di 150 lire, che, in presenza di lavoro straordinario, possono salire a 169,85 lire.

Iva: sul vecchio prezzo di lire 300 a tazzina, l'esercente sborsava un'imposta sul valore aggiunto corrispondente a 16,91 lire, risultanti dalla differenza fra l'iva pagata «a monte» (5,29 lire) e l'iva «corrispettiva» (22,20 lire).

Costi aziendali: a tale voce concorrono l'affitto, l'energia elettrica, il gas, tasse di esercizio e assicurazioni, imposte diverse dall'iva, pulizie, manutenzione e ammortamenti vari, consulenze tributarie e previdenziali. Il totale, rapportato a un'azienda media e diviso per l'incidenza del numero dei caffè sul totale delle prestazioni effettuate, corrisponde a 47,60 lire.

Le quattro voci, sommate, fanno 293 lire. Rispetto alle attuali 350 lire, resta un margine di 57 lire con le quali — rileva la Fipe — l'esercente deve pagare le imposte personali e d'impresa, ammortizzare gli interessi dei prestiti bancari, far fronte a uscite occulte e infine remunerare il proprio lavoro.

DOPO AVER STRAPPATO LA SERRANDA

Rubano morfina

in una farmacia

Saracinesca a rimorchio dell'auto: questa la prima

operazione compiuta dagli ignoti

svaligiatori che l'altra notte sono penetrati nella

farmacia Davanzo di via Bernini

3. Strappata la serranda dalle

guide, i malviventi hanno quindi

aperto la porta d'ingresso non

chiusa a chiave e sono entrati

nell'interno, dove hanno infranto

il vetro della vetrinetta degli

stupefacenti e forzato il registra-

tore di cassa, dal quale hanno

prelevato 50 mila lire e pochi

spiccioli. L'allarme è stato dato

dal giornalaio d'angolo, Luciano

Raza, il quale ha notato la

saracinesca arrotolata e con un

buco di 40 centimetri al cen-

tro. Il centralista addetto al «113»

ha subito inviato sul posto una

pattuglia, i cui agenti hanno

rintracciato il titolare, dott. Giuliano

Quintilli, di 44 anni, abitante in

via Hermet 6. Il farmacista ha

accertato che i malviventi avevano

L'ING. ARRIGO BORELLA

Nuovo direttore
all'Ente porto

Il comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto nella sua ultima seduta, ha deliberato la nomina del nuovo direttore generale, nella persona dell'ing. Arrigo Borella, in sostituzione dell'ing. Lorenzo Colautti che cessa oggi dall'incarico per raggiunti limiti di età e di servizio.

All'ing. Colautti il comitato direttivo, presieduto dal presidente dell'ente dott. Michele Zanetti, ha espresso il suo sentito ringraziamento per l'apprezzata opera svolta.

L'ing. Borella, nato a Padova nel 1931, proviene da una lunga esperienza portuale maturata presso il Provveditorato al porto di Venezia, dove ha rivestito fra gli incarichi anche quello di capo del servizio tecnico.

Referendum sull'aborto

Manifestazione stasera
del Movimento per la vita

Il Movimento per la vita di Trieste aprirà la campagna per il referendum sull'aborto con una manifestazione che si terrà all'Auditorium, con inizio alle 18.30. Interverrà l'on. Casini, magistrato e deputato al Parlamento.

SI INASPRISCE LA VERTENZA IN CAMPO REGIONALE

Nuovo sciopero doganale:
bestiame fermo ai valichi

Disagi per pecore e conigli - Ferneti si dissocia

Disagi nel porto e ai valichi di confine di tutta la regione per una nuova agitazione dei dipendenti doganali che da ieri a sabato prossimo hanno proclamato l'astensione delle prestazioni fuori-orario. Lo sciopero, promosso dalle organizzazioni confederali sindacali e dal Coordinamento unitario regionale dei lavoratori delle dogane, è stato indetto per protesta contro la precaria situazione in cui versano gli uffici doganali del Friuli-Venezia Giulia: cronica carenza di personale, insufficienza di mezzi tecnici, mancata soluzione del problema casa, assenza di strutture sociali, ritardi nel pagamento delle competenze accessorie.

I doganieri della circoscrizione di Trieste, che non avevano aderito alla precedente tornata di scioperi indetta in sede regionale, hanno accettato questa volta di attuare il blocco del fuori-orario. Lo hanno fatto nel modo più drastico, e cioè senza attuare — com'era accaduto altre volte — una deroga per quanto riguarda il materiale deperibile e soprattutto il bestiame vivo. Allo scalo di Prosecco, già ieri pomeriggio sono rimasti bloccati camion di conigli e ovini, in questi giorni particolarmente numerosi nell'imminenza delle festività pasquali. Notevoli, in generale, i disagi per gli autotrasportatori anche agli altri valichi di confine, con particolare riguardo a Coccia. Solo i doganieri di Ferneti non hanno aderito all'agitazione.

Un telegramma preoccupato sulla situazione è stato inviato dal sindaco Cecovini all'on. Francesco Colucci, sottosegretario al ministero delle finanze. «L'attività della circoscrizione — rileva Cecovini — è compromessa, perdurando l'autizzata carenza di funzionari direttivi, esecutivi, commessi e guardie di finanza».

La necessità di «provvedimenti eccezionali per una situazione eccezionale» da app-

QUASI TUTTI I SERVIZI BLOCCATI

Black-out alle Poste



Gravi disagi per i cittadini a seguito dello sciopero di 24 ore effettuato ieri dai dipendenti delle Poste, che ha paralizzato quasi tutti i servizi per il pubblico. L'astensione dal lavoro — secondo una valutazione ufficiale — ha sfiorato l'80 per cento del personale addetto alla sede centrale e agli uffici periferici.

Nel palazzo di piazza Vittorio Veneto sono rimasti chiusi tutti gli sportelli dei servizi cosiddetti

«a denaro» (conti correnti, vaglia, pensioni, ecc.), mentre hanno funzionato in parte quelli di accettazione (ad esempio per le raccomandate). Gli uffici periferici (con qualche rara eccezione) hanno comunque dovuto abbassare le saracinesche non potendo effettuare alcun pagamento per mancanza di liquidità. Completamente bloccato il servizio dei portellieri, come pure quello connesso alla partenza della corrispondenza.

L'ACT SUBENTRA ALLA LINEA DELLA «STRADALE»

Pensionato da domani
l'ultimo bus privato

Da domani esce di scena l'ultimo servizio di trasporto pubblico della nostra provincia gestito da un privato, che l'aveva in concessione dal settembre 1945: si tratta della linea fra Trieste e San Dorligo, servita da due pullman della società «La Stradale», di proprietà della famiglia Moscos, che saranno sostituiti da autobus dell'Act. In via provvisoria, per il periodo di un mese, la stessa azienda consorziale trasporti subentrerà alla società privata anche nella gestione della linea Trieste-Cervignano, servita da altri due pullman frequentati pressoché esclusivamente da operai della Grandi Motori e di altre aziende (ad esempio le officine «Vm» della zona industriale).

Per quanto riguarda la linea Trieste-San Dorligo, il nuovo servizio dell'Act sarà coperto dalla «41», con prolunga fino a San Giuseppe, Sant'Antonio e Bagnoli, e intensificazione dei passaggi. Rimarranno

Autobus: in via Genova
biglietti e abbonamenti

Da domani, in via sperimentale, sarà riattivato in via Genova uno sportello dell'Act per la vendita di abbonamenti e biglietti per gli autobus. Lo sportello sarà aperto dalle 8 alle 11.30.

«penalizzati» i tre utenti che, secondo le statistiche, venivano mediamente imbarcati ogni giorno nel tratto Chiusa-Sant'Antonio-Cattinara, già percorso dai pullman della «Stradale» e ora scavalcato dall'Act. Una variazione del tracciato attorno a San Giuseppe permetterà peraltro all'azienda trasporti di risparmiare 40 milioni all'anno grazie all'eliminazione del secondo agente, la cui presenza si rendeva necessaria soltanto per «pilotare» a terra la manovra di conversione in quella locale.

Qualche perplessità è resistenza da parte dell'Act ha suscitato l'assunzione dell'attuale linea della «Stradale», collegante Trieste con Cervignano attraverso Monfalcone, Ronchi, Sagrado e Villesse. Si tratta di un servizio con quattro corse giornaliere (due per ogni senso, una alla mattina e una alla sera), utilizzabile solo con abbonamento a tariffa extraurbana (13 mila lire al mese per sei giorni alla settimana, con una sola corsa di andata e ritorno al giorno per il tratto Trieste-Sistiana), utilizzato soprattutto da operai del Monfalconese dipendenti della Gmt. E' appunto in considerazione della reale frequenza su tale linea, che l'Act si è riservata di accelerare eventualmente il percorso qualora la tratta Ronchi-Cervignano dovesse risultare sottoutilizzata.

Il passaggio delle due linee della «Stradale» all'Act com-

porterà per l'azienda trasporti una spesa di 60 milioni (rimborso al centro di Regione nella misura dell'80 per cento), quale acquisto del quattro pullman.

Tariffe portuali:
un incontro
con gli austriaci

I transiti austriaci attraverso il porto di Trieste e le loro prospettive di sviluppo sono stati al centro di un incontro con rappresentanti dell'Austria e dell'emporio triestino alla Camera di commercio. Si è parlato soprattutto di costi di trasporto e delle tariffe portuali per i traffici austriaci con l'oltremare.

Il capo della delegazione locale, Michele Zanetti, su mandato del presidente camerale Modiano, ha assicurato che verrà fatto ogni sforzo per mantenere il più possibile stabili le tariffe portuali, nonché per concordare di volta in volta condizioni particolari per determinati traffici di ingente entità e per contratti a lunga scadenza.

La delegazione austriaca ha preso nota della soddisfazione della prevista costruzione a Trieste di un impianto per la movimentazione di minerali di ferro e carbone.

Disincagliata l'Adria
nel golfo di Aqaba

E' stata finalmente disincagliata la motonave «Adria», del Lloyd Triestino, finita in una secca del golfo di Aqaba il 19 marzo scorso. L'operazione è stata portata a compimento soltanto con l'arrivo di un'altra unità lloydiana, la «Palatino», che ha fornito l'assistenza e i materiali richiesti per le prime riparazioni, nonché con l'intervento di un pontone.

Su quest'ultimo è stato parzialmente sbarcato il carico dell'«Adria», alleggerendo così la nave e permettendo di conseguenza l'annullamento dell'effetto d'incaglio e il successivo galleggiamento, grazie anche alla marea favorevole.

La nave, effettuate le manovre di manovrabilità e sicurezza, si è poi ancorata a Sud dell'isola di Tiran per effettuare il reimpacco del carico dal pontone.

Investimento in via Giulia

In via Giulia, all'altezza dello stabile n. 63, è stato investito ieri mattina l'operaio Adriano Langan, di 38 anni, abitante in scala dell'Erica 32. Ha riportato un trauma cranico e contusioni alle gambe.

AMICI
U.T.A.T.

Week-end a
SAN MARINO
e **MONTEFELTRO**
con AMICI DELL'U.T.A.T.
11/12 aprile
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

carpani
100% in cotone 30

ANDAR PER BASTRULLA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBELLA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

NUOVO

Benelli

Prenotazioni:

BARONCELLI MOTO
Via della Tesa 37 - Tel. 741238

CENTRALNAGGI

MONACO

E CASTELLI BAVARESI

17-20 aprile 1981
LIRE 260.000
più tasse d'iscrizione

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - TRIESTE
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

CENTRALNAGGI

TOUR DELLA SARDEGNA

16-22 aprile 1981
LIRE 382.000
più tasse d'iscrizione

Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - TRIESTE
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia

7 - Tel. 65065/67, Sportello: Gall, Tergeste 11

MONFALCONE - Via Duca

d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 99

Tel. 87466

UDINE - Piazza Marconi 9

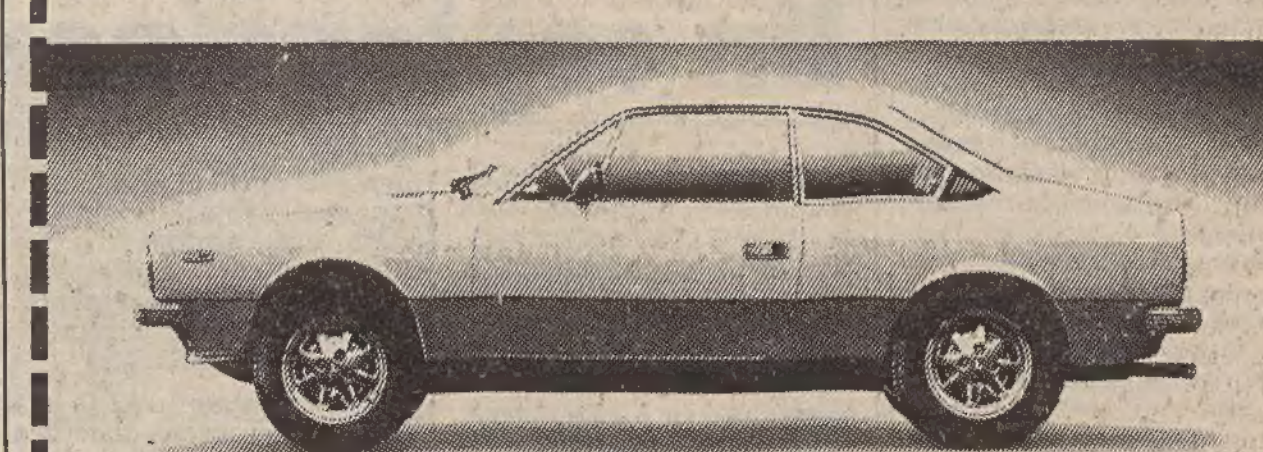
Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà 2

Tel. 255113

lenti a contatto
ZIGLIO OTTICA - OPTOMETRIA
C.so ITALIA, 28 - TEL. 794095

Vieni, compra subito una
LANCIA BETA COUPÉ



Da oggi... ti conviene
perché ti offre il piacere di
«VIVERE»... con LANCIA

E' un'iniziativa di Primavera dei:
Concessionari LANCIA del Friuli-Venezia Giulia

Pordenone - A. Benedetti & C. - Tel. 31591

Pordenone - Inauto sas di Pittini - Tel. 32541

Udine - A. Ferri snc di Ferri Cormons - Tel. 680315

Udine - Dr. A. Ruggenini spa - Tel. 680595

Gorizia - Svag snc di Ivone & Sergio Dizorz - Tel. 32510

Trieste - Giorgio Ferrucci & C. snc - Tel. 820204

e la loro rete periferica.

GIORNALE DI TRIESTE

DA APRILE SERVIZIO POTENZIATO

Si apre domani la quinta Saub

A quella «extraurbana» di via Ghiberti faranno capo anche abitanti del centro

Per motivi di ordine tecnico ed organizzativo, nonché, ovviamente, allo scopo di favorire il più possibile l'utenza, da domani, mercoledì 1° aprile, verrà istituita a Trieste una nuova sede Saub. Il provvedimento, proposto dall'assessore all'igiene e sanità, Antonini, e approvato dalla Giunta regionale, trova la sua motivazione anche nel fatto che le strutture di base esistenti non riescono a soddisfare adeguatamente le accresciute esigenze delle popolazioni dell'area provinciale.

Alla nuova Saub, la cui sede è in via Ghiberti 4 (ex ufficio dell'Enpas), è stato attribuito il codice numero 24. Essa dispone di locali perfettamente idonei e risulta centrata e facilmente accessibile. La Saub della provincia di Trieste è ventano, così cinque: la numero 9 (Trieste centro, via Nordio), la 10 (Trieste Farneto), la 11 (Trieste San Sabba), la 12 (Muggia) e la 24 (Trieste extra-urbana).

La nuova Saub, che si chiama extra urbana poiché ad essa faranno capo gli abitanti dei comuni di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico, nonché delle frazioni di Santa Croce, Prosecco, Contovello, Banne, Villa Opicina, Trebiciano, Padriciano, Groppa e Longera, sinora colle-

gati con la 10 di via Farneto, sarà altresì al servizio dei residenti nei nuclei urbani di Barcola, Grotta, Rolano, Cologna e Scorcio, i quali già confluivano in via Nordio (Saub 9) e degli abitanti in piazza Libertà, piazza Dalmazio, largo Panfilii, piazza Vittorio Veneto e nelle vie Cellini, Ghega, Geppa, Galatti, Corsi, Lavatolo, Beccaria, Cicerone, Giustiniano, in piazza Oberdan, via XXIV Maggio e via Milano; parzialmente all'incrocio con la via Milano, il Corso Cavour, le vie Trento, Roma, Filzi e Trenta Ottobre; infine via Carducci (fino all'intersezione delle vie Milano-Coroneo) e via del Coroneo fino allo stabile n. 18.

La legge della vita
Due prigionieri

Le mani lunghe della droga. Commessa ventenne lei, impiegato ventiduenne lui, conviventi da oltre tre anni ed entrambi dediti all'uso della droga. Il vizio costa, e una notte, senza una lira in tasca e in piena crisi di astinenza, decidono di fare irruzione in una farmacia per impadronirsi di qualche farmaco a base di stupefacenti.

Entrano in un cortile, con un martinetto smontano la grata di un adiacente negozio ma fanno tale e tanto baccano che svegliano l'intero caseggiato. Una signora scende in vestaglia, seguita da un vicino in pigiama, bloccano la ragazza mentre il suo compagno riesce a fuggire.

Viene chiamata la polizia e, all'arrivo della «pantefra», l'impiegato si costituisce: non si sente di abbandonare la ragazza al suo destino. Raccontano i motivi che li hanno spinti a commettere il reato e giurano che non si bacheranno più.

Imputati di tentato furto aggravato, il Tribunale li condanna a due mesi di reclusione e 20 mila di multa a testa e accorda loro i benefici di legge.

Assistiti dall'avv. Frassini, ricorrono contro la sentenza, e della loro maleducazione si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai giudici dott. Mansi e dott. Moscati, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, e le impuginate deliberazioni vengono confermate in pieno. Non è che l'inizio di una chiazza che chissà dove li porterà. A niente di buono, certamente.

mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary-Lions

Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà una riunione conviviale interclub del Rotary Trieste nord e del Lions, aperta alla gentile partecipazione delle signore. In chiusura il critico d'arte Gian Marco Chiavari intratterà l'uditorio con una conversazione su «L'affascinante mondo di Bre».

Pro Natura carsica

Per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, questa sera con inizio alle 19 nella sala di via Ciamcian 2, l'avv. Benno Benussi parlerà sul tema: «I più antichi insediamenti umani lungo le coste dell'Adriatico». La conferenza sarà corredata da proiezioni.

Appuntamento Fidapa

Giovedì con inizio alle 17 all'albergo Jolly per la Fidapa Mariuccia Comite Coretti, presidente nazionale della commissione stampa e pubblicazioni del sodalizio, parlerà delle proprie più recenti opere di poesia e in particolare del volume «Spazi d'incontro». L'ingresso è libero.

Corso di bridge

L'ing. Vittorio Pedicchio, della squadra nazionale italiana di bridge, terrà un corso per principianti e di perfezionamento presso l'Istituto Foscari di via Gattori 6, tel. 724240. Gli interessati possono prenotarsi.

Antiche litografie

Questa sera, alle 18.30, nella sala espositiva di via Teatro Romano 7, sede della Biblioteca del popolo, si inaugurerà l'annunciata mostra sull'arte litografica nella Trieste del secolo scorso. La presentazione sarà fatta dalla dott. Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica «A. Hortis».

Mostre d'arte

Maria Pia Contento espone a Sistiana

Nella sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno di Duino Aurisina, questa sera alle 18.30, s'inaugura una mostra personale della pittrice udinese, ma triestina di nascita, Maria Pia Contento. La rassegna è presentata da Carlo Milic. Dell'artista saranno esposti disegni, tele e tavole a olio.

Galleria Rossoni

Espongono
**FURIO BOMBEN
BRUNA MURZI**

**Brunitoio
S. Michele, 8
RENZO POSSENELLI**

Benedizione papale

Il Papa ha fatto pervenire alla signora Marcelia Pollicci una particolare benedizione apostolica in occasione del suo ottantesimo compleanno. La signora Pollicci ha anche ricevuto per le sue particolari benemerite il titolo di Dama dell'Ordine di San Giovanni Battista de La Salle, patrono degli educatori.

Opere grafiche

Sarà inaugurata stasera alle 18.30 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della stampa l'annunciata mostra di grafica di Angela Giordano.

Spagna-Portogallo

Gita dal 26-6 al 12-7. Per informazioni rivolgersi a: Nora Rosso, tel. 71136, ore pasti.

Motoshop

via S. Francesco 66. Vendita speciale ai prezzi di 4 anni fa. Con il 26-3 dal 31-3 al 4-4.

Capelli bianchi?

Nessun problema con la nuova colorazione non nociva senza ossigeno e senza ammoniaca, in vendita da Cosulich Coiffure Service, via Crip 7.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria - ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas, Igna casa di Cura - Via Valdirio n. 29 Trieste, tel. 61044-65600.

Belpaese L. 550 etto

Le Formaggere Lombarte, via Carducci 26, hanno messo in vendita il formaggio Belpaese a L. 550 l'etto.

SEGNALAZIONI

Quando incomincia l'esistenza umana

Logica vorrebbe che il dibattito sull'aborto si incentrasse sul punto cruciale: il feto è un essere umano? Ma ciò non avviene. Anzi, il Collettivo per la salute della donna ha affermato che «è assurdo polemizzare su quando un feto diventa un essere umano» e ha aggiunto: «è assurdo tutelare i diritti di un embrione che diventerà persona, ignorando quelli della donna che certamente è già tale».

Ma questo non è un ragionamento onesto. Invece di ricercare la verità e da questa far discendere le conclusioni si fa il contrario: la conclusione è già decisa in partenza (il «diritto» di sopprimere il feto), quindi sulla questione se si tratti o no di una vita umana si preferisce sorvolare. Ma

la scienza dimostra che la vita umana non inizia né al momento del parto né al novantesimo giorno di gravidanza, ma al concepimento. Perché non si dice che a 18 giorni dalla fecondazione, il cuore comincia a battere, a 45 giorni si può registrare un elettroencefalogramma e a 60 gli organi sono completamente formati?

Chiamiamo le cose con il loro nome: i problemi della maternità sono una cosa seria ma l'interruzione della gravidanza è la soppressione di una vita umana che mai più si ripeterà. Quindi la pratica abortiva non può essere né incoraggiata né giustificata legalizzandola. Marina Righeiti e altre 12 firme.

Addio, vigilante

I bambini della «Damiano Chiesa» arrivando a scuola lunedì 30 marzo hanno notato subito l'assenza di una persona a loro cara: il signor Angelo Danieli «vigilante» in servizio volontario nelle ore di entrata e di uscita degli alunni.

Sabato con la sua solita cordialità egli aveva salutato le scolaresche augurando a tutti una felice domenica e un arrivederci a presto. Purtroppo egli non rivedrà più gli scolari e gli insegnanti di Servola, essendo improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari.

Gli allievi, insegnanti e il personale tutto della scuola si sentono vicini al dolore della famiglia.

Quesito fiscale

Vorrei sapere su quale reddito va applicata l'imposta Irpef e, in particolare, se può essere applicata sullo stesso reddito sul quale in precedenza è stata applicata l'Iva. Grato a chi vorrà rispondere nelle «Segnalazioni». G. V.

Si chiama comizio e non «assemblea»

Vorrei fare alcune considerazioni sull'ultima pubblica assemblea della LpT, cui ampio spazio è stato dato sulle colonne del vostro giornale.

Gli oratori della LpT intervenuti, e il giornalista che ha curato la cronaca della manifestazione, hanno parlato di un'assemblea. A tale proposito vorrei far notare che, nel caso di un'assemblea, è necessaria la partecipazione, almeno teorica, di tutti i presenti, non solo in veste di pubblico silenzioso. Ciò non è avvenuto e la causa non è stata, come si potrebbe pensare, la mancanza di tempo.

Gli organizzatori dell'incontro infatti sapevano che la sala doveva essere sgombrata entro le 12 e che sette doveva-

no essere gli interventi dei vari esponenti del Melone. Quindi più corretto e serio sarebbe stato parlare di comizio. La mia non è solo una precisazione accademica; desidero sottolineare la prassi che questo partito adotta. Infatti non penso che in un'assemblea democratica, il cui presupposto è il confronto, in questo caso con il proprio elettorato, ci si possa esimere dal presentare concrete proposte (soprattutto in merito a eventuali alleanze con altri partiti) sostituendole con affermazioni del tipo «ciò che faremo sarà il meglio, che la nostra intelligenza ci avrà indicato, per il bene cittadino» (parole del sindaco).

Quando l'on. Gruber-Benco citando, purtroppo non illustrando, (visto che Cecovini e altri la esortavano a non dilungarsi, la sua proposta di legge di tutela delle minoranze etno-linguistiche, la parlamentare ha detto che nei triestini è presente sangue sloveno, ebreo ecc. si sono fatte sentire le proteste di molti «spettatori». Spettatori che, sulla scia di un nazionalismo malauguratamente non ancora morto hanno negato le radici storiche ed etniche di Trieste. Ma di questa, come delle altre affermazioni della Gruber-Benco, il «Piccolo» non ha fatto menzione sbrigandosi con sette righe. Chi ha scritto la cronaca evidentemente non condivide la mia opinione che l'unica persona, a parlare concretamente dell'attività svolta per rendere conto del suo operato, con la democrazia insegna, è stata Aurelia Gruber-Benco. Paolo Evangelisti.

Incontri culturali

Difensore civico

Questa sera con inizio alle 17.45 nella sala «Baroncini» delle Generali (via Trento 8) per la sezione di Trieste della Lega italiana dei diritti dell'uomo l'avv. Mario De Marchi parlerà sul tema: «Il difensore civico nei Friuli Venezia Giulia». Seguirà un dibattito.

Gregoretti alla Fism

Per la Fism, Federazione italiana Scuole materne, venerdì, con inizio alle 18, nella sala del centro culturale «Veritas» (g.c.i. di via Monte Cengio, 2/1, il prof. Ervino Gregoretti terrà una conversazione dedicata alle direttrici, alle educatrici delle scuole materne e ai genitori sul tema: «L'educazione sessuale: compiti ed attribuzioni di genitori ed educatori».

Piccolo albo

Una spilla d'argento di grande valore affettivo per la sua proprietaria è stata smarrita nel rione di Rozzoli. Il rinventore che vorrà telefonare al 758937 può contare su un'adeguata ricompensa.

Chi ha rinvenuto un portachiavi di pelle con l'iniziale «E» è pregato di telefonare nelle ore d'ufficio al 630266.

Un cane spinone bianco e marrone con collare verde si è smarrito nella zona di Duino. Chi ne sapesse qualcosa telefonare al numero 208550.

E' molto caro alla nostra lettrice che l'ha smarrito un braccialetto d'argento sul quale sono incisi il nome Jay e una data. Chi l'ha rinvenuto è vivamente pregato di telefonare al numero 55239.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

La nostra economia in cerca di sollievo

Dalla richiesta della zona franca integrale alla sollecitata concessione di contingenti agevolati

Egregio direttore, talune opinioni sulla situazione economica di Trieste e sulla necessità di provvedimenti per il suo futuro, echeggiano negli ultimi giorni da parte del presidente della commissione industria e commercio della Camera dei deputati, prof. Francesco Forte e del presidente della Camera di commercio Marcello Modiano, mi inducono ad intervenire con alcune considerazioni.

La prima è che tutti, nessuno escluso, riconoscono la situazione anomala — più corretto sarebbe dire la «condizione impossibile» — in cui si trova Trieste, lasciata tuttora, a 36 anni dalla fine della guerra ed a sei dal trattato di Osimo, abbandonata a se stessa, città-provincia senza territorio, senza poteri viventi dell'economia italiana né di quella regionale, a causa della sua emarginazione geografica, al margine di Paesi limitati nel loro sviluppo da regimi politici ed economici diversi, non reinserita nel suo tradizionale asse del traffico «Nord-Sud» a causa della mancata valorizzazione della funzione internazionale del suo porto e delle grandi infrastrutture di comunicazione col retroterra europeo.

Tutti riconoscono che in queste condizioni la certezza di una decadenza fatale e irreversibile si fa sempre più evidente e drammatica e che occorrono provvedimenti e incentivi speciali se si vuol frange la città a salvamento. La diversità di opinioni si manifesta però a proposito della natura dei provvedimenti e degli incentivi che ciascuno ritiene i più adatti per agire come efficaci correttivi di fondo.

Sostanzialmente corrette e condivisibili mi sono sembrate le analisi generali fatte sia dal prof. Forte, sia dall'on. Modiano, salvo poi per le con-

clusioni che dirò. In particolare va dato atto al prof. Forte di avere evidenziato il ruolo fondamentale del porto e gli intralci che ne hanno impedito il decollo, insieme all'esigenza di sostenerne in ogni senso la tipica funzione internazionale. Ha affermato la necessità di «un serio intervento volto ad abbattere i costi del porto, che subisce la fortissima concorrenza degli scali jugoslavi, con seri vantaggi produttivi che si tradurrebbero in un guadagno per la bilancia dei pagamenti». Egli ha anche detto: «un'esigenza extradoganale esiste effettivamente per i porti che lavorano estero per estero; ma oggi la si

risolve con i punti franchi. Il problema di Trieste può essere quello di ampliare i punti franchi esistenti e di rendere più funzionali le dogane». Traendo poi conclusioni del tutto negative sulla «zona franca integrale».

Quanto all'on. Modiano, dopo aver convenuto che il problema è quello di un «sistema» di provvedimenti e di ordinamenti capaci di esaltare le capacità e le grandi potenzialità di Trieste, fa riferimento al «pacchetto» di agevolazioni per le industrie triestine che la Camera di commercio nel mese scorso — e cioè in un momento non sospetto, nel senso che non si

conosceva ancora la risposta parlamentare sulla zona franca integrale — ha portato all'attenzione delle sfere politiche e governative. Mi spiace, a questo punto, dover dire all'amico Modiano che le suddette agevolazioni, costituite in parte dalla richiesta di proroga di alcune già esistenti e per il resto da sgravi fiscali, tributari e di costi e balzelli vari, a mio avviso sono «acqua fresca». Insomma, pur senza volere disprezzare i benefici, non saranno certo questi classici «pannicelli caldi» a favorire un'inversione di tendenza e ad attrarre le nuove iniziative che dovrebbero ripopolare il deserto industriale triestino.

do però in primo luogo perché la Camera di commercio non abbia raccolto e sostenuto la richiesta per estendere i contingenti di prodotti in franchigia agevolata, di cui gode da decenni la contigua provincia di Gorizia, anche alla nostra provincia.

Trieste ne ha tutti i più sacrosanti diritti e almeno questo sollievo alla nostra disastrata economia non ci può in nessun modo essere negato. Oltre al notevole contributo per abbattere il costo della vita (basti pensare al risparmio sui carburanti) e su certi consumi della popolazione, i contingenti di prodotti in franchigia per le industrie possono consentire a loro volta importanti benefici. Ma l'utilità economica più grande è che i dazi di prelievo che il governo rinuncia a riscuotere vengono devoluti a investimenti produttivi per l'economia locale e a Gorizia affluiscono proprio alla Camera di commercio, che provvede alla loro destinazione. Sul contingenti da assegnare a Trieste si calcola che il gettito potrebbe essere di oltre 20 miliardi l'anno e per rendersi conto della importanza di questa cifra, basti pensare che, dopo il recente aumento, l'intero stanziamento governativo per il «fondo Trieste» è di 30 miliardi l'anno.

Dunque, è prima di tutto nell'appoggio convinto e unitario a questa richiesta certamente e prontamente realizzabile se esiste una concorde volontà politica (la proposta di legge è già stata presentata parecchi mesi fa al Parlamento dall'on. Aurelia Gruber-Benco), che sarà possibile valutare il reale spirito unitario con cui, sia la Camera di commercio, sia i partiti e i parlamentari triestini, intendono sostenere per davvero gli interessi della città, al di là e al di sopra delle fazioni.

Gianfranco Gambassini

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 5 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Venezia e la salita escursionistica alla Casera ungaria (1300 m) nell'alta Val Venzonas. Partenza in corriera alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 69317), sabato escluso.

Nel condividere, infine, con l'on. Modiano «l'augurio» che la città sappia esprimere e sostenere con univoca voce e con la massima forza di partecipazione un'istanza che impegni governo e Parlamento su precise prospettive del rilancio di Trieste, io mi chie-



CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.50

La nave più scassata dell'esercito

Con Jack Lemmon

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20

Spectreman

1.0 episodio

ORE 20.30

L'ululato del lupo

(«I film americani per la Tv»)



Aggiungere vita agli anni

Centro regionale
riabilitazione mastecomizzata
Via Ferraris 2 - Tel. 795440

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK
publikompass



Marzari Gioielli

Annuncia l'apertura del nuovo negozio

Via Roma 3, Trieste
Telefono 616-41

Marzari Gioielli

Annuncia l'apertura del nuovo negozio

Via Roma 3, Trieste
Telefono 616-41

Si inaugura questa sera alle ore 18 alla

GALLERIA TORBANDENA

la mostra di **Ertè**

ROMAIN DE TIRTOFF

GIORNALE DI TRIESTE

500 MILIONI PER IL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Verrà riadattato il bastione Lallo

Il Consiglio regionale si riunirà stamane e terrà seduta anche nei successivi giorni della settimana per svolgere un nutrito ordine del giorno di lavori. Nella seduta di oggi dopo il consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, l'assemblea inizierà l'esame del primo della serie di provvedimenti in elenco, e cioè la disciplina e l'esercizio delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di cui è relatore il democristiano Persello.

In questi giorni la commissione turismo del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Tarondo, ha riapprovato, uniformandosi alle osservazioni del Governo, il disegno di legge istitutivo dell'Azienda regionale per la promozione turistica. La commissione ha inoltre approvato all'unanimità il disegno di legge che destina alle aziende di soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia la somma complessiva di tre miliardi di lire per il triennio 1981-83, ossia un miliardo per ogni singolo esercizio finanziario dal 1981 al 1983. La somma risulta più che raddoppiata rispetto agli esercizi precedenti e sarà ripartita fra le dieci Aziende di soggiorno, cura e turismo già esistenti e la neo costituita Azienda autonoma di Piancavallo.

Il contributo regionale servirà alle aziende come quota integrativa ai tradizionali contributi statali ed agli introiti normali volti alla realizzazione dei programmi istituzionali. Inoltre un contributo straordinario di 500 milioni sarà destinato nel corrente esercizio all'Azienda di Trieste per adattare ed attrezzare, in locali idonei a mostre permanenti, la parte sottostante del bastione denominato «Lallo» nel Castello di San Giusto. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Del Gobbo, Lanzarotti e Pellis, oltre al presidente Tarondo, al relatore Bertoli e all'assessore Bomben.

INCONTRO DEI MINORATI DELL'UDITO CON L'ASSESSORE RENZULLI

Esaminate dalla Regione le istanze dei sordomuti

I problemi dei sordomuti si sono acuiti dopo la trasformazione in soggetto di diritto dell'Ente per la loro protezione e la loro assistenza, con la conseguente devoluzione della maggioranza delle competenze dell'istituzione allo Stato ed agli enti locali.

Per cercare di dare una soluzione a queste tematiche, l'assessore regionale all'assistenza, al lavoro, all'emigrazione ed alla cooperazione, Renzulli, ha promosso un incontro, cui hanno pure partecipato il presidente dell'Ente stesso signorina Corazza ed i signori Virgili ed Agnoletto.

Il presidente Corazza ha sottolineato la specifica condizione nella quale versano gli handicappati dell'udito, in quanto essi sono scarsamente identificabili: ne consegue che sono presi in minore considerazione, pur essendo colpiti da difficoltà di comunicazione e di interpretazione non meno gravi di molte altre.

La Corazza ha poi riassunto le funzioni dell'Ente, che vanno dalla rappresentanza della categoria, alla promozione di interventi nei settori della profilassi, della cura e del recupero uditivo. L'Ente si occupa anche dell'organizzazione di convegni e di manifestazioni, della divulgazione di notizie, dell'avvicinamento al lavoro dei propri soci, del collegamento con le forze sociali, delle attività di patronato e di impegno culturale, ricreativo e sportivo.

In questo completo quadro di iniziative vanno, però, incluse le ingenti spese che le sezioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia hanno da affrontare e che, fino all'approvazione di un provvedimento legislativo su scala nazionale, sarebbe opportuno venissero coperte da contributi straordinari regionali.

L'assessore Renzulli, dopo avere ricordato che, con la legge di riordino dei servizi

Il nuovo servizio comunale

Solo 15 multati su cento conciliano preventivamente

Sono solo il quindici per cento i triestini che hanno approfittato, in questi ultimi mesi, del nuovo servizio di conciliazione preventiva delle infrazioni stradali per divieto di sosta istituito dal Corpo dei vigili urbani del Comune. Lo informa in una nota l'Amministrazione comunale che si dichiara «sorpresa» da questo dato. Essa, col nuovo servizio intendeva infatti far risparmiare ai cittadini sia il tempo per le lunghe file agli sportelli degli uffici postali che un bel po' di denaro: per l'esattezza complessivamente 1450 lire di spese postali.

Evidentemente — aggiunge la nota — la gran massa dei contravventori preferisce attendere l'arrivo a domicilio del bollettino di conto corrente per poi pagare, differita nel tempo, una contravvenzione maggiorata di circa il 30 per cento. «Carenza di informazione o scarsa propensione al risparmio dei triestini?». Si chiede il Comune precisando che i dati non lo dicono.

Eppure — si sostiene nella nota — l'operazione risparmio mediante la conciliazione preventiva delle infrazioni stradali alle norme che disciplinano la sosta, si presenta di facile realizzazione.

assistenziali, da poco varata dal Consiglio regionale, e con l'ormai prossimo avvio delle unità sanitarie locali, anche i problemi dei sordomuti trovano una adeguata collocazione nel quadro complessivo degli interventi pubblici, ha comunque, assicurato un pronto interessamento. Ha concluso accennando all'orientamento della Giunta regionale di promuovere con ogni mezzo l'inserimento sociale e lavorativo di tutti gli handicappati.

Delegazione regionale di «Panneuropa»

L'Unione Paneuropea, il cui presidente, per l'Italia, è il dott. Luigi Rossi di Monteleone, ha nominato a delegato regionale per il Friuli-Venezia Giulia l'avv. Lino Sardos Albertini, già aderente all'organizzazione fin dal lontano 1936. L'associazione, che è

TESTIMONIANZE IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA DELL'AZIONE PROFESSIONALE

Preparati e disinvolti gli studenti «campione»

Nel quadro di un più vasto programma indicato in occasione della settimana dell'azione professionale, del Rotary Club di Trieste, sono stati intesi sei giovani provenienti dalle più note scuole professionali di Trieste e precisamente dall'Istituto «A. Volta» per periti tecnici, dall'Istituto «G.R. Carli» per ragionieri e periti aziendali e dall'Istituto «G. Carducci» per maestri.

I presidi, che hanno voluto cortesemente accompagnare gli allievi ed ex allievi, hanno introdotto brevemente gli ordinamenti ed i programmi delle proprie scuole, tracciando anche le aspettative future che — lentamente — si stanno delineando nell'attesa riforma scolastica.

Il prof. Zuccheri dell'Istituto «A. Volta» ha parlato anche a nome del prof. Florio, forzatamente assente per un'indisposizione e la professoressa Chiriacò ha introdotto i problemi dell'Istituto magistrale.

Sono stati invitati due giovani per ogni istituto, uno dei quali già diplomato e uno dell'ultimo corso. Ecco i nomi: Alessandro Vascotto perito in telecomunicazioni; Alessandro Sgarbati, allievo perito edile; Arrigo Ravenna, ragioniere perito commerciale e perito specializzato nel commercio con l'estero; Elena de Majo, allieva sezione periti aziendali e corrispondenti in lingue estere; Cristina Trevisan, maestra. Lorenzo Turco, allievo maestro.

L'organizzazione dell'incontro è stata curata dal Ing. A. Venturini, nella sua veste di presidente della commissione per l'azione professionale. Quello che al Rotary interessava era sentire i problemi che hanno i giovani nell'inserimento nel mondo del lavoro.

In un'epoca in cui si fa un gran parlare di incomprensibilità tra generazioni, quale miglior metodo per rompere le reciproche diffidenze è stato scelto quello del colloquio aperto, immediato senza alcuna formalità. I giovani partecipanti non hanno tradito le aspettative; si sono dimostrati preparati, disinvolti, franchi e precisi.

UNA NOTA CHIARIFICATRICE DEL SINDACATO SNALS

Scuola: ecco perché giovedì si sciopera

Ecco — secondo lo Snals — le motivazioni che hanno reso necessario proclamare uno sciopero nazionale, di tutti i dipendenti della scuola di ogni ordine e grado, stabilito per giovedì 2 aprile.

La protesta — riferisce un comunicato — è tesa a proseguire lo scopo di indurre il Parlamento a valutare con attenzione le inaccettabili modifiche degli organi collegiali che vanificherebbero la crescita culturale ed educativa dei giovani, istituendo conflittualità permanenti tra docenti, allievi e genitori.

Le modifiche apportate dal Senato al testo legislativo, già approvato dall'8.a commissione della Camera, non solo non hanno sciolto dubbi e dissipato ombre — afferma il comunicato — ma si è constatata la tendenza a dequalificare ulteriormente la professionalità e la funzione docente e a rendere ingovernabile la scuola.

Nel riaffermare la validità della partecipazione alla ge-

stione della scuola da parte di tutte le componenti (genitori, studenti, personale scolastico docente e non) lo Snals precisa che: la partecipazione non può essere confusa con la pratica dell'assemblearismo; la partecipazione non può essere partecipazione a tutta la gestione da parte di tutti, ma deve svilupparsi su diversi piani secondo distinte competenze e responsabilità.

In particolare — prosegue il comunicato — si sottolineano tre livelli cioè: quello educativo, in cui i genitori, docenti, non docenti e studenti portano il loro contributo per la definizione dei criteri generali educativi; b) quello culturale e didattico, che appartiene alla competenza propria professionale dei docenti; c) quello organizzativo scolastico in cui i genitori, gli studenti e il personale della scuola provvedono insieme all'organizzazione dei servizi.

Parimenti non è accettabile l'istituzione di comitati studenteschi che abbiano il compito di gestire il dieci per cento del bilancio della scuola per attività che potrebbero non essere attinenti al compito educativo.

Assurda pare, anche, la possibilità di modificare l'orario scolastico obbligatorio a favore di materie elettive senza che — conclude il comunicato — nel contempo si sia provveduto prima alla riforma della scuola secondaria superiore.

Dolorosa scomparsa di Carlo Zennaro

Si sono svolti ieri i funerali del medico specialista in radiologia, Carlo Zennaro, triestino di nascita, prestò servizio negli Ospedali Riuniti della città per circa 35 anni, ricoprendo incarichi sempre più importanti. Si era laureato a Bologna nel 1950.

Cessato il servizio ospedaliero, continuò a prestare la sua opera nel proprio istituto radiologico e assunse la direzione di quello della Cassa Marittima Adriatica e divenne radiologo della locale Inam.

Dotato di profonda umanità, di cuore generoso, dal tratto schivo e modesto, infaticabile, Carlo Zennaro fu radiolo-

Auto contro albero

Un colpo di sonno ha portato fuori strada, a tarda sera, il quarantottenne Romano Spagnoli, abitante in via San Giovanni Bosco 8. Come lui stesso ha dichiarato al sanitario della divisione ortopedica, dov'è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per la frattura dell'avambraccio sinistro e di alcune costole, mentre guidava sulla statale 202, all'altezza della centrale del latte è uscito di strada con l'automobile andando a sbattere contro un albero.

Un colpo di sonno ha portato fuori strada, a tarda sera, il quarantottenne Romano Spagnoli, abitante in via San Giovanni Bosco 8. Come lui stesso ha dichiarato al sanitario della divisione ortopedica, dov'è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per la frattura dell'avambraccio sinistro e di alcune costole, mentre guidava sulla statale 202, all'altezza della centrale del latte è uscito di strada con l'automobile andando a sbattere contro un albero.

Ciclotomista pirata

Un pensionato di 78 anni, Roberto Marconi 34, è stato investito da un ciclotomista mentre attraversava via Kidias fuori dalle strisce pedonali. Nell'urto, il pensionato ha riportato la frattura della clavicola.

Alla polizia il signor Czech ha dichiarato di aver visto che il ciclotomista, che non si è fermato dopo aver scaraventato a terra il passante, era condotto da un giovane che è fuggito verso via Ginnastica.

Un colpo di sonno ha portato fuori strada, a tarda sera, il quarantottenne Romano Spagnoli, abitante in via San Giovanni Bosco 8. Come lui stesso ha dichiarato al sanitario della divisione ortopedica, dov'è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per la frattura dell'avambraccio sinistro e di alcune costole, mentre guidava sulla statale 202, all'altezza della centrale del latte è uscito di strada con l'automobile andando a sbattere contro un albero.

Ciclotomista pirata

Un pensionato di 78 anni, Roberto Marconi 34, è stato investito da un ciclotomista mentre attraversava via Kidias fuori dalle strisce pedonali. Nell'urto, il pensionato ha riportato la frattura della clavicola.

Alla polizia il signor Czech ha dichiarato di aver visto che il ciclotomista, che non si è fermato dopo aver scaraventato a terra il passante, era condotto da un giovane che è fuggito verso via Ginnastica.

SECONDA E ULTIMA UDIENZA IN APPELLO CONTRO PERSONALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Tentata concussione: sentenza parzialmente riformata

Seconda e ultima udienza del processo contro il capitano della guardia di Finanza Ugo Antonazzo e i marescialli Antonio Olivetti, Mario Radici, Salvatore Russo e Antonio Recupero, imputati di concorso in due distinti casi di tentata concussione. L'ufficiale, Olivetti e Radici avrebbero cercato di farsi consegnare 50 milioni dall'amministratore delegato di una ditta, il signor Angelo Piccinin, il capitano e gli altri due marescialli avrebbero tentato di ottenere 5 milioni per diradare le visite alla Termidraulica, una ditta del Pordenone.

Il 3 marzo del 1978, essi furono giudicati dal Tribunale, che condannò Antonazzo a 4 anni di reclusione e mezzo milione di multa, Olivetti a un anno e 6 mesi e 200 mila con la condizionale, Radici a un anno e 8 mesi e 250 mila con la condizionale e Russo a 2 anni e 4 mesi e 200 mila, il condannò altresì al risarcimento dei danni ai due amministratori, costituitisi parte civile e assolse Reparato per insufficienza di prove.

Ricorsero ma la sentenza venne impugnata anche dal p.m. sia per l'ufficiale sia per Reparato. Il caso approdò ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani.

La prima udienza viene interamente assorbita dalla relazione; la requisitoria del p.g., le argomentazioni degli avvocati Boschi e Scatta patroni di p.c.

Incomincia poi la lunga battaglia difensiva degli avvocati Ercola e Bruno Malatrina (Russo) Ros (Recupero e Radici) e Testa e Augenti (Olivetti). Concludono le arringhe i patroni prof. Sergio Kosteris e Bovio (Antonazzo). Replicano le parti civili e, infine, la Corte si ritira per deliberare.

Intorno alle 18.30, dopo lunga camera di consiglio, viene pronunciata la sentenza che, in parziale riforma dell'impugnate deliberazioni, dichiara di non doversi procedere contro Radici per intervenuta sua morte, riconosce Reparato colpevole e, con le generiche, gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e 200 mila lire di multa con i benefici di legge, assolve il cap. Antonazzo dalla tentata concussione in danno della Termidraulica per insufficienza di prove (il Tribunale di Pordenone lo aveva assolto da questa accusa con la formula liberatoria più ampia) gli riduce la pena a tre anni e 300 mila lire di multa, conferma il verdetto di primo grado per Olivetti e Russo e condanna tutti e quattro alle maggiori spese di parte civile.

Si era inventato il furto dei portafogli

Pagherà car la voglia di fare scherzi alla polizia, denunciando furti inesistenti dopo aver alzato il gomito: gli agenti, infatti, hanno arrestato proprio la presunta vittima scoperta in possesso del «corpus delicti».

Si tratta del marittimo portoghese Pedro Fortes, di 28 anni, di passaggio nella nostra città, che l'altra sera si è

GIOLITTI A BETTIZA

Finanziamento progetti nella zona di frontiera

L'accordo di cooperazione fra la Cee e la Jugoslavia prevede che, fra i progetti da finanziare, venga data una certa priorità a quelli localizzati nella zona di frontiera, che forma oggetto degli accordi di Osimo.

Lo afferma Antonio Giolitti, responsabile Cee per la politica regionale, rispondendo a un'interrogazione scritta di Enzo Bettiza, deputato europeo del gruppo liberale, che lamenta «il completo abbandono del programma di sviluppo della regione a cavallo fra le due frontiere, cinque anni dopo la conclusione dell'Intesa italo-jugoslava».

Nella sua risposta, Giolitti ricorda che l'accordo di cooperazione fra la Cee e la Jugoslavia comporta un protocollo finanziario che prevede la concessione alla Jugoslavia di prestiti della Banca europea per gli investimenti, per un totale di 250 miliardi di lire circa in cinque anni, destinati al finanziamento di progetti di comune interesse atti a contribuire allo sviluppo economico della Jugoslavia. Fra questi fondi potranno essere reperiti finanziamenti per progetti localizzati nella zona di frontiera che forma oggetto degli accordi di Osimo.

Bar in Tribunale

Al pianoterra del palazzo di giustizia, sul versante degli uffici degli ufficiali giudiziari, fervono i lavori per l'allestimento di un bar riservato ai dipendenti del palazzo stesso e agli operatori del diritto. Il Tribunale di Trieste era forse l'unico in Italia a non essere dotato di un impianto del genere. È imminente l'entrata in funzione del ritrovo.

L'ASSEMBLEA GENERALE AL CCA DELLA BENEMERITA ASSOCIAZIONE

Con gli Amici del cuore l'impegno per la cardiocirurgia a Trieste

Nella sala minore del Circolo cultura e arti si è svolta ieri l'assemblea generale ordinaria annuale della benemerita Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, alla presenza di un folto pubblico di soci. Il presidente dell'Associazione, avv. Giorgio Imeri, ha presentato per l'approvazione la relazione morale per l'esercizio 1980.

Fra l'altro — ha sottolineato il presidente — l'Associazione durante lo scorso anno ha proseguito nel suo sforzo al fine di contribuire al potenziamento delle strutture cardiologiche e cardiocirurgiche della città e ha sostenuto la battaglia contro la realizzazione di quella parte del progetto sanitario regionale che prevedeva la soppressione del reparto di cardiocirurgia del nostro dipartimento, nel quadro di un massiccio potenziamento di quello di Udine. Tale iniziativa — ha proseguito Imeri — è stata validamente appoggiata dal quotidiano «Il Piccolo», per decisione dell'allora suo direttore Ferruccio Boro, membro del consiglio direttivo.

Con i risultati ottenuti da questa campagna di stampa e altri interventi di parlamentari, autorità religiose, ed esponenti politici della nostra regione, oggi si può affermare che la situazione della nostra cardiocirurgia risulta notevolmente mutata, anche se la sua conclusione richiederà ancora del tempo.

Il presidente è passato a illustrare l'impegno finanziario affrontato dall'Associazione a favore della locale unità coronarica, con la donazione di un poligrafo «Heuvelit Pacard» a otto canali, apparecchiatura sofisticata per la diagnosi e il corretto trattamento dell'infarto miocardico grave e degli episodi ischemici transitori, del valore di circa 30 milioni, di due pompe a infusione — per un costo totale di 4 milioni di lire, l'invio di nostri esperti a conferenze, congressi, seminari, ecc., e ancora ha permesso di frequentare corsi di perfezionamento a Milano, Pavia e Firenze a personale paramedico qualificato; il conferimento di borse di studio in medicina; ha favorito con aiuti economici la venuta a Trieste di cardiocirurghi di chiara fama (Carpentier, De Geest e Parenzan).

Integrazione pensioni tramite i patronati

I vari patronati stanno predisponendo le pratiche di pensione conseguenti alla sentenza della Corte costituzionale che ha esteso il diritto a ricevere la «minima» dell'Inps anche a coloro che siano contemporaneamente titolari di altra pensione erogata dallo Stato, dal Cpel e dall'Istituto postalegrafico.

Gli interessati possono rivolgersi ai seguenti indirizzi: Inca-Cgil (Trieste, via Fondarès 8; Muggia, piazza Galilei 4; San Dorligo, Domo 47; Duino-Aurisina, piazza San Rocco); Ucap-Ccd/Uil (Trieste, largo Papa Giovanni 6 e via Roma 28; Muggia, via Battisti 8; Aurisina 148; Domo 189); Inisals (Trieste, via San Spiridione 7; Muggia e Domo); Ipas (Trieste, via Filzi 15).

ALL'ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO DI STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

In un fitto «carnet» di studi la Resistenza nella regione

Si è svolta nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, l'assemblea annuale dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, con la partecipazione di una cinquantina di soci.

Nella relazione, il presidente Giovanni Miccoli, ha rilevato l'ampiezza dell'attività svolta e l'importanza dei programmi per l'81, pur nell'incertezza dei finanziamenti e nell'insufficienza della sede che rendono difficoltoso il lavoro.

Nel 1980 sono usciti tre numeri della rivista dell'Istituto «Qualestoria» e sono stati pubblicati due volumi: «Chiesa e lotte nazionali. Il caso di Trieste 1850-1919» di Giampaolo Valdevit e «Storia di un esodo. Istria 1945-1956» di Cristiana Columbi, Liliana Ferrari, Gianna Nassisi e Germano Trani. Quest'ultimo volume, soprattutto ha ottenuto un successo di vendita rimarchevole, al punto da richiedere una ristampa, mentre non ha suscitato, salvo rare eccezioni, quel dibattito che l'importanza del tema affrontato, l'esodo dall'Istria, avrebbe meritato.

Nel corso del 1980 sono stati avviati diversi lavori: un'ampia ricerca sull'Istria tra le due guerre, che, dopo una prima serie di relazioni tenute nei convegni di Trieste e Capodistria e di Rabac, avrà una più organica sistemazione nel secondo numero dell'81 di «Qualestoria»; uno studio sul problema della nazionalità friulana, dai punti di vista dell'ideologia e del consenso; un lavoro di analisi sull'evoluzione economica e i rapporti di potere in Carnia dagli anni '40 alla nascita della regione autonoma; uno studio sul problema di Trieste e del confine italo-jugoslavo (1943-1947) nel quadro della politica degli alleati angloamericani, alla luce della nuova documentazione reperibile presso gli archivi di Londra e Washington.

A conclusione della sua relazione il presidente Miccoli ha riscontrato la difficoltà di instaurare rapporti proficui e continuativi di collaborazione con le scuole, nonostante gli sforzi fatti, attraverso l'organizzazione di brevi corsi di aggiornamento, nei confronti degli insegnanti. Si tenterà di ovviare a tutto questo proponendo al neostituito Irsre regionale degli articoli, programmi sulla storia contemporanea regionale.

Nell'ampia discussione che ne è seguita, con l'intervento dei soci Berti, Poletto, Postogna, Apil, Sala, Zucca, Marchetti, Vernier, Buvoil, mons. Moretti e Fogar, è stato auspicato uno sforzo di maggior presenza civile in città e in regione, in un momento come questo di grave sbandamento e incertezza.

Prima di chiudere i lavori l'assemblea ha eletto il nuovo consiglio direttivo che provvederà alla nomina delle cariche sociali per il prossimo biennio.

La tecnica escogitata da un ladro di ciclomotori

Un giovane di 24 anni ha escogitato un modo piuttosto pratico per rubare ciclomotori posteggiati in strada. Si tratta di Angelo Majer, abitante in via Di Peco 32, sorpreso la sera scorsa dalla polizia mentre stava caricando un ciclomotore sul pianale del proprio motofurgoncino «Ape». Dopo essere stato interrogato in questura, dove avrebbe confessato di aver usato più volte tale sistema, è stato rilasciato e denunciato a piede libero per furto aggravato.



Un aspetto della sala minore del Cca durante l'assemblea degli Amici del cuore (Italfoto)

SETTE GIOVANI RINVIATI A GIUDIZIO

Inneggiavano alle Br i coristi a Longera

Un coro fuorilegge quello che nella tarda serata del 17 gennaio scorso risuonò in un locale di Longera.

Ventina di giovani avevano intonato canzoni inneggianti all'operato delle Brigate rosse, poi avevano cantato la canzone della Resistenza «Bella ciao», sostituendo alla parola partigiano quella di «brigatista» e, in finale, avevano gridato per tre volte «per le br hip hip hurrah».

La particolare manifestazione canora, che si sarebbe protratta per un quarto d'ora, suscitò indignazione in un cliente, il quale telefonò ai «13» e gli agenti della Digos intervennero prontamente nel ritrovo.

Gli inquirenti avrebbero identificato i coristi nelle persone di Giuseppe Clocchiatti, 33 anni, via degli Aldegardi 9; Fulvio Pacor, 25 anni, via Revoletta 41; Luciano Spadaro, 27 anni, via Gambini 5; Luciano Gombi, 38 anni, strada Vecchia dell'Istria 39; Gemma Cannata, 29 anni, via San Spiridione 1; Lucio Giassi, 32 anni, via Calcarà 20 e Roberto Mularoni, 27 anni, alloggiato nella palazzina «m» dell'ospedale psichiatrico.

In questi giorni si è conclusa l'istruttoria sommaria sul fatto e il magistrato inquirente ha chiesto che venisse emesso contro i sette decreti di citazione a giudizio per rispondere di concorso in apologia di reato aggravato.

Esportò valuta per 5 milioni

Nato nel Sud, residente a Francoforte sul Meno e allo stato irreperibile, certo Fedele Calamita, 42 anni, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, pm il dott. Grohmann, cancelliere Mariella Bertossi. Nella mattinata dell'11 agosto del 1979, Calamita giunse in macchina al valico di Rebuse e alla rituale domanda del finanziere di servizio dichiarò di avere con sé poco più di 100 mila lire. Il militare controllò il borsello del turista, sco-

Nel 1981, oltre al proseguimento delle ricerche già iniziate, andranno in porto altre importanti iniziative.

Si terrà nell'autunno, in collaborazione con l'Istituto friulano, un convegno sul tema «La Resistenza in Friuli», con la partecipazione di studiosi italiani, jugoslavi e austriaci. E in via di definizione un accordo tra gli istituti storici per la storia del movimento di liberazione di Trieste, Udine, Lubiana, Zagabria, Fiume e Rovigno per la pubblicazione comune di uno o più volumi di fonti su alcuni nodi cruciali della Resistenza e della lotta di liberazione nelle nostre terre.

A conclusione della sua relazione il presidente Miccoli ha riscontrato la difficoltà di instaurare rapporti proficui e continuativi di collaborazione con le scuole, nonostante gli sforzi fatti, attraverso l'organizzazione di brevi corsi di aggiornamento, nei confronti degli insegnanti. Si tenterà di ovviare a tutto questo proponendo al neostituito Irsre regionale degli articoli, programmi sulla storia contemporanea regionale.

Nell'ampia discussione che ne è seguita, con l'intervento dei soci Berti, Poletto, Postogna, Apil, Sala, Zucca, Marchetti, Vernier, Buvoil, mons. Moretti e Fogar, è stato auspicato uno sforzo di maggior presenza civile in città e in regione, in un momento come questo di grave sbandamento e incertezza.

Prima di chiudere i lavori l'assemblea ha eletto il nuovo consiglio direttivo che provvederà alla nomina delle cariche sociali per il prossimo biennio.

La tecnica escogitata da un ladro di ciclomotori

Un giovane di 24 anni ha escogitato un modo piuttosto pratico per rubare ciclomotori posteggiati in strada. Si tratta di Angelo Majer, abitante in via Di Peco 32, sorpreso la sera scorsa dalla polizia mentre stava caricando un ciclomotore sul pianale del proprio motofurgoncino «Ape». Dopo essere stato interrogato in questura, dove avrebbe confessato di aver usato più volte tale sistema, è stato rilasciato e denunciato a piede libero per furto aggravato.

SETTE GIOVANI RINVIATI A GIUDIZIO

Inneggiavano alle Br i coristi a Longera

Un coro fuorilegge quello che nella tarda serata del 17 gennaio scorso risuonò in un locale di Longera.

Ventina di giovani avevano intonato canzoni inneggianti all'operato delle Brigate rosse, poi avevano cantato la canzone della Resistenza «Bella ciao», sostituendo alla parola partigiano quella di «brigatista» e, in finale, avevano gridato per tre volte «per le br hip hip hurrah».

La particolare manifestazione canora, che si sarebbe protratta per un quarto d'ora, suscitò indignazione in un cliente, il quale telefonò ai «13» e gli agenti della Digos intervennero prontamente nel ritrovo.

Gli inquirenti avrebbero identificato i coristi nelle persone di Giuseppe Clocchiatti, 33 anni, via degli Aldegardi 9; Fulvio Pacor, 25 anni, via Revoletta 41; Luciano Spadaro, 27 anni, via Gambini 5; Luciano Gombi, 38 anni, strada Vecchia dell'Istria 39; Gemma Cannata, 29 anni, via San Spiridione 1; Lucio Giassi, 32 anni, via Calcarà 20 e Roberto Mularoni, 27 anni, alloggiato nella palazzina «m» dell'ospedale psichiatrico.

In questi giorni si è conclusa l'istruttoria sommaria sul fatto e il magistrato inquirente ha chiesto che venisse emesso contro i sette decreti di citazione a giudizio per rispondere di concorso in apologia di reato aggravato.

Esportò valuta per 5 milioni

Nato nel Sud, residente a Francoforte sul Meno e allo stato irreperibile, certo Fedele Calamita, 42 anni, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Nicotra, pm il dott. Grohmann, cancelliere Mariella Bertossi. Nella mattinata dell'11 agosto del 1979, Calamita giunse in macchina al valico di Rebuse e alla rituale domanda del finanziere di servizio dichiarò di avere con sé poco più di 100 mila lire. Il militare controllò il borsello del turista, sco-

Te la dò io la televisione

tepetitori televisivi e sala pubblica: ecco prendere corpo a Bassano un'inchiesta giudiziaria con diciassette imputazioni, gli arresti, il sequestro di un'azienda, i respingimenti di tali installazioni.

Non saranno certo quei episodi a gettare ombra sul convegno dedicato ad una parte del mondo tecnologico e ormai va bene oltre il superlato 1984 di Orwell. Sarebbero da ciechi ignorare o immaginare le possibilità future, tutti i livelli del mezzo televisivo. Siamo in ballo ed è giubilare. Facciamo soltanto che non si tratti unicamente di un curioso e bel gioco, che non ci si paralizzi al pensiero dei pulsanti per squadrare, per accipio ma per parlare, per lanciare, per abbattere la noia delle serate in casa. Pensiamo quindi al cappezzato e distribuito, cioè programmi. Altrimenti, lasciando libera l'interpretazione del tono, vien proprio dire: te lo dà la televisione.

Libero Manzi

L'Italia provinciale lotta e tenta fuori del mondo reale, di papà, si smarriva «felice» nel giardino delle fiabe. Erano sempre fiabe, persino quando sullo schermo passava l'ala del richiamo di morte e invece

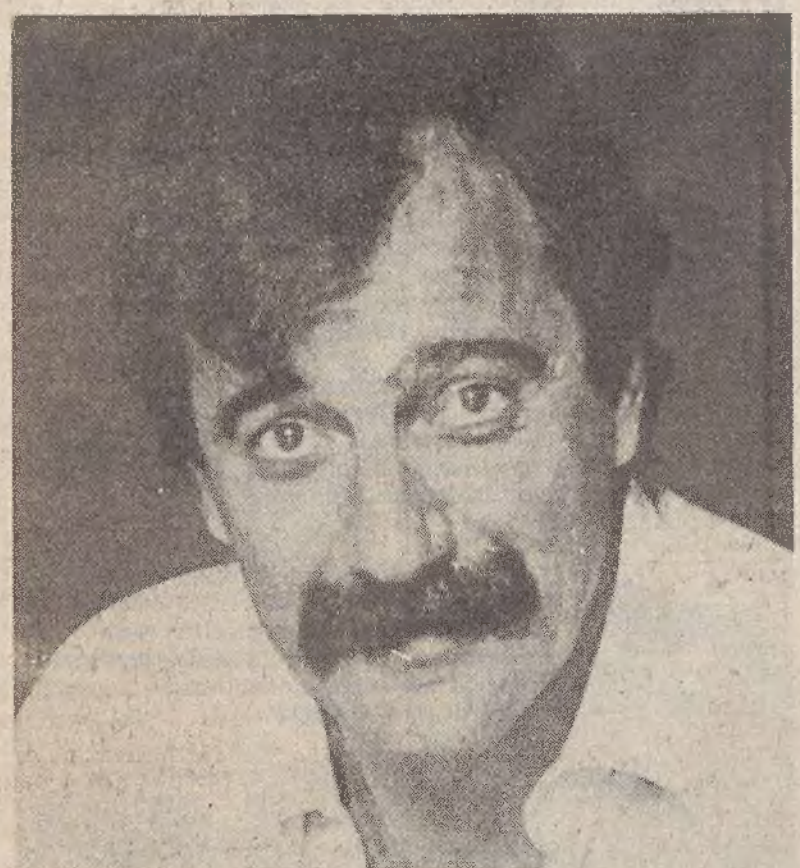
1890

Hollywood — Henry Fonda con la figlia Jane in una scena del film «On Golden Pond». L'attore non ha mai vinto un Oscar, mentre la figlia Jane ne ha già conquistati due (Upt)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



«La sberla»: varietà con El Pasador

- 12.30 Gli anniversari
13.00 Giorno per giorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Capitani e re». X puntata
14.30 Oggi al parlamento
14.40 Specchio sul mondo
15.00 La Sberla. Spettacolo di varietà
16.05 L'uomo e la terra. Fauna iberica. L'aquila del Bonelli
16.30 Happy Days - Il sogno di Richie
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Intervista con la scienza
18.30 Primissima. Attualità culturali del Tg 1
19.05 SpazioLibero: I programmi dell'accesso
19.20 «Eischied». Un caso personale
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tribuna politica
21.45 «Mike Andros - Luci rosse»
22.35 «Palcoscenico» di Antonello Falqui e Michele Guardì, con Milva e Oreste Lionello
23.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. Al termine: Specchio sul mondo

TV RETE 2



Sulla Rete 2 alle ore 21.30 va in onda il film «Gang» di Robert Altman

- 12.30 Il nido di Robin: «La compagna di liceo», telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Il mestiere del genitore. XIII puntata
14.00 Il pomeriggio
14.10 Alan Bates in «Il sindaco di Casterbridge». VII ed ultima puntata
15.25 Una lingua per tutti: il francese
16.00 Giorni d'Europa
16.30 Racconta la tua storia
16.45 Cuoco per hobby
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - L'opinione di Nantas Salvalaggio
17.10 Angolo musicale
17.20 Il «saper vivere» di Donna Letizia
17.30 Bia, la sfida della magia
18.00 Giulio rosso arancio verde azzurro blu. Spettacolo educativo-didattico per i bambini
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Nick Carter, Patsy e Ten presenterà: «Buonasera con... Superpulp». I fumetti in Tv
19.00 Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Tg 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana
21.30 «Gang», film. Regia di Robert Altman con Keith Carradine, Shelley Duvall, John Schuck
23.40 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 Region. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 Le istituzioni locali
20.40 Concerto del martedì. Il quartetto di Tokyo suona Haydn e Schubert
21.25 Delta. Settimanale di scienza e tecnica
22.15 Tg 3

Tv Svizzera

- 10: Telescuola: Archeologia delle terre bibliche; 11: Telescuola; 13: Per i più piccoli: L'artista; 15: Per i bambini: Lucia la terribile; 19:30: Per i ragazzi: L'inseguimento - disegno animato; 19:40: Telegiornale; 19:50: Star Blazers - Disegno animato; 20:20: A conti fatti; 20:50: Il regionale; 21:15: Telegiornale; 21:40: Scena Svizzera. I corti del signor Walser, regia di Sandro Bertossa; 22:55: Orsa Maggiore; 23:55: Telegiornale.

Tv Montecarlo

- 14:14:15: Piazza degli affari; 17:15: Montecarlo news; 17:30: Noi tu e la settimana; 18:20: Shopping; 18:35: La corda al collo; 19:05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19:15: La signora e il fantasma; 19:45: Notiziario; 20:10: buzzugno; 20:35: Sbatti il mostro in prima pagina - film con Gian Maria Volonté, regia di Marco Bellocchio; 22:10: Bollettino meteorologico; 22:15: Gli intoccabili - Telefilm; 23:15: Notiziario; 23:25: Asgudicato - Un quadro per voi: asta in diretta.

Tv Zagabria

- 9 e 15: Programma didattico; 17:40: Notizie Tv; 17:45: Tg Varagazzi; 18:25: Cronaca di Varagazzi; 18:45: «Sotto la bandiera»; 19:30: Telegiornale; 20: Stopp; 21: Cinema in casa, «Il guasto»; 22:25: Telegiornale.

Tv Lubiana

- 9 e 16:25: Tv a scuola; 17:20: Notizie Tv; 17:25: Disegni animati polacchi; 17:35: Folklore colombiano; 18:05: Tv ragazzi; 18:35: Panorama; 19: Il libro; 19:15: Disegni animati; 19:30: Telegiornale; 20: Marjanna va a scuola - Attualità; 20:50: J. Allen - «I giorni della speranza».

Tv Capodistria

- 17:30: Film (replica); 18: Odipote Meja - Confine aperto; 19:25: L'angolo dei ragazzi - «Kuto, l'eschimese ribelle» - Telefilm della serie «Il sergente Preston»; 20: Cartoni animati, Zib-zag; 20:15: Tg Punta d'incontro - Due minuti; 20:30: Luv vuol dire amore? Film con Jack Lemmon, Peter Falk e Elaine May, regia di Clive Donner; 22: Passaggio di danza, IIT Sinfonia di Gustav Mahler.



Trasmissioni di avvio

- 17.30 Cartoni animati. (Replica).
18.00 «Tex Willer». (Replica).
18.30 Telefilm: «L'ispettore Regan». (Replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Spectreman». 1.º episodio.
20.30 Per il ciclo «I film americani per la Tv»: «L'ululato del lupo». Regia di Dan Curtis. Interpreti: Peter Graves e Clint Walker.
21.45 «L'oroscopo» di Stella Carnicina.
21.50 Film: «La nave più scassata dell'esercito». Regia di R. Murphy. Interpreti: J. Lemmon, J. Lund, P. Driscoll.
23.30 Per il ciclo «Nel favoloso West». Film: «L'ultimo tramonto sulla terra dei Mai Master». Regia di Alf Kjellin. Interpreti: Burl Ives, B. Peters, D. Carradine.
1.00 Domani vedrete...

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 7.30, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
— 6 Segnale orario - risveglio musicale; 6.08-7.25-7.41-8.45: La combinazione; 8.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 9.02: Radiouno 10; 9.11: 11.15: Quattro quarti; 12.03: Sembra ieri; 12.30: Via Asago tendi; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: Dalla parte delle comparse; 15.00: Erreuno; 16.10: Rally; 16.30: Racconti possibili; «La notte della Balena»; 17.03: Star Gags; 17.08: Blu Milano; 18.35: Spazio libero; 19.25: Ascolta, si fa senza; 19.30: Una storia del jazz; 20: La civiltà dello spettacolo; 20.50: Intervallo musicale; 21.03: La Gazzetta, settimanale lirico; 21.30: Musica dal folklore; 22: Storie fantastiche di botteghe e artigiani; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento; la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6.05, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni al termine: Sintesi programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9.05: Avventura romantica; di Conrad (8); 9.32, 10, 12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2 sport; 11.32: Dse «L'altro bambino»; (6); 11.50: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: Musica e cinema; 15.30: GR2 economia; 15.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; «Piccolo mondo antico» al termine; Le ore della musica; 18.32: In diretta dal Caffè Greco; 19.50: Conversazione quaresimale del GR2; 19.58: Spazio X; 22.25.50: Notetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.39: Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.55.
— Quotidiana Radiotre: 6. Prehudio; 6.55, 9.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Act; 10: Not. vol. loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna rivista culturale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. Inventario critico: Le riviste italiane dal '40 ai nostri giorni; 17.30-19: SpazioTre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: W.A. Mozart; 21.55: Musica e teatro a Roma negli anni Venti; 23:10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Regionale

- 7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: I fatti e le parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35: Fuori gioco; 14.10: Giochi di mare; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

- Programma in lingua slovena: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino; 9: Mattinee musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissioni per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio; 11.30: Echi folcloristici; 12: Incontri del giovedì (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr 14.10: Vietato agli adulti; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Musica d'attualità; 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Rassegna per...; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Angoscia e catarsi dell'uomo nel profilo della drammaturgia mondiale; 18.45: Moratti a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

- 7-7.50: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere Luciano; 9: E con noi; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32-9.45: Intermesso musicale; 9.55: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Tutti le ascoltano; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05-11.30: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Carrellata di motivi; 14: Le più belle canzoni d'amore; 14.30: Notiziario; 14.33: Pomeriggio sereno; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni musicali Soriana; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro della Società Alpina Friulana; 16: Voci del nostro tempo; 16.10: Spensieratamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.35: Calendario; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Al Stewart; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Orchestra e coro Quincy Jones; 18.30: Notiziario.

CONCLUSO IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA BIENNALE VENEZIANA

Una «memoria» per conservare la cultura cinematografica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE VENEZIA — «L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica», oltre ad essere il titolo di un famoso, e citatissimo, saggio di Walter Benjamin è la formula che più sinteticamente riassume i problemi analizzati dal convegno «Il film come bene culturale», organizzato la scorsa settimana a Venezia dalla Biennale.

A soli ottantacinque anni dalla sua nascita il cinema — lo hanno scritto e detto in tanti — rischia di restare senza passato. La minaccia — finora bellamente ignorata da tutti — viene, come si diceva in principio, da una serie di fattori che sono in relazione con la sua riproducibilità tecnica. C'è prima di tutto il rischio del deperimento della pellicola: il primitivo supporto del cinema, il nitrato di cellulosa, oltre ad essere infiammabile, si sta rivelando instabile nel tempo. Passando dal più semplice al più complesso è opportuno considerare, inoltre, la necessità di ricostruire il film così come era stato concepito dal suo autore: liberandolo, eventualmente, da manipolazioni o tagli intervenuti in seguito. Ma c'è di più: è possibile considerare sufficiente la conservazione della sola pellicola cinematografica? Oppure all'unità del film occorrono anche tutti quei materiali, poco noti al grande pubblico, che concorrono, in vario modo, al processo di realizzazione dell'opera? Tanto per fare qualche esempio, sceneggiature, contratti di produzione, diverse versioni di una stessa copia ecc. ecc?

Prima ancora di affrontare il problema dei materiali marginali, che pure è importante, bisognerebbe poter sciogliere quello che è il nodo gordiano della costituzione di un'organizzazione delle cine-teche. Considerato che conservare un film costa, bisognerebbe arrivare ad un criterio che ci permetta di valutare ciò che vale la pena di mettere da parte e ciò che invece può essere abbandonato al suo destino. Il dilemma non è di facile soluzione: perché se lo storico Valerio Castronovo propone, piuttosto genericamente, di preoccuparsi di quei materiali che possono servire a sviluppare un discorso antropologico, William Everson, storico del cinema, fa notare l'estrema importanza del film americani di serie B. Sono opere — afferma lo storico statunitense, che ci danno uno spaccato della vita e del costume di un'epoca senza mediazioni: trattandosi di film a basso costo non si ha la pretesa di reinventare il reale ma ci si limita a riprodurlo.

A questo punto la discussione, che aveva preso le mosse da un problema tecnico, pur carico di conseguenze culturali, giunge ad affrontare il problema culturale in senso stretto (si vedrà poi se è difficile e sciocco separare i due aspetti della questione, ancora più difficile è tentare di ingoiare tutto il boccone in una volta). Comunque: il cinema è un bene culturale?

Ad una domanda così platealmente retorica, se non altro per la sede in cui è stata formulata, si può rispondere, con dovizia di argomenti, storici, sociologici, critici cinematografici, semiologici, studiosi dell'arte e via dicendo. Si è delineato quindi un ampio spettro dei titoli che il cinema può avanzare per ottenere l'iscrizione al più esclusivo dei club, quello della cultura. Considerato in passato una «bibbia dei poveri» il cinema è oggi molto di più, rimane certamente uno degli strumenti più efficaci per indirizzare le spinte di una società a dare soddisfazione ai desideri della gente, ma il fatto stesso della disaffezione del pubblico verso le sale (819 milioni di biglietti staccati nel '55, solo 250 milioni nel '79) obbliga ad ampliare il discorso.

Ha ragione Pierre Sorlin, quando dice che l'importanza culturale del cinema risiede nel suo essere uno specchio del mondo caratterizzato da un rapidissimo invecchiamento; ma non ha torto nemmeno Gaspare Barbiellini Amidei nel sottolineare che ciò che conta più che il mezzo, come testimonianza passiva di un'epoca, è l'opera d'arte, che uscendo dalla norma interpreta il reale e assume nei suoi confronti una posizione critica. Già alla luce di queste prime soluzioni al problema «cinema come bene culturale» emerge la connessione strettissima in cui stanno l'aspetto tecnico e ideologico della questione. E un fatto, che deriva dall'impostazione stessa del convegno, che punta a sollecitare risposte politiche a problemi tecnici in forza dell'importanza culturale di questi problemi. Ma non si tratta solo di questo.

Nel concludere il convegno Lizzani ha innanzitutto proposto la costituzione di un comitato, il cui compito dovrebbe essere quello di gettare le basi di un'organizzazione delle strutture deputate alla conservazione del cinema. Poi ha voluto sottolineare l'importanza del convegno veneziano, contro le accuse di spreco avanzate dal Centro studi cinematografici di Forlì, che in un comunicato, ha parlato di un incontro tutto di «chiacchiere». Si è trattato — nel giudizio del direttore della Biennale cinema — di un indispensabile momento di approfondimento teorico che rappresenta l'irrinunciabile premessa di un intervento concreto che non sia sporadico o velletitario.

Al di là delle polemiche ciò che è emerso dalla cinque giorni veneziana è un panorama complesso ed interdisciplinare dell'universo cinema; da un lato aspetti tecnici, molto spesso trascurati da una cultura troppo umanistica, dall'altro considerazioni teoriche che si impongono in un momento di crisi come quello attuale.

Tra quest'ultime alcune proposte dello storico dell'arte Giulio Carlo Argan: gran parte delle nostre nozioni di spazio e di tempo, tra loro intrecciate, deriva dal cinema in tutta la sua dimensione. È un fatto incontrovertibile, che è possibile provare anche attraverso la diversa percezio-



Un fotogramma de «La via senza gioia» di G.W. Pabst.

ne del reale che caratterizza le nuove generazioni dai precedenti. Un fatto inoltre che tocca il cuore stesso del nostro modo di guardare alle cose.

Maurizio Levi Minzi

ENDRIGO DOPO TRE ANNI DI SILENZIO SCOPRE LA VECCHIA TRIESTE

Allora amiamoci in un Lp

Attorno a Sergio Endrigo, lo chansonnier che da qualche settimana è sulla sua palcoscenico per recitare nella commedia «Uno scialle per Cartia», si è creata, qui a Trieste, una certa aspettativa, alimentata dall'annuncio della imminente presentazione delle sue ultime fattezze di cantautore. Tra mezzogiorno e ammissioni è stato infatti annunciato ad arte (gli uffici stampa sono eredi per questo) la sua entrata nel mondo della musica leggera con un 33 giri, dal titolo «E noi amiamoci...».

Quale impatto potrà avere sul pubblico un cantautore che si presenta dopo tre anni di silenzio? Quali Endrigo gli spettatori cercheranno in teatro? La sua entrata nel mondo della musica leggera con un 33 giri, dal titolo «E noi amiamoci...».

Quale impatto potrà avere sul pubblico un cantautore che si presenta dopo tre anni di silenzio? Quali Endrigo gli spettatori cercheranno in teatro? La sua entrata nel mondo della musica leggera con un 33 giri, dal titolo «E noi amiamoci...».

Quale impatto potrà avere sul pubblico un cantautore che si presenta dopo tre anni di silenzio? Quali Endrigo gli spettatori cercheranno in teatro? La sua entrata nel mondo della musica leggera con un 33 giri, dal titolo «E noi amiamoci...».

Quale impatto potrà avere sul pubblico un cantautore che si presenta dopo tre anni di silenzio? Quali Endrigo gli spettatori cercheranno in teatro? La sua entrata nel mondo della musica leggera con un 33 giri, dal titolo «E noi amiamoci...».

Quale impatto potrà avere sul pubblico un cantautore che si presenta dopo tre anni di silenzio? Quali Endrigo gli spettatori cercheranno in teatro? La sua entrata nel mondo della musica leggera con un 33 giri, dal titolo «E noi amiamoci...».

Quale impatto potrà avere sul pubblico un cantautore che si presenta dopo tre anni di silenzio? Quali Endrigo gli spettatori cercheranno in teatro? La sua entrata nel mondo della musica leggera con un 33 giri, dal titolo «E noi amiamoci...».

Quale impatto potrà avere sul pubblico un cantautore che si presenta dopo tre anni di silenzio? Quali Endrigo gli spettatori cercheranno in teatro? La sua entrata nel mondo della musica leggera con un 33 giri, dal titolo «E noi amiamoci...».

Quale impatto potrà avere sul pubblico un cantautore che si presenta dopo tre anni di silenzio? Quali Endrigo gli spettatori cercheranno in teatro? La sua entrata nel mondo della musica leggera con un 33 giri, dal titolo «E noi amiamoci...».

Iglesias. Le sue canzoni sono state le canzoni di un certo pubblico (quello della poesia in musica) e non ha mai potuto o voluto paludarsi, per troista o buon gusto, dagli allestimenti riservati ai prodotti americani o inglesi.

«Noi suoniamo e suscitiamo sentimenti». Questa è stata la caratteristica di Endrigo e di tanti altri autori-cantanti, che di fronte al grande pubblico, forse, hanno dimenticato qualche volta (loro malgrado) di dover fare spettacolo. Ma né gli stadi urlianti, né le platee smisurate dei palazzetti dello sport potevano accogliere senza difficoltà il suo volto per bene, le sue canzoni («piccole cose da consumare al banco» le ha definite) senza perdere le loro caratteristiche di terre di nessuno da riempire dell'angoscia collettiva (ricordate lo storico processo e De Gregori scelto come bersaglio delle contraddizioni politiche di un sedicente Movimento?).

Ma allora se Endrigo, ha scelto il silenzio per tre anni (l'ultimo suo disco «Donna mal d'Africa» è del '78) allora questo suo «E noi amiamoci...» si riallaccia alla vecchia tradizione di «Madame Butterfly» o «Violette»... «Io che amo solo te», cercando di rinnovare il rapporto con un pubblico che ha riscoperto (Sanremo '81 lo testimonia) il gusto per la canzone italiana.

Il disco nasce sull'onda di queste attenzioni del discepoli per gli autori nostrani e della stanchezza del pubblico per la disco-musica e derivata. Sono dieci canzoni tra le quali spiccano alcuni titoli che, un cronista maligno, potrebbe definire ammiccanti verso la città di San Giusio. In «Trieste» è tutto un susseguirsi di strofe che, in altri anni e con altro spirito, (e se in Endrigo non fosse presente sempre un po' di ironia) avrebbero fatto la felicità di Nilla Pizzi, consentendole il bis di «Vola colomba». Endrigo canta «una rosa in un bicchiere/due gerani al davanzale/Trieste floreale/Canzone antica da osteria di vino donne e nostalgia/Trieste mia», cercando di proposito qualcosa in più che un'assonanza con la celebre composizione di Publio Carmel.

La città per l'autore è sempre «Trieste bersagliata speranza fiorita e subito tradita/Trieste ferita/Romana e repubblicana/Vendi cara la sottanella devi essere italiana». Se queste ultime strofe sono cupe (l'ermetismo che le contraddistingue tutto dice e tutto nega) la musica è garbata, piacevole (come potrebbe essere qualsiasi altro). Ma è difficile essere profeti in patria, sia pure adottiva e molte volte gli echi che giungono a Roma sono distorti dalla lunghe distanze. Gli altri titoli «Mille lire» (una storia della caduta del potere d'acquisto della banconota più celebre dai tempi di «Se potessi avere» e della Tristina in serie A fino ai giorni nostri), «Se il primo maggio a Mosca» (importante sapere che ci resta la speranza di altre primavere), «Rosamarea», «Che importa?», «Provincia», «Invenzione» (Una furiva lacrima presa in prestito al melodramma), «Amiamoci», «Trasloco» (Questo amore se ne va/Caporetto della mia), con-

tinuano a sviluppare i temi da sempre cari all'autore di tanti garbati bozzetti popolari e di tanto canzoni d'amore non ipocrite.

Bilancio difficile dunque per questa sua ultima fatica? Si potrebbe concludere che Endrigo resta sempre Endrigo con una fedeltà all'archetipo che merita considerazione per la serietà e l'onestà di fondo che non gli ha mai permesso di scendere a compromessi con se stesso. In questo disco continua così il suo «piccolo discorso personale» iniziato in tempi lontani con autori come Pasolini, Ungaretti, Raphael Alberti, Gianni Rodari...

Ma quanti anni e quanta nostalgia.

Claudio Ernè

Video

- Arnaldo Forlani a Tribuna politica
- Sbatti il mostro in pagina
- Bonnie e Clyde secondo Altman

«Tribuna politica» (Rete 1, ore 20.40, colore) — A cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del presidente del Consiglio Arnaldo Forlani.

«Mike Andros» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Telefilm (in replica) «Luci rosse». Regia di Bob Sweeney con James Sutorius e Pamela Reed. Ancora Mike Andros, intrepido reporter di New York, che fa luce sulla morte di una ragazza, suicida in apparenza ma in realtà fatta annegare.

«Palcoscenico» (Rete 1, ore 22.35, colore) — Edizione speciale dello spettacolo di rivista di Antonello Falqui e Mi-

GLI ALLEATI DELLA RAI ABBANDONANO

Altre difficoltà per «Marco Polo»

ROMA — E ufficiale: la Sky, società di privati, improvvisata per produrre il «Marco Polo», ha gettato la spugna. Non completerà il kolossal e si limiterà a chiudere alla meno peggio le sequenze italiane. Nessuno sa ancora chi girerà le scene cinesi. La Rai sta chiedendo preventivi a ditte specializzate ed è probabile che, a questo stadio della produzione, le cifre siano da capogiro.

La grande produzione per cui la Rai e i suoi dirigenti volevano passare alla storia, partita da un preventivo di dodici miliardi, si appresta a doppiare il promontorio dei venti. Qualuno già prevede che sarà il più grande buco nella storia della Rai. Chi l'ha voluta non c'è più per difenderla: scomparso Paolo Grasso, emigrato alla Rizzoli Scarsano, scaduto il vecchio consiglio d'amministrazione. Tutti e tre assieme avevano fatto un ragionamento ineccepibile: se il produttore americano con cui abbiamo girato il «Gesu» ha guadagnato miliardi nelle vendite del film, perché non produciamo in proprio? Semplice. Ma dimenticavano che un'azienda dove si stenta a controllare una commedia prodotta nello studio di via Teulada trova difficoltà a gestire, nella giungla del cinema, un colosso come il «Marco Polo».

A Viale Mazzini girano che gran parte delle spese è coperta dalle preventidite e dai diritti derivati: totale sedici miliardi. Non si sa però a quanto ammonta l'intera spesa. I cinesi, noti per le loro lungaggini, sono una grande incognita e cinque mesi di lavoro sono, per qualunque casa di produzione che si voglia prendere il compito di completare il lavoro, una sfida non da poco.

A quanto sopra si aggiunge che si vanno avvicinando i tempi della scadenza americana. Negli Usa vogliono il film entro l'anno, montato e doppiato. Una sola settimana di ritardo farebbe saltare i contratti pubblicitari: la Rai oltre ai danni richiesti si vedrebbe sottratti dodici miliardi di preventidite, a tutt'oggi un introito garantito.

G. S.

■ NOLANS — Il complesso inglese Nolans, formato da quattro sorelle, ha vinto il Festival della canzone di Tokio con «Sexy Music». Erano in gara 19 cantanti di nove Paesi.

Si «riaprono» negli Stati Uniti «Le porte del cielo»

HOLLYWOOD — Riveduto e corretto le «Porte del cielo» (Heavens Gate) l'ultima opera cinematografica di Michael Cimino ritorna sugli schermi americani. Dal 24 aprile il colossale che è costato all'«United Artists» 35 miliardi di lire sarà proiettato contemporaneamente in novanta sale. Durerà due ore e venti minuti rispetto alle tre ore e 47 minuti della versione originale. E fu proprio la lunghezza del film a provocare in un certo senso la stroncatura dei critici quando nell'ottobre scorso

Il «lavoro» di Visconti in una mostra

MILANO — «Visconti e il suo lavoro», il titolo della mostra su Luchino Visconti, inaugurata a Milano nella sala della «Ballata del Castello Sforzesco», dice già qualcosa sul carattere di questa esposizione voluta e curata dal comune di Milano.

La mostra espone infatti bozzetti, costumi, fotografie, locandine del «lavoro» di Visconti; e quindi non solo delle sue più celebrate regie cinematografiche, ma anche delle regie teatrali, delle auto regie, della «messinscena» del 1938. Il «lavoro» di Visconti è anche un laboratorio cartaceo con la direzione del «Maggio» fiorentino (1949) o i figurini di Salvador Dali per «As you Like It» (1948) o i costumi di Alida Valli in «Senso».

fu proiettato a New York per la prima volta.

Per il presidente della «United Artists», Noel Aubrey Bach, l'operazione di «forbici» compiuta sulla pellicola dovrebbe dare i suoi frutti: servire a pareggiare i costi e persino a registrare profitti.

Nel «cantiere» della casa cinematografica americana c'è oltre all'opera di Michael Cimino un altro «colossale» di sicura presa sul pubblico. L'ennesimo film della serie Bond. La pellicola, costata 25 milioni di dollari, apparirà sugli schermi in giugno.

VOLVO

«PRIMAVERA»

Segui il volo della farfalla. Ti porterà alle versioni «Primavera», disponibili in numero limitato a particolari e convenientissime condizioni.

VOLVO 345 in versione personalizzata con colore fuoriserie metallizzato; interno speciale coordinato; vetri azzurrati; ruote speciali in lega.

VOLVO 343 e 345 in versione equipaggiata con condizionatore d'aria originale Volvo, oltre a tutta la completa dotazione di serie.

Novità di stagione.
A prezzi speciali.

ANCHE CON IL LEASING E CON IL CREDITO VOLVO

VOLVO

Gorizia ANSELMO GIUSTIZIERI & C. s.n.c.
Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.
Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Messina apre Celiberti chiude



Da pochi giorni è aperta, in due sezioni, una a PORDEONE e l'altra a SACLE, una grande mostra dedicata alle opere di Francesco Messina. L'organizzazione è dovuta all'amministrazione provinciale e a quelle comunali delle due città ospitanti. A Pordeone, le opere sono visibili nell'ex chiesa di San Francesco e al Museo Civico; a Sacle, proprio all'ingresso della graziosa cittadina — nelle sale del cinquecentesco Palazzo Falangini-Biglia. Francesco Messina (siciliano di Linguaglossa, 1900), è uno dei massimi protagonisti della scultura italiana del '900 ed è noto

ANDAR PER QUADRI

di Luigi Danelutti

soprattutto per quei suoi bronzi cavalli resi con vitalistica energia. Messina, sin dall'indomani del sisma che colpì il Friuli nel '76, pensò a una sua presenza artistica nelle nostre terre in segno di solidarietà con le genti terremotate, ed ora, questa rassegna, viene ad esaudire questo suo desiderio. La rassegna rimane aperta sino al 20 aprile, ed è aperta mai consigliabile programmare per tempo una visita per non lasciarsi sfuggire questa singolare occasione.

Altra importante occasione da non perdere: la mostra antologica di Giorgio Celiberti ordinata a Villa Simas, già Contarini, a PIAZZOLA SUL BRENTA. Ricordiamo che tale mostra rimane aperta sino al 5 aprile, con orario di visite

anche al pomeriggio, giorni festivi compresi.

Delle varie personali attualmente allestite nella nostra regione, segnaliamo quella dell'ingegner incisorio Virgilio Tramontini: i suoi raffinati fogli si possono ammirare a TRIESTE, alla galleria Cartesius (sino a tutto il 10 aprile).

Taccuino librario. Anche noi abbiamo un nostro «amico libro»: quest'oggi è la volta del catalogo-volume sul pittore Antonio Ligabue, pubblicato a cura di Augusto Agosta Tota e della Promoters Art, organizzatori della recente mostra itinerante su questo Dogaier Rousseau di casa nostra, come viene ormai definito Ligabue, mostra questa che dopo Milano e Bordighera, si sposta ora a Lugano mentre per il prossimo anno è già previsto un balzo oltre Atlantico.

Tra prosa e poesia, infine, due brevi segnalazioni: Luigi Alfonso ha pubblicato, a cura di Rebello, il suo secondo romanzo, «Immagini»; di Rossana Rosini è invece uscito un volumetto di versi, «Il legno e la rosa».



GALLERIA PLANETARIO
TRIESTE - Via A. Diaz 1/8 - Tel. 64222

MODA & BELLEZZA

di Grazia Palmisano

Il domani dell'eleganza

Nel desiderio di informare prontamente le nostre lettrici sulle novità del mondo della moda, riserviamo quest'oggi la nostra rubrica ad un «notiziario» che ha per protagonisti due importanti manifestazioni milanesi, la prima dedicata al settore della pellicceria, l'altra alla presentazione internazionale collezioni per la donna, durante la quale circa 200 Case espongono nei loro stand le creazioni per l'autunno-inverno 1981-82.

scegliere a piacimento il 7/8, il 9/10, la lunghezza a metà polpaccio o quella maxi. La lavorazione è più che mai pregevole ed originale: motivi ottici, rigature, zig-zag, complicati intarsi riproducenti stupende ali di farfalla, stampe di pavone «regalano» alla pelliccia 1981-82 il tocco di una nuova preziosità.

I colori naturali, dal bianco lana al bruciato, a vari toni di grigio, si mescolano in sapienti accostamenti adatti a tutte le occasioni, mentre i pelli adoperati sono svariati: martore, visoni, zibellini, volpi canadesi, persiani Swakara, castori.

Per quanto riguarda il «pret-à-porter», in linea di massima le tendenze sono due: una più o meno classica, l'altra ispirata al fiore eucroasiatico.

I pantaloni obbediscono a interpretazioni diverse che ripropongono con disinvoltura bermuda, pantalone, soluzioni in jersey e in pelle, mentre motivo ricorrente e valido per tutti, sono le scarpe basse e i collant colorati. Ma trionfa pure lo stile romantico, ricercato e giovanile; trionfano i colli piccoli, a guru o con sciarpa, i tessuti tweed, flanelle, loden per lo stile sportivo e gli stampati a righe minime o medie.

La moda insomma, dopo certe capricciose stravaganze, sembra rientrare in un filone tradizionale, all'insegna di una accurata ricerca nella quale c'è posto anche per chi non ha la taglia dell'indossatrice.

Ed in fatto di pellicce, sogno più o meno segreto di ogni donna, gli aumenti rispetto all'anno scorso sono del 20 e del 30 per cento. Le tinte hanno una tendenza alla morbidezza; i colli sono piccoli e in piedi, le spalle sostenute da una leggera imbottitura.

Sulla lunghezza poi, si può scegliere a piacimento il 7/8, il 9/10, la lunghezza a metà polpaccio o quella maxi. La lavorazione è più che mai pregevole ed originale: motivi ottici, rigature, zig-zag, complicati intarsi riproducenti stupende ali di farfalla, stampe di pavone «regalano» alla pelliccia 1981-82 il tocco di una nuova preziosità.

I colori naturali, dal bianco lana al bruciato, a vari toni di grigio, si mescolano in sapienti accostamenti adatti a tutte le occasioni, mentre i pelli adoperati sono svariati: martore, visoni, zibellini, volpi canadesi, persiani Swakara, castori.

Per quanto riguarda il «pret-à-porter», in linea di massima le tendenze sono due: una più o meno classica, l'altra ispirata al fiore eucroasiatico.

I pantaloni obbediscono a interpretazioni diverse che ripropongono con disinvoltura bermuda, pantalone, soluzioni in jersey e in pelle, mentre motivo ricorrente e valido per tutti, sono le scarpe basse e i collant colorati. Ma trionfa pure lo stile romantico, ricercato e giovanile; trionfano i colli piccoli, a guru o con sciarpa, i tessuti tweed, flanelle, loden per lo stile sportivo e gli stampati a righe minime o medie.

La moda insomma, dopo certe capricciose stravaganze, sembra rientrare in un filone tradizionale, all'insegna di una accurata ricerca nella quale c'è posto anche per chi non ha la taglia dell'indossatrice.

Ed in fatto di pellicce, sogno più o meno segreto di ogni donna, gli aumenti rispetto all'anno scorso sono del 20 e del 30 per cento.

Le tinte hanno una tendenza alla morbidezza; i colli sono piccoli e in piedi, le spalle sostenute da una leggera imbottitura.

Sulla lunghezza poi, si può scegliere a piacimento il 7/8, il 9/10, la lunghezza a metà polpaccio o quella maxi.

La lavorazione è più che mai pregevole ed originale: motivi ottici, rigature, zig-zag, complicati intarsi riproducenti stupende ali di farfalla, stampe di pavone «regalano» alla pelliccia 1981-82 il tocco di una nuova preziosità.

I colori naturali, dal bianco lana al bruciato, a vari toni di grigio, si mescolano in sapienti accostamenti adatti a tutte le occasioni, mentre i pelli adoperati sono svariati: martore, visoni, zibellini, volpi canadesi, persiani Swakara, castori.

Per quanto riguarda il «pret-à-porter», in linea di massima le tendenze sono due: una più o meno classica, l'altra ispirata al fiore eucroasiatico.

I pantaloni obbediscono a interpretazioni diverse che ripropongono con disinvoltura bermuda, pantalone, soluzioni in jersey e in pelle, mentre motivo ricorrente e valido per tutti, sono le scarpe basse e i collant colorati.

Ma trionfa pure lo stile romantico, ricercato e giovanile; trionfano i colli piccoli, a guru o con sciarpa, i tessuti tweed, flanelle, loden per lo stile sportivo e gli stampati a righe minime o medie.

La moda insomma, dopo certe capricciose stravaganze, sembra rientrare in un filone tradizionale, all'insegna di una accurata ricerca nella quale c'è posto anche per chi non ha la taglia dell'indossatrice.

Charlie Brown

di Schulz



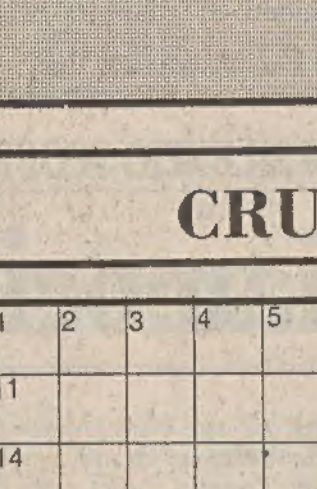
di Quino



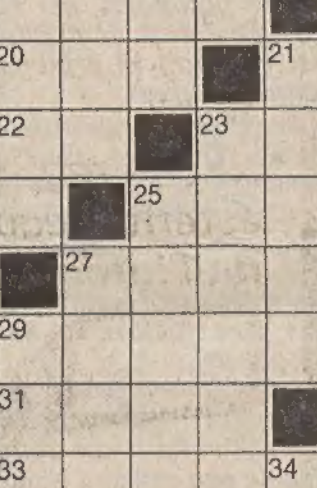
di Smythe



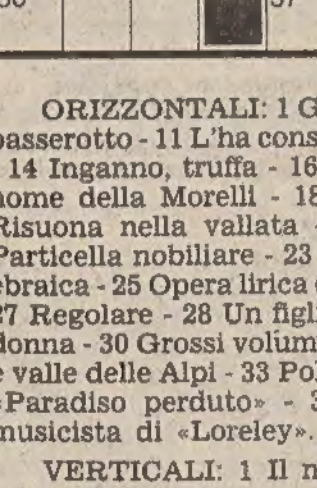
di Smythe



di Smythe



di Smythe



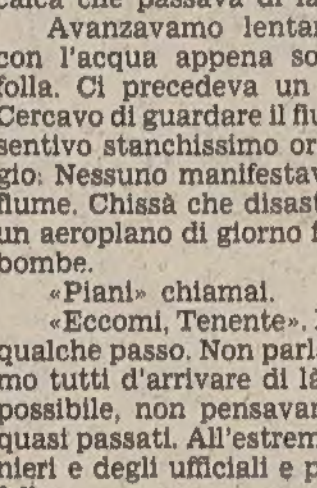
di Smythe



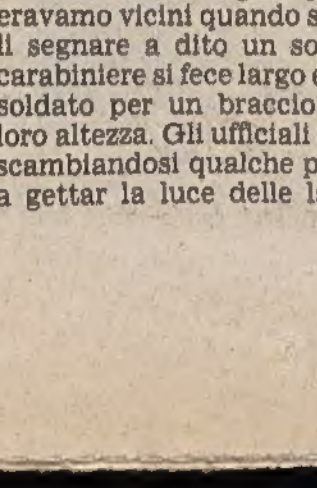
di Smythe



di Smythe



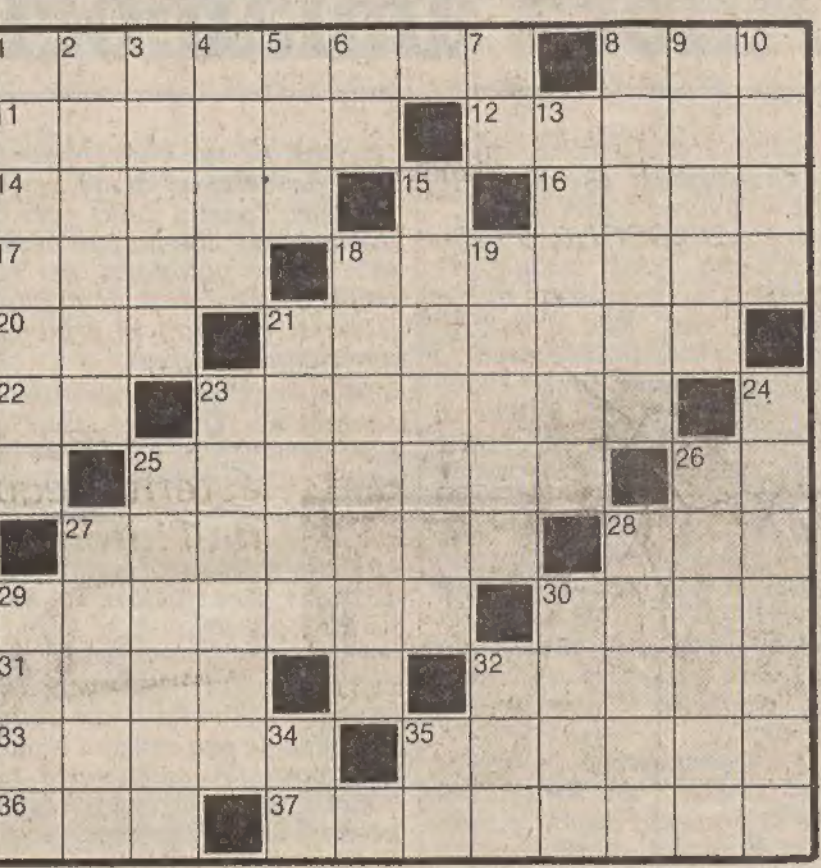
di Smythe



di Smythe

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Imbarco; 6 RSM; 8 Aden; 9 bal; 11 tardi; 13 maschi; 14 erba; 15 col; 16 rita; 17 Minoprio; 18 es; 20 ramaro; 21 venerdì; 22 ED; 23 sbilenco; 24 sci; 25 sta; 26 Jung; 27 trono; 29 curia; 30 neo; 31 Gide; 32 tel; 33 Rodolfo.

VERTICALI: 1 Interessato; 2 barba; 3 Adda; 4 rei; 5 CN; 6 ras; 7 sicuro; 9 balordo; 10 disordinato; 12 aria; 13 monarca; 15 cimento; 17 manesco; 18 Pri; 20 rei; 21 visione; 22 echi; 24 Sorel; 26 judo; 28 nei; 29 Cid; 31 GO.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Imbarco; 6 RSM; 8 Aden; 9 bal; 11 tardi; 13 maschi; 14 erba; 15 col; 16 rita; 17 Minoprio; 18 es; 20 ramaro; 21 venerdì; 22 ED; 23 sbilenco; 24 sci; 25 sta; 26 Jung; 27 trono; 29 curia; 30 neo; 31 Gide; 32 tel; 33 Rodolfo.

VERTICALI: 1 Interessato; 2 barba; 3 Adda; 4 rei; 5 CN; 6 ras; 7 sicuro; 9 balordo; 10 disordinato; 12 aria; 13 monarca; 15 cimento; 17 manesco; 18 Pri; 20 rei; 21 visione; 22 echi; 24 Sorel; 26 judo; 28 nei; 29 Cid; 31 GO.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Bucarest A; N ghetta = bucare stanghetta

ISTITUTO SCOLASTICO ENENKEL

Via Battisti, 22 Tel. 761989

DATTILOGRAFIA PERFORAZIONE IBM

INIZIO CORSI 6 APRILE

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA-ESTATE

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

conica - 13 La capitale del Niger - 15 Eroico ragazzo di Genova - 18 Opposto ad australe - 19 Lo sono le previsioni dell'ottimista - 21 Sono dette anche tignole - 23 Milos, celebre regista - 24 Pier, santo di Ravenna - 25 Regione storica della Francia - 26 Un gigante della strada - 27 Provincia del Sud Africa - 28 Limite fra terra e mare - 29 Amata o costosa - 30 Guglielmo di un'opera rossiniana - 32 Cattiva, crudele - 34 Antica lingua - 35 Sigla di Matera.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Imbarco; 6 RSM; 8 Aden; 9 bal; 11 tardi; 13 maschi; 14 erba; 15 col; 16 rita; 17 Minoprio; 18 es; 20 ramaro; 21 venerdì; 22 ED; 23 sbilenco; 24 sci; 25 sta; 26 Jung; 27 trono; 29 curia; 30 neo; 31 Gide; 32 tel; 33 Rodolfo.

VERTICALI: 1 Interessato; 2 barba; 3 Adda; 4 rei; 5 CN; 6 ras; 7 sicuro; 9 balordo; 10 disordinato; 12 aria; 13 monarca; 15 cimento; 17 manesco; 18 Pri; 20 rei; 21 visione; 22 echi; 24 Sorel; 26 judo; 28 nei; 29 Cid; 31 GO.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Bucarest A; N ghetta = bucare stanghetta

ISTITUTO SCOLASTICO ENENKEL

Via Battisti, 22 Tel. 761989

DATTILOGRAFIA PERFORAZIONE IBM

INIZIO CORSI 6 APRILE

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA-ESTATE

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

ANGELI Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini

Astrid

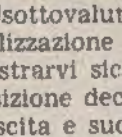
OROSCOPO DI OGGI

ARIE



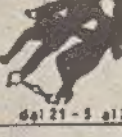
La vita esige applicazione, responsabilità e sicurezza in se stessi (ma non prepotenza); occupatevi con attenzione e impegno dei vostri doveri e dedicate il tempo libero allo sport o fate una lunga passeggiata, brucerete il sovraccarico di energie e tensione.

L



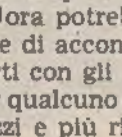
La difficoltà del momento non devono essere sottovalutate: ostacoli esterni rallentano la realizzazione dei vostri progetti ma se saprete mostrarvi sicuri di voi stessi e prendere una posizione decisa avrete discreta possibilità di riuscita e successo.

L



La forza di volontà porta alle vittorie: dedicatevi alle attività e allo studio con mente serena, dimostrata il vostro valore e la vostra intelligenza, i risultati compenseranno lo sforzo. Sbagio e movimento miglioreranno il sistema nervoso un po' fragile.

L



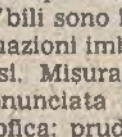
Esser pressanti, insistere, pretendere di più. E ora potrebbe esser controproducente, cercate di accontentarvi e di esser cauti nei rapporti con gli altri. Buone ma fugaci occasioni per qualcuno della seconda decade. Meno strappi e più riposo.

L



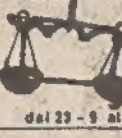
Per combattere i momenti di malumore o malinconia dovete alternare il lavoro con momenti di svago e di piacere: avete molte possibilità di affermare la vostra personalità, datevi da fare, le piccole contrarietà non incidono sui risultati finali.

L



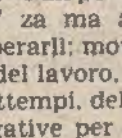
Complicazioni interiori, desideri inconfessabili sono in agguato e possono mettervi in situazioni imbarazzanti o rendervi nervosi, litigiosi. Misurate le parole, a volte una frase pronunciata a sproposito può risultare catastrofica: prudenza.

L



Contrasti passeggeri nel lavoro, nei rapporti di collaborazione o in famiglia: siate più diplomatici e comprensivi e meno aggressivi e polemici, rischiate di farvi dei nemici o di rompere un legame. Prudenza se praticate uno sport, curate la salute.

L



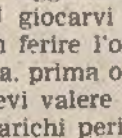
C'è un po' di scontento e una certa stanchezza ma anche la forza e lo spirito per superarla: movimentato e impegnativo il settore del lavoro, dove possono verificarsi dei contrasti, delle novità favorevoli per un verso, negative per un altro.

L



Tanti astri positivi vi rendono combattivi e intraprendenti e poiché la fortuna aiuta gli audaci avrete qualche bella sorpresa. Se avete pianeti nella seconda decade siate un po' prudenti, rischiate di incontrare delle noie o di offendere qualcuno.

L



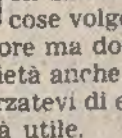
L'aggressività o il nervosismo potrebbero giocarvi qualche brutto scherzo: attenti a non ferire l'orgoglio di una persona che vi è cara, prima o poi si vendicherebbe. Nel lavoro fatevi valere ma, se vi è possibile, evitate gli incarichi pericolosi.

L



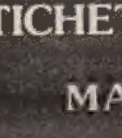
Gli astri aiutano chi si aiuta: lavoro, studio, affetti sono ben protetti e potete pensare a migliorare e consolidare la vostra posizione. Approfittate di questo periodo per realizzare qualcosa di concreto e importante, non occupatevi solo di cose frivole.

L



Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



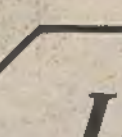
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



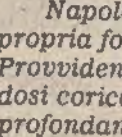
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



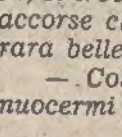
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



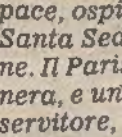
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



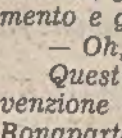
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



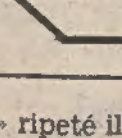
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



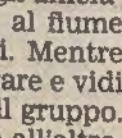
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



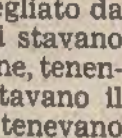
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



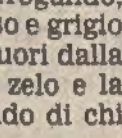
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



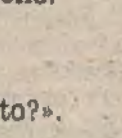
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



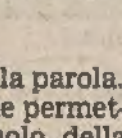
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



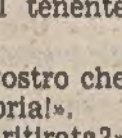
Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



Non siate frettolosi, superficiali, volubili. Le cose volgono per la maggior parte a vostro favore ma dovete collaborare, impegnarvi con serietà anche di ciò che vi pesa o non vi piace: sforzatevi di essere più precisi e disciplinati, vi sarà utile.

L



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475504 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIANO: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di tale cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi referenziati due ore pomeriggio. Telefono 732800. 3790 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

IMPIEGATA con esperienza biennale contabilità IVA offresi per provincia Gorizia. Scrivere a Publikompass cassetta 13-M, 34100 Trieste. 303 C
SIGNORA con conoscenza lingue jugoslave e patente cerca lavoro. Tel. 274336. 3695 C
TRADUTTORE inglese, tedesco, corrispondenza, dattilografia, multilingue offresi a ditta. Tel. 559442. 3672 C
32 ENNE laureato legge, esperto marketing ottimo inglese parlato scritto, causa motivi familiari prende considerazione occupazione Veneto o Friuli Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass, cassetta 50-L, 34100 Trieste. 1319 C

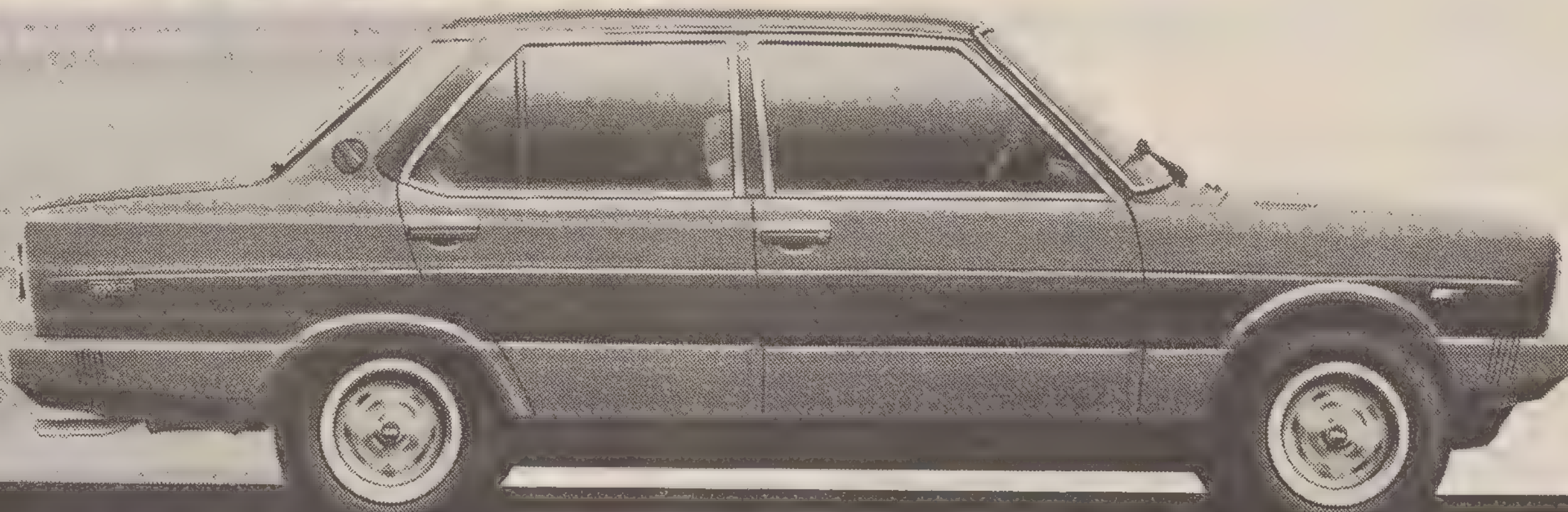
LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola
A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernicio. Scrivere 57689-744992. 1405 CC
A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 3644 CC

LIGNANO SABBIA D'ORO
IMMOBILIARE FRIULI
vende direttamente
propri negozi, monovani e appartamenti nuovi anche arredati, pronta consegna, con una camera o con due camere e taverna, posto auto, 2 piscine, tutti con proprio caminetto e giardino indipendente. IVA 2%. Per appuntamento e visita in cantiere telefonare 0431/430301.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesto 11
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA - Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE - Piazza Marconi 9 Tel. 203924

La Fiat presenta:



Nuova 131 Appuntamento con la perfezione

Le novità della 131 Supermirafiori

* Nuova motorizzazione "2000 TC" da 113 CV che si affianca ai "1365 TC" e "1600 TC".

* Nuovo disco frizione.

* Nuova geometria delle sospensioni anteriori e ammortizzatori con nuova taratura.

* Nuovi paraurti a protezione trilaterale e fascia alta paracolpi laterale.

* Anello cromato di finizione cerchi ruota.

* Comando cambio arretrato con leva corta tipo Racing.

* Alzacristalli elettrici anteriori.

* Chiusura porte elettromagnetica centralizzata.

* Cinture di sicurezza anteriori con avvolgimento automatico.

* Nuovo cruscotto completo anche di segnalatore luci d'emergenza e di segnalatore usura pastiglie freni.

* Angolo di apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Servosterzo di serie sulla versione "2000 TC" e sulla "2500" Diesel.

* Nuovi rivestimenti interni in velluto.

* Nuovo cassetto portaoggetti con sportello incernierato e chiusura a chiave.

* Maggiore abitabilità interna: aumentata di 6 cm quella longitudinale per i passeggeri posteriori e di 2 cm quella verticale in corrispondenza dei sedili.

* Nuovo retrovisore esterno regolabile dall'interno.

Le altre dotazioni di serie della 131 Supermirafiori

* Cambio a 5 marce. * Volante ad inclinazione regolabile. * Contagiri. * Fari allo jodio. * Poggiatesta anteriori e posteriori. * Sbrinatori alla base dei cristalli laterali anteriori. * Luci di retromarcia e retronebbia. * Moquette integrale (anche nel bagagliaio).

Le novità della 131 mirafiori CL

* Motori "1365" e "1600" con nuova testa cilindri e asse a camme in testa. 5 CV di potenza in più il "1365", 10 CV il "1600".

* Nuovo disco frizione.

* Nuova geometria delle sospensioni anteriori e ammortizzatori con nuova taratura.

* Fascia paracolpi laterale.

* Angolo d'apertura porte posteriori aumentato di 5 gradi.

* Maggiore abitabilità interna: aumentata di 6 cm quella longitudinale per i passeggeri posteriori e di 2 cm quella verticale in corrispondenza dei sedili.

* Nuovi rivestimenti interni.

* Nuovo cassetto portaoggetti con sportello incernierato e chiusura a chiave.

* Nuovo retrovisore esterno regolabile dall'interno.

Conclusione

Non dovete mancare a questo appuntamento con la perfezione che vi dà la 131: provatela. Scoprirete una macchina nuova che

non teme confronti né per qualità, né per prezzo. Scoprirete un modo nuovo di comportarsi in curva, sullo sconnesso,

in accelerazione. Scoprirete che un "fior di macchina" come questa è un affare da non perdere.

Nuova 131: un fior di macchina.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 3644 CC
A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 3644 CC
A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 3170 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamento cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1384 CC
ARTIGIANO esegue restauri interni carta parati, tinteggiature vani scala. Tel. 420726. 3699 CC
ARTIGIANO parchettista rifinitura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquette. Telefonare 754229. 2665 CC
ESEGUIAMO pitture di appartamenti. Telefonare al 60209 ore 12-15. 3710 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzerie, lavori olio. Telefonare 793616. 3782 CC
TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili, possibilità deposito. Tel. 793769-753635. 893 CC

A.A.A. CERCASI aiuto bancario esperto. Presentarsi Bar Eugenio, via Carducci n. 32. 450 D
A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici. Offresi auto aziendale, elevate provvigioni, fissa mensile, clientela selezionata, esclusa vendita porta a porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 3789 D
AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 450 D
ASSUMO prontamente operai pratici falegnameria a mano. Rivolgarsi Vival Busa, via Brandes 13, dalle 17 alle 18. 342 D
AZIENDA commerciale ricerca ambasciatori diplomati 18-25enni per attività promozionale. Retribuzione media 500.000, contratto a termine 3 mesi. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30 via Mazzini 32, Euroclub. 3789 D
CERCANSI commesse conoscenza lingue slave. Via Trento 5/A, tel. 80875. 3759 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgarsi ufficio Publinox, via Roma n. 30, Trieste, orario 9-12. 050098 D
OPERAIO meccanico specializzato ramo vetture assume prontamente ditta Panauto. Via Coroneo 33, tel. 762381. 3759 D

risaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1330 I
MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola
ACQUISTIAMO soprammobili orologi, pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 3791 NN

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

STUDENTE straniero cerca una stanza con cucina pagando bene. Telefonare 413349. 1347 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

FORO Ulpiano affittasi ufficio 5 vani, 120 mq. Tel. 766676. 19/3 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento signorile ufficio mq 280 zona centralissima in casa di prestigio riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 1330 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento via D'Annunzio uso ufficio 4 stanze bagno. 1330 I

SERRAMENTI
intesi e venande con vetri termici
LANA, via S. Nicola 18 tel. 630155

A "LE CASTELLA" I FIORI DELL'AMICIZIA.

Nel lasciare definitivamente il 26 Marzo l'Hotel-Club «Le Castella», dove sono stati affettuosamente ospitati per 90 giorni, gli abitanti di Castelgrande, colpiti dal sisma, hanno voluto con gesto di gratitudine per il loro soggiorno, piantare fiori e piante destinati ad abbellire ancor più gli spazi verdi dell'Hotel-Club.

«Le Castella», completati i lavori di sistemazione e ammodernamento, si appresta così a ricevere nuovamente i suoi clienti, lieta di aver potuto fornire una prova di concreta solidarietà ai fratelli del Mezzogiorno.



Continue in 16.a pagina

NUOVO APPELLO AL DISARMO CONTROLLATO NELLA SECONDA TAPPA DEL VIAGGIO OLTRE OCEANO

«Il mondo sull'orlo di un vulcano atomico» ammonisce Pertini nel pacifico Costa Rica

SAN JOSE. — Sono preoccupato per l'avvenire dell'umanità. Parole minacciose abbiamo sentito levarsi. Talvolta a me sembra che i responsabili della politica delle due superpotenze stiano politizzando sul cuscino di un vulcano, e che nelle sue viscere stia maturando una spaventosa eruzione atomica.

In Costa Rica, seconda tappa del suo viaggio in America Latina, (dove è giunto ieri dopo aver lasciato il Messico), Sandro Pertini — con un occhio al Salvador, con l'altro alla Polonia e all'Afghanistan, — ha lanciato di nuovo il suo appello contro i rischi che minacciano la pace.

In questi giorni Pertini legge con apprensione le rassegne stampa che gli vengono preparate dai suoi collaboratori, perché sia al corrente di ciò che avviene in Italia e nel mondo, mentre prosegue il suo viaggio oltre Atlantico. In quasi tutti i discorsi che ha pronunciato, l'ombra della minaccia nucleare, l'invocazione del disarmo totale e controllato ricorrono costantemente.

Se mai vi fu sede adatta per un tale appello, questa è certo la Costa Rica, un piccolo paese di due milioni e mezzo di abitanti, che ha fatto del pacifismo la propria bandiera, al punto di sciogliere, sin dal 1949, l'esercito.

Lo ha sottolineato Pertini stesso, rivolgendosi al suo ospite, il Presidente Rodrigo Carazo che lo ha accolto all'aeroporto: «Non apparirà più assurdo auspicare da questo libero paese il disarmo totale controllato».

Singolarmente, l'ultimo atto «bellico» del Costa Rica fu la dichiarazione di guerra all'Italia e alle altre potenze dell'Asse, durante il potente conflitto mondiale. Fu, una parentesi, comunque. Del resto, il Costa Rica era stato il primo paese latino-americano ad allacciare rapporti diplomatici con l'Italia, nel 1894, quattro anni dopo la proclamazione dell'unità.

Se non ha un esercito, il Costa Rica ha comunque una polizia; o meglio, una «Guardia nazionale» di tutto rispetto, dotata di carri armati e di cannoni antiaerei. Se ne capisce la ragione: se si pensa al ruolo che da quasi tre decenni



Città del Messico — Il Presidente Pertini al saluto ufficiale prima di lasciare il Messico per il Costa Rica (Tel. Ap.)

Il Costa Rica svolge, in un continente dominato dalle dittature militari, con un costante appoggio ai movimenti rivoluzionari e alle forze democratiche e dando asilo a centinaia di esuli politici.

Due anni fa rischiò di subire la rappresaglia di Somoza, negli ultimi colpi di coda della dittatura in Nicaragua; e la vittoria dei sandinisti non ci sarebbe probabilmente stata senza i cospicui aiuti e i rifornimenti di armi giunti proprio dal Costa Rica.

Tra i paesi del Centro America, il Costa Rica è stato l'unico a darsi, dopo una sanguinosa guerra civile, nel 1848, un regime politico democratico, sia pure fragile e non privo di contraddizioni, con un'al-

ternanza al potere di socialdemocratici e conservatori. Conservatore è l'attuale Presidente Carazo, messo in questi giorni sotto accusa da parte delle opposizioni (che chiedono le sue dimissioni) per il traffico d'armi tra Cuba e il Nicaragua, che rifornì i guerriglieri sandinisti. Nel paese vigono libertà formali, piuttosto ampie, il che comunque non ha impedito il nascere di tensioni sociali e di manifestazioni del terrorismo.

Grazie alle sue tradizioni democratiche, il Costa Rica dovrebbe poter svolgere un ruolo importante per favorire la ricerca di soluzioni alle crisi che fanno dell'America Centrale una zona di cronica tur-

bolenza politica.

Per poterlo fare, il paese deve però poter mantenere la propria stabilità interna. Indispensabile è quindi il risanamento dell'economia; l'inflazione è alta, e il debito con l'estero molto elevato per due motivi: il crollo dei prezzi del caffè (che, con banane e zucchero, è uno dei principali prodotti esportati) e la mancanza di materie prime, che devono essere importate.

L'Italia è disposta a fare quanto è in suo potere, nell'ambito della cooperazione tecnica, per il Costa Rica.

Bomba a mano contro ufficio pubblico
ANCONA — Una bomba a mano è scoppiata ieri mattina poco dopo le 11 nel cortile di un palazzo della centrale via Vecchini, sede del Provveditorato alle opere pubbliche. Non ci sono stati danni alle

persone: due automobili sono state colpite dalle schegge. Secondo i primi accertamenti della polizia, la bomba sarebbe del tipo Scrm di fabbricazione italiana.

CHIEDEVA TANGENTI
Comandante caserma di finanza condannato a 5 anni

SAVONA — Cinque anni di reclusione sono stati comminati ieri sera dal tribunale di Savona all'ex comandante della caserma della guardia di finanza di Cairo, Giuseppe Caruso, di 39 anni, imputato di concussione.

Il sottufficiale era accusato di aver preteso una tangente di 12 milioni da un orefice del paese, per non ottemperare ad una serie di accertamenti fiscali. La sentenza è stata emessa a 50 una brevissima camera di consiglio.

ULTIMA ORA

Rivolta per 48 ore nel carcere a Pianosa

LIVORNO — La «Sezione Agrippa» del carcere dell'isola di Pianosa (quella superprotetta dove sono rinchiusi i cosiddetti «differenziati», cioè detenuti politici e comuni, questi ultimi fra i più pericolosi che scontano lunghe pene) è stata teatro di una rivolta cominciata sabato sera e continuata fino all'alba.

Il fatto comunque sarebbe cominciato sabato sera con il sequestro di un agente di custodia, sembra da parte di detenuti politici, poi successivamente liberato. Dopo questo episodio altri detenuti si sarebbero rifiutati di rientrare nelle celle, facendo anche danni ad alcune attrezzature e distruggendo suppellettili. Sull'isola sono affluiti nel frattempo reparti di carabinieri che hanno contribuito a riportare la calma. Fra i detenuti che hanno dato l'avvio alla manifestazione ci sarebbero anche alcuni «politici» arrivati da Palmi e da Trani dopo le vicende di questi due istituti di pena.

PER IL TRIBUNALE DI SANREMO NON COSTITUISCE REATO IL FATTO CONTESTATO A PAOLO VIGEVANO

Esportazione di valuta: assolto l'esponente di «Radio radicale»



Paolo Vigevano in aula

SANREMO — Paolo Vigevano, 33 anni, ex tesoriere del Partito radicale e uno dei responsabili di Radio radicale, è stato assolto ieri mattina dal tribunale di Sanremo con la formula «perché il fatto non costituisce reato» dall'accusa di aver tentato di esportare illegalmente all'estero assegni per sessanta milioni. La sentenza si è avuta dopo circa venti minuti di camera di consiglio.

Lo stesso p.m., Mariano Galliano aveva chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

La vicenda, che ha suscitato notevole interesse in tutta Italia per l'impegno politico che il protagonista ha all'interno del Partito radicale, si è chiarita in poco più di due ore. Il dott. Aroldo Romanelli, presidente del tribunale di Sanremo, davanti al quale Vigevano è comparso con il rito direttissimo, ha revocato brevemente il fatto. Vigevano e i suoi amici erano partiti da

Roma in automobile per andare a Parigi, dove dovevano discutere la possibilità di installare una radio analoga a «Radio radicale» nel paese d'oltralpe. Arrivati al valico di Ventimiglia, hanno adempiuto le solite formalità. Ciascuno di essi aveva con sé 150 mila lire, e alla frontiera compilarono il modello «V 1» per acquistare cento franchi francesi. Vigevano — come ha detto Valente nella sua testimonianza — chiese anche a Marchioni di informarsi all'ufficio cambi di frontiera se era lecito portare il libretto di assegni in bianco.

Quando la loro automobile è arrivata alla barriera di confine, il finanziere in servizio, Domenico Saitta, ha fatto segno di accostare sulla destra per il controllo. «In quel momento — ha detto Vigevano — avevo in mano il portafoglio, gli assegni già compilati. La mia preoccupazione era stata quella del libretto in bianco».

Nel processo Domenico Saitta ha dichiarato, in un primo momento, di essere stato lui a vedere gli assegni nei portafogli di Vigevano, il quale subito dopo avrebbe detto a uno degli amici di essersi dimenticato di dichiararli.

«Insisto — ha ribattuto Vigevano — Io avevo in mano il portafoglio per farlo controllare, e dissi che dentro c'erano gli assegni».

E Saitta ha allora precisato: «Quando l'imputato mi consegnò il portafoglio, mi disse che aveva già detto al suo amico di aver dimenticato di denunciare gli assegni, e ciò avvenne prima che io guardassi dentro al portafoglio».

È stato quindi l'eccessivo zelo del finanziere a originare l'equivoco; Vigevano era in perfetta buona fede, aveva nel portafoglio («lo ritenevo il posto più sicuro per conservarli», ha detto) i tre assegni che aveva avuto da Giorgio Tedeschi, che aveva installato delle apparecchiature per «Radio radicale», a garanzia dei lavori.

Erano assegni non trasferibili e dovevano poi, come risulta da una scrittura privata, essere restituiti allo stesso Tedeschi, una volta coltata le apparecchiature in questione.

Il dott. Galliano, nella sua requisitoria, ha sottolineato l'importanza della presentazione spontanea del portafoglio di Vigevano al finanziere prima che ciò gli venisse chiesto, e l'importanza della dichiarazione, anch'essa spontanea, seppur tardiva, di possesso degli assegni. «Ma per eliminare ogni sospetto — ha detto il pubblico ministero — vi sono altri elementi: la motivazione del possesso degli assegni, la scrittura privata in cui si fa divieto di monetizzare gli assegni se non per debiti di Tedeschi, per cui i titoli non sono destinati alla circolazione in Italia né all'estero; la non intenzione, né la volontà di esportare questo danaro da parte dell'imputato».

«Sarebbe da fantascienza — ha detto il magistrato — pensare che Vigevano potesse pensare di monetizzare gli assegni all'estero. Vi sono tutti gli ingredienti per l'assoluzione e non ci sono nemmeno gli estremi per un'assoluzione dubitativa: il fatto non costituisce reato».

IRRUZIONE DI CARABINIERI IN UN FRANTOIO ALLA PERIFERIA DI GIOIOSA JONICA

Un «summit» di presunti mafiosi scoperto in Calabria: 31 arresti

REGGIO CALABRIA — Un «summit» al quale stavano partecipando 31 presunti mafiosi, riuniti intorno ad un tavolo, è stato scoperto la scorsa notte in un frantoio alla periferia di Gioiosa Jonica, un centro della fascia costiera jonica, in provincia di Reggio Calabria, dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria. Trentun persone, sorprese a discutere, sono state arrestate.

Gli arrestati, tutti presunti appartenenti al gruppo mafioso degli Ursino, di Gioiosa Jonica, sono: Salvatore Ursino, di 37 anni, macellaio, capo del gruppo; Nicola Tentile, di 48, macellaio; Vincenzo Coluccio, di 56, imprenditore edile, residente a New York ed attualmente in Italia per motivi turistici; Rocco Rocco, di 47, operaio; Francesco Marano, di 55, manovale; Natale Agostino, di 47, allevatore; Salvatore Femia, di 55, pastore; Rocco Femia, di 34, carpentiere; Francesco Fazzolari, di 61, contadino; Vincenzo Fazzolari, di 28, trattorista; Rocco Fazzolari, di 33; Nicola Lentini, di 56, contadino; Giuseppe Liritano, di 42, contadino; Giuseppe Lo Presti, di 41, manovale; Rocco Oppedisano, di 50, commerciante; Giuseppe Lo Presti, di 42, commerciante; Rocco Agostino, di 52, muratore; Cosimo Marando, di 42, contadino, tutti di Gioiosa Jonica; Emilio Novembre, di 36, commerciante, di Grotteria; Vincenzo Loccasano, di 47, autoleggiatore; Felice Napoli, di 61, bracciante; Cosimo Schiripa, di 31, carpentiere; Raffaele Coluccio, di 37, commerciante, tutti di Gioiosa Jonica; Vincenzo Tavernese, di 47; Domenico Tropea, di 48, entrambi commercianti, di Grotteria; Cosimo Zavaglia, di 44, commerciante; Rocco Fuda, di 47, commerciante; Domenico Pannetta, di 41, agricoltore; Luigi Femia, di 60, bracciante; Antonio Iervasi, di 38, muratore; e Giorgio De Masi, di 29, muratore, tutti di Gioiosa Jonica.

Nel momento in cui i carabinieri hanno fatto irruzione nel frantoio, le 31 persone erano intente a discutere. Sulla tavola sono stati trovati bicchieri e bottiglie colmi di vino, nonché piatti pieni di olive e pezzi di carne.

Alla vista dei carabinieri alcuni dei partecipanti alla riunione hanno tentato di fuggire, ma sono stati bloccati. Tutte le uscite del frantoio, infatti, erano presidiate da carabinieri armati. I militari hanno trovato sul pavimento e sequestrate due pistole.

Tutti gli arrestati sono stati chiusi nel carcere di Reggio Calabria, con l'accusa di associazione per delinquere a sfondo mafioso.

Si è appreso anche che nel corso dell'interrogatorio, successivo all'arresto, Vincenzo Coluccio, il quale risiede a Brooklyn, ha spiegato ai carabinieri che la riunione era stata fatta per discutere di vari argomenti, tra i quali l'ascesa del dollaro e le difficoltà della lira.

no, nonché piatti pieni di olive e pezzi di carne.

Alla vista dei carabinieri alcuni dei partecipanti alla riunione hanno tentato di fuggire, ma sono stati bloccati. Tutte le uscite del frantoio, infatti, erano presidiate da carabinieri armati. I militari hanno trovato sul pavimento e sequestrate due pistole.

Tutti gli arrestati sono stati chiusi nel carcere di Reggio Calabria, con l'accusa di associazione per delinquere a sfondo mafioso.

Si è appreso anche che nel corso dell'interrogatorio, successivo all'arresto, Vincenzo Coluccio, il quale risiede a Brooklyn, ha spiegato ai carabinieri che la riunione era stata fatta per discutere di vari argomenti, tra i quali l'ascesa del dollaro e le difficoltà della lira.

Ronald Biggs chiede la grazia

LONDRA — Ronald Biggs, l'evasore della grande rapina del treno per il quale è in corso un procedimento di estradizione dalle Barbados dopo un bizzarro rapimento in Brasile, farà appello alla giustizia britannica per essere perdonato.

Uccisi a Palermo due pregiudicati

PALERMO — Due uomini sono stati uccisi a colpi di pistola in una «Giulia» in una strada del quartiere «Zen», alla periferia occidentale di Palermo.

I due uccisi, entrambi giovani, avevano precedenti penali. Antonino Spina e Giacomo La Vardera, questi i nomi

delle vittime, abitavano entrambi in un grosso insediamento di case popolari.

I due sono stati sorpresi dagli assassini in via Ciro Giffa, davanti all'ingresso di una sala da biliardo. La polizia sta indagando sulle cause dell'omicidio, che ha tutto l'aspetto di un classico «regolamento dei conti».

■ BEATO — È sulla via della beatificazione un medico condotto che negli anni '20 entrò a far parte della congregazione dei «Fatebenefratelli» dopo aver preso parte alla prima guerra mondiale prestando servizio in un ospedale da campo allestito sul Piave. Si tratta del «Venerabile» Riccardo Fampuri (al secolo Ermilio Filippo), nato a Trivulzio (Pavia) e morto di polmonite a 33 anni a Milano.

«Sarebbe da fantascienza — ha detto il magistrato — pensare che Vigevano potesse pensare di monetizzare gli assegni all'estero. Vi sono tutti gli ingredienti per l'assoluzione e non ci sono nemmeno gli estremi per un'assoluzione dubitativa: il fatto non costituisce reato».

OSCURO DELITTO SCOPERTO DA UN PASSANTE NEI PRESSI DI UN LOCALE NOTTURNO

Assassinato al volante della sua auto un tassista nel pieno centro di Milano

MILANO — Un tassista originario di Bisceglie (Bari) è stato trovato ieri mattina alle 9.30 morto al posto di guida della sua vettura, in pieno centro di Milano.

Si chiamava Marino Colan-gelo, aveva 33 anni, ed era residente in via Beccchi 7.

Nel pressi dell'automobile la polizia ha trovato cinque bossoli di proiettili calibro 22. A dare l'allarme è stato un passante.

L'uomo è stato ucciso con cinque colpi di arma da fuoco, dei quali uno mortale. Lo ha accertato la visita necroscopica, che gli ha trovato addosso cinque proiettili, 0,35: uno al torace, due al basso ventre e altrettanti nelle gambe.

Il fatto che sia stata usata un'arma particolare per il calibro, secondo la polizia, induce ad escludere che il poveretto sia rimasto vittima di un regolamento di conti o di una rapina. La cosa più probabile è che l'omicidio sia avvenuto dopo una discussione, forse con alcuni avventori del vicino locale notturno «Milord» di via Merlo.

La scoperta è avvenuta soltanto al mattino perché la posizione del cadavere induceva a pensare che il Colangelo stesse dormendo sui sedili. I primi risultati delle indagini portano all'ipotesi di un regolamento di conti (droga? refurtiva?) del quale il Colangelo sarebbe rimasto vittima. Questa, almeno, la tesi più probabile, secondo gli inquirenti della «mobile» milanese.

È comunque da escludere il movente della rapina: all'interno del taxi non mancava alcun oggetto, né c'era denaro perché il Colangelo era fuori servizio già da alcune ore.

Processo d'appello per Renato Curcio

MILANO — Renato Curcio, il capo storico delle Brigate rosse, Carlo Fiorini (il «professorino» del caso Feltrinelli, già implicato nel sequestro ed omicidio dell'ingegnere milanese Carlo Sarono e primo «pentito» dell'aria dell'Autonomia), e Giovambattista Lazagna, ex comandante partigiano amico dell'editore Gian Giacomo Feltrinelli compariranno mercoledì prossimo — 1° aprile — dinanzi ai giudici della Corte di Assise d'appello di Milano, nel processo di secondo grado «Gap-Feltrinelli-Brigate rosse».



A sinistra, la vittima; a destra, il corpo dell'ucciso come è stato trovato (Telefoto Ap.)

RIPARATI I «GUASTI» DELL'IMPIANTO NUCLEARE

Nella centrale di Caorso raggiunto il pieno regime

ROMA — La centrale elettrica nucleare di Caorso ha raggiunto ieri la piena potenza. A questo regime, immetterà nella rete elettrica nazionale cinque miliardi e 500 milioni di chilowattora l'anno.

Lo ha reso noto l'Enel, con un comunicato nel quale si afferma anche che, «a proposito di alcuni interventi di organi di informazione, gli inconvenienti che si sono verificati sono da inquadrare in quelli verificabili in impianti industriali a complessa tecnologia».

Tali inconvenienti — prosegue il comunicato — assolutamente di carattere secondario, sono stati in questo caso enfatizzati anche in relazione ai problemi relativi alla sicurezza: sicurezza che sembra rivestire molta più importanza nei fatti sul piano psicologico, che non su quello tecnologico.

L'episodio riportato «come incidente alla porta a tenuta stagna, oltre a non essere assolutamente un incidente, (si

trattava infatti di un guasto ad un microinterruttore cui si poteva sopprimere con manovra manuale), non ha alcuna connessione con la sicurezza dell'impianto, che rimane l'obiettivo primario dell'Enel ed è il fatto essenziale nell'ambito della sua gestione».

L'Enel si fa pertanto carico, responsabilmente, di questa gestione, che è effettuata ai massimi standard di professionalità, a livello internazionale.

Giovane ruba carro armato in una caserma

L'AQUILA — Un carro armato è stato rubato nel primo pomeriggio di ieri dal cortile della caserma «Pasquale», sede della brigata motorizzata «Acqui», all'Aquila. Ad impossessarsene è stato un giovane di nemmeno vent'anni, il quale è entrato nel cortile e, con disinvoltura, è salito sul mezzo, l'ha avviato e se ne è andato, sfondando il muro di cinta.

Dopo aver abbattuto altri due muretti incontrati sulla sua strada, il singolare ladro ha «parcheggiato» il carro armato nei pressi della sede della Regione Abruzzo, poco distante dalla caserma, e se n'è tornato a casa. Lì, però, è stato raggiunto poco dopo dai carabinieri che lo hanno arrestato.

ALBA TRAGICA IN UN CAFFÈ DELLA SAN PAOLO NOTTURNA

Cantante brasiliano fredda la moglie e ferisce un giovane che era con lei

SAN PAOLO — Con cinque colpi si pistola sparati a bruciapelo, il popolare cantante brasiliano, Lindomar Castilho ha assassinato all'alba di ieri la sua ex moglie Eliane Aparecida De Gramont, ed ha ferito gravemente un giovane che accompagnava la donna.

Il fatto è avvenuto all'interno del caffè «La belle époque», uno dei ritrovi più noti ed eleganti della San Paolo notturna.

La donna, raggiunta dalle cinque pallottole, è deceduta nell'autoambulanza che la conduceva al pronto soccorso, mentre il suo accompagnatore, Carlos Roberto Da Silva, di 28 anni, è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

Nel tafferuglio seguito agli spari, prima che arrivasse la polizia, alcuni presenti sono riusciti a disarmare il cantante, dopo averlo duramente percosso. Oltre all'arma impiegata contro la sua ex moglie, Lindomar Castilho aveva altri due revolver nell'auto parcheggiata davanti al caffè.

Lindomar Castilho, di 41 anni, era intervenuto, qualche ora prima in uno dei tanti programmi musicali della televisione. L'artista è molto noto al pubblico brasiliano che apprezza il suo repertorio romantico e le sue originali interpretazioni di boleri e canzoni del passato.

ha rimborsato la somma di tre lire ad un utente della provincia di Foggia, a conguaglio di conteggi su una bolletta già pagata.

«Non lo incasserei, ma lo metterò in carcere, come testimonianza delle assurdità della burocrazia», così ha dichiarato, a proposito dell'assegno, lo sconcertato destinatario del rimborso, Bruno Grasso, segretario della scuola media statale di Bovino (Foggia).

Omicida per amore

REGGIO CALABRIA — Una guardia municipale, Vincenzo Calabria, di 40 anni ha ucciso con un colpo di pistola, nella piazza principale di Careri, un piccolo centro dell'Aspromonte orientale, il pregiudicato Vincenzo Amato, di 55 anni che lo minacciava.

Il dissidio tra i due, sorta, a quanto pare, per rivalità in campo sentimentale, era noto a tutto il paese. Calabria è stato arrestato.

ha rimborsato la somma di tre lire ad un utente della provincia di Foggia, a conguaglio di conteggi su una bolletta già pagata.

«Non lo incasserei, ma lo metterò in carcere, come testimonianza delle assurdità della burocrazia», così ha dichiarato, a proposito dell'assegno, lo sconcertato destinatario del rimborso, Bruno Grasso, segretario della scuola media statale di Bovino (Foggia).

Omicida per amore

REGGIO CALABRIA — Una guardia municipale, Vincenzo Calabria, di 40 anni ha ucciso con un colpo di pistola, nella piazza principale di Careri, un piccolo centro dell'Aspromonte orientale, il pregiudicato Vincenzo Amato, di 55 anni che lo minacciava.

Il dissidio tra i due, sorta, a quanto pare, per rivalità in campo sentimentale, era noto a tutto il paese. Calabria è stato arrestato.

Arrestata in Campania banda di rapinatori

NAPOLI — Una banda di rapinatori che tra febbraio e marzo ha fatto una serie di rapine in vari comuni della zona vesuviana ai danni di uffici postali ed esercizi commerciali è stata sgominata dai carabinieri.

I militari hanno arrestato quattro pregiudicati: Ciro Orlando, di 33 anni, Sergio Lettieri, di 20, Raffaele Borriello, di 26 e Luigi Fortino, di 19.

Nel corso di perquisizioni domiciliari sono state anche sequestrate due pistole. La banda aveva, in meno di due mesi, realizzato un bottino di oltre cento milioni di lire.

Europeo

REGALA il 3° fascicolo del LIBRO-DOCUMENTO

NASCITA DELLA REPUBBLICA
I protagonisti raccontano

In cinque fascicoli settimanali
Leo Valiani rievoca tutti gli avvenimenti che dallo scoppio della guerra portarono alla Costituzione.
160 pagine di storia con interviste e testimonianze dei protagonisti:
da Napolitano a Andreotti, a Rajotta e tanti altri.

Europeo

È un settimanale del R

MONACHE DELLO SPORT

SERIE A: IL «COLPACCIO» DELL'INTER HA RIDATO FIATO ALLE «TROMBE» GIALLOROSSE

A la Roma sono tornati i conti

Roma e Napoli ringraziano l'Inter. L'orgoglio del «biscione» nerazzurro ha piegato la signora Juventus, e ora il campionato è tutto da giocare, più incerto e avvincente che mai, con le due rappresentative del Centro-Sud a cullare (con legittime ambizioni) il sogno tricolore e con la nobile Madama non ancora rassegnata, anche dopo il sorpasso operato dal «Jupi» di Liedholm, ai quali continuano (con la «zona») a tornar i conti.

Decideranno, senza ombra di dubbio, gli scontri diretti. E il solo fatto che la Juve dovrà affrontarne due, prima ospitando la Roma che in trasferta a farsi rispettare più che in casa, e poi andando a Napoli, basta già a dare concretezza alle aspirazioni della lega del Centro-Sud, nel confronto dei bianconeri che hanno perso a San Siro una battaglia importante, anche se non la guerra stagionale.

Nel contempo sono salite di parecchio anche le quotazioni nerazzurre, sempre per via del calendario che offre nelle restanti sette partite due scontri incrociati fra le prime tre. Anche se un reinserimento dell'Inter nella lotta per lo scudetto non appare ancora pronosticabile, la marcia a rilente delle tre che la precedono potrebbe magari favorire un clamoroso avvicinamento al vertice della compagine di Bersellini, magari per un eventuale maxi spargimento. Non è certo fantacalcio ipotizzare ciò, se si pensa in quali condizioni versava la squadra di Fraizzoli soltanto quindici giorni fa, dopo la sconfitta riportata all'Olimpico con la Roma, alla vigilia di ritirarsi in Coppa a Belgrado.

Dal giorno più neri l'Inter è tornata a rivedere l'azzurro: prima qualificandosi per la semifinale europea e poi innestando quattro punti di campionato fra Pisa e la classicissima con la Juve. Grava peraltro sul finale di stagione l'interista il pensiero della coppa più ambita e prestigiosa dell'agone internazionale: quella Coppa dei campioni che fu già dell'Inter ai tempi di Helenio Herrera e che Fraizzoli invece non ha mai vinto da quando ha ereditato la società di Moratti. Ovvio è naturale che il pensiero dei giocatori vada in primo luogo alla Coppa continentale e che l'obiettivo tricolore diventi a questo punto secondario. Resta comunque una considerazione che tiene sveglio l'interesse nerazzurro anche sul fronte nazionale. Dovessero andar male contro il Real, senza più il simbolo tricolore ed eliminata anzitempo dalla Coppa Italia, l'Inter rischierebbe di passare dalla speranza alla disperazione e sfidando quarta, di non restare nemmeno in Europa a giocare in Uefa. Da qui l'obbligo di tenere i piedi su due stiffe...

Sarà comunque l'anno della Roma? I tifosi giallorossi sono autorizzati a sperarlo. Dopo la sofferta ma voluta vittoria conquistata dai giallorossi contro un indomito Cagliari — con Falcao miglior uomo in campo e Bruno Conti puntuale all'appuntamento quando non segna Pruzzo — una prima risposta all'interrogativo verrà domenica dal «Friuli», dove Pruzzo e compagni si troveranno di fronte un'Udinese che non può più permettersi di regalare niente, ora che la fortuna sembra averle girato le spalle (un solo punto nelle ultime tre giornate dopo che la formula Ferrari aveva fatto sperare in una salvezza anticipata).

Quattro quatto, comunque il Napoli è secondo, a un solo punto dalla capolista, a braccetto con la Juventus, e dal momento che dovrà disputare alla penultima giornata proprio i bianconeri, gli è lecito continuare a sperare. Castelli tra i parati e Krol davanti a lui garantiscono graniticità alla difesa biancazzurra. Pellegri, poi, Damiani e Spezzini possono bucare qualsiasi difesa. La squadra di Marchesi gira attorno a questi perni, e il tecnico napoletano sembra saperla lunga, se dopo aver miracolato l'Avellano ha portato il Napoli a giocare per la chimera vanamente inseguita da una città, sin dai tempi di Jeppson e Vinicio e poi di quelli di Altafini e Sivori.

Napoli terzo incomodo, e scomodo per davvero, nel duello che resta comunque tra Roma e Juventus (in attesa che passino al vaglio della disciplina le «proposte» di Bettiga fatte l'altra domenica).

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 32 del 29 marzo 1981: ai 224 vincenti con 213 spettano lire 17 milioni 863 mila 600; ai cinquemila 859 vincenti con 213 spettano lire 683 mila 700. Il montepremi è di 8.002.915.000. Nella zona del Veneto orientato sono stati realizzati 9 tredici e 254 dodici. Due tredici a Venezia, Trieste, uno con 3 dodici al bar Foscolo di via Foscolo 25 e uno al bar Romanità di via Zorutti. Un tredici anonimo a Pordenone al bar «Al cavallino» a Maniago.

ai giocatori perugini.

La Juve ha perso, come si è detto, una battaglia, ma non la guerra. Le resta sempre quello scontro diretto con la Roma, nella tana del conigliere torinese, per l'ipotesi tricolore. La sconfitta di San Siro non cambia i piani di Trapattoni, essendo stata in qualche modo prevista nella tabella scudetto compilata da Boniperti. Resta da vedere se come la squadra bianconera reagirà da domenica prossima all'interruzione del momento magico che durava da sedici giornate. Adesso è quella della Roma la serie più lunga: non perdono infatti i giallorossi dalla partita d'andata con il Cagliari (da un girone intero, dunque).

Qualche nube si addensa intanto sul futuro dell'Udinese: tutte le rivali nella lotta per la salvezza hanno fatto punti, se si eccettua la Pistoiese. Brescia e Como non appaiono per niente rassegnate. A questo punto, per le zebre è tempo di stringere i denti: con la Roma meglio un punto che niente...

Ezio Lipoti

Udinese: a Catanzaro è mancata l'esperienza

UDINESE — Comunque la si veda, per qualsiasi punto di vista la si voglia considerare, la «frittata» di Catanzaro appare con sempre maggiore evidenza essere stata determinata da una mancanza di esperienza dell'Udinese. Quella che in sostanza è apparsa una scelta tattica abbastanza singolare, di andare cioè alla ricerca addirittura della vittoria anziché accontentarsi del pareggio, potrebbe in effetti essere stata una scelta... obbligata.

Non basta infatti in una determinata situazione un gesto dell'allenatore per accelerare o frenare la manovra, per avvicinare o allontanare il gioco; ci vogliono gli uomini, più o meno adatti, all'una piuttosto che all'altra impostazione. E la squadra bianconera dimostra senza dub-

bio una propensione naturale alla vivacizzazione della manovra, per cui quando, raggiunto il pareggio, sarebbe stato più opportuno e logico cercare di addormentare la partita. Si è evidenziata la mancanza di un uomo di provata esperienza e personalità a centrocampo, in grado di proporre ai compagni, e di conseguenza agli avversari, una graduale e progressiva «frenata» della partita.

Nei fatti, di solito piuttosto fortunato, ha avuto questa volta la buona sorte della sua: dopo aver fatto «scaldare» i muscoli a Bacci, gli aveva già fatto togliere la tuta per mandarlo in campo, al posto presumibilmente di una punta. Con l'intento appunto di arricchire il centrocampo e di far scendere almeno una mazzetta alla squadra. Ma è venuto il secondo gol calabrese a scombinate tutti i piani, per cui l'allenatore ha dovuto anche rinunciare a questa mossa. Una partita quindi, se vogliamo, anche sfortunata, vista la concomitanza dell'ammazzamento, del tutto ingiustificato, inflitto dall'arbitro a Pin che ha fatto saltare i nervi al giocatore forse l'unico in grado di poter buttare sul terreno di gioco la propria esperienza in questa particolare situazione) dal momento che si è reso conto di non averla meritata e soprattutto di dover saltare la gara di domenica con la Roma a causa della squalifica che scattava inesorabilmente essendo egli stato squalificato per gioco scorretto.

Una doppia realtà quindi quella dell'Udinese: di una squadra cioè che ha fatto un salto di qualità, in fatto di uomini, di schemi, di fantasia e di gioco, troppo evidente ma anche troppo bruciante da poterne non risentire in particolari condizioni sul piano del rendimento pratico. Ma anche di una squadra quadrata, vivace e di livello tecnico per lo meno accettabile, caratteristiche che le permettono di mettere in difficoltà qualsiasi avversario, anche se non sempre i risultati corrispondono alla mole di lavoro che è in grado di svolgere e che in effetti svolge.

Enzo Ferrari, l'allenatore che sempre più dimostra le sue capacità e a ogni occasione conferma di poter essere l'uomo adatto a guidare l'Udinese del prossimo futuro, finché dal prossimo campionato, è in linea di massima d'accordo sulle valutazioni svolte più sopra, ma contesta invece vivacemente il nostro sospetto su una certa mancanza di grinta da parte dell'Udinese a Catanzaro.

«Non direi proprio che sia andata così — afferma deciso — ci può essere stata senz'altro questa impressione, ma non era esatta, dal momento che è derivata invece da un accorgimento tattico neppure machiavellico, anzi direi piuttosto elementare».

E cioè?

«Era abbastanza facile prevedere che il Catanzaro ci avrebbe letteralmente aggrediti, come in effetti è accaduto, usando del resto le armi che gli sono congeniali, velocità, pressing, marcature assillanti. Non potevamo quindi fare altro, come in effetti abbiamo fatto, che attendere che si smorzasse un po' la carica atletica dei nostri avversari per poi uscire allo scoperto con una certa autorità».

scoperto con una certa autorità, e anche questo mi sembra sia stato fatto. Per cui, d'obbligo tutti per l'impegno che hanno profuso, giocando con la determinazione che è ormai loro patrimonio e che a Catanzaro è venuta alla ribalta quando era il momento più opportuno».

— In effetti i bianconeri sono venuti fuori alla distanza; ma è solo una coincidenza che ciò sia avvenuto quando vi siete trovati in svantaggio?

«La concomitanza è legata alle situazioni che si sono venute a creare. Pur senza essere partito con propositi calcistici, è evidente che a noi un punto avrebbe fatto molto comodo. Per cui siamo stati costretti a rincorrere quando siamo andati in svantaggio».

Giorgio Verbi

L'ARBITRO NON PUÒ ESSERE CONTESTATO PER IL SECONDO TEMPO FATTO INIZIARE DUE VOLTE

L'eventuale reclamo del Forlì inammissibile per regolamento

Forlì-Triestina, come alcune settimane addietro Forlì-Sanremese, fa discutere i tifosi per le decisioni dei rispettivi direttori di gara. Giuffrida di Roma, alla ripresa del gioco dopo il riposo, ha fermato la partita un paio di secondi dopo aver ordinato l'avvio del gioco, essendosi accorto che la Triestina aveva in campo solo dieci giocatori. Il Forlì che ormai sembra aver preso questo, ha presentato una riserva scalfita per errore tecnico del direttore di gara.

Cosa dicono in proposito i regolamenti? L'art. 19 del Regolamento disciplina i reclami contro la regolarità di svolgimento delle gare prestate che possono venir presentati reclami «con esclusione dei fatti che investono decisioni di natura tecnica e disciplinare adottate in campo dall'arbitro o che siano dovute alla esclusiva discrezionalità tecnica di questi ai sensi della regola 5 del regolamento di gioco». L'art. 5 del «Regolamento di gioco» dice al terzo capoverso: «Le decisioni dell'arbitro per questioni di fatto relative al gioco sono inappellabili per quanto concerne il risultato delle gare».

Non esiste quindi per il Forlì la possibilità di avanzare reclamo, a seguito della riserva scritta già presentata. Quantomeno ha scarse probabilità di essere accolto a meno che veramente non si prenda a calci buonsenso e regolamento.

Bartolini in ritardo per un tacchetto allentato

Abbiamo chiesto a Luciano Bartolini, che ha provocato il «doppio inizio» del secondo tempo, come è andata.

«Mentre stavo rientrando in campo — ha spiegato — mi sono accorto che un tacchetto di una scarpa era allentato. Allora sono ritornato indietro per ovviare all'inconveniente, perdendo un po' di tempo. Non so se l'arbitro fosse stato avvertito del mio ritardo. Sta di fatto che sono entrato in campo quando il gioco era stato già ripreso da pochi secondi. Il Forlì spera che si ripeta a suo

favore il 2-0 già regalato per l'errore commesso dall'allenatore della Sanremese? Sono pazzo. Al massimo con il reclamo potrei provocare la ripetizione della partita, ma ha tutto da rimettersi, perché stavolta vinceremo. Dico, abbiamo subito un gol di quella specie, ne abbiamo mancati almeno tre già fatti, non siamo certo noi ad avere paura di ripetere la partita».

Amato contuso

Salvatore Amato è l'unico giocatore albaradato uscito lievemente acclacato dal campo di Forlì: una contusione alla gamba destra — come ci ha precisato il massaggiatore Piero Evangelisti — accompagnata da una vasta escoriazione. È stato medicato e tori pomeriggio al «villaggio», dove si sono allenati tutti i componenti la «rossa» non impegnati a fondo nell'ultima trasferta.

CURIOSITÀ E NOTE STATISTICHE SUL CAMPIONATO DI «C1»

La Reggiana si è avvantaggiata dei pareggi di Fano e Triestina

La serie C1 ha ripreso il cammino in casa alla Spesa, al sono imposti alla grande, molto più di quanto non indichi il punteggio. Nello scontro diretto fra l'attacco più prolifico (35 reti) e la retroguardia più solida (18 gol al passivo), l'esito della sfida era praticamente scontato. Il 2-0 sta un po' stretto alla Cremonese, che ha creato almeno una decina di gol-gol. Sono così venute le partite utili consecutive della ca-

pollista, undici pareggi e altrettante vittorie.

Delle inaspettate, solo la Reggiana ha tenuto il passo del primo della classe. Assicurandosi il «derby del grana», l'undici di Forlì ha potuto inserirsi soltanto al secondo posto. È stata una partita dai due volti; nel primo tempo la Reggiana bella e autoritaria chiudeva in vantaggio di due gol nella ripresa una Reggiana disordinata, timorosa, costretta a difendersi con affanno dal Parma, il quale riusciva solo ad accorciare le distanze, non annullare del tutto.

Un punto d'oro per gli albaradati a Forlì, dove hanno inflitto il settimo risultato del campionato. Senza il pasticcio difensivo nell'azione del gol forlivese, forse la Triestina avrebbe potuto rimanere a braccetto della Reggiana. L'intervento di Schiraldi, alla sua centesima partita in albaradato, mentre Bartolini si apprestava ad assicurarsi in presa alta la palla, ha interrotto l'imbattibilità del portiere che durava da 374. «Bartolini», anche se per un solo minuto, ha stabilito il suo nuovo record stagionale: quello precedente, di 373, era stato infranto da Empoli al 13° del primo tempo.

Raoul Di Croce ha raggiunto quota tre in fatto di gol, due dei quali sono stati messi a segno durante una delle nove staffette effettuate dal giocatore (il record delle sostituzioni spetta comunque a Giglio, che sino ad ora ha rilevato in dieci occasioni un compagno di squadra).

Se la Triestina può gioire, il Fano, piano, piano ceduto al Casale, quando verranno tirate le somme, potrebbe anche risultare determinante. Per abbattere le barricate del nerazzurro, bastato ai marchigiani un assedio massiccio protrattosi per 89'. Nella loro unica partita a piemontesi al 70' si trovavano in vantaggio. In tre minuti, grazie ad un calcio di rigore, il Fano riequilibrava le sorti con Rabbiti, il quale in precedenza aveva centrato un palo e un minuto dal termine si vedeva annullare un gol per sospetto fuorigioco.

Empoli e Mantova, con il pareggio in bianco di domenica, si sono autoescluse dal giro della promozione. La divisione della posta non serviva a nessuna delle due, considerato che ora si trovano a 4 punti dalla Reggiana e a 3 lunghezze dalla coppia Fano e Triestina. Chi ha da ricreminare l'Empoli, per un gol annullato al 5° di gioco e un calcio di rigore sprecato da Rezzardo.

Il Treviso, anche se con molta fatica, ha vinto contro il Novara 1-0.

Il Treviso, anche se con molta fatica, ha vinto contro il Novara 1-0.

gettati sugli spalti, un pubblico da lasciare i gradini più grigie che nere. Duemilaseicento paganti, più gli abbonati e compresi gli almeno cinquantotto tifosi albaradati venuti in pullman, sono cifre da miseria. E questa squadra coltiva (o coltivava) sogni di promozione?

Presidente Bianchi, detto «Vulcano» dai suoi amici pieni di fantasia: lasci perdere le eruzioni e non insista troppo sulla ripetizione della partita per quella assenza del signor Giuffrida. Stavolta al Forlì è andata bene la prossima volta potrebbe andare peggio. Capisco che il regalo dei due punti a tavolino contro la Sanremese, con la quale il Forlì aveva già perso sul campo, le hanno fatto venire l'appetito. Ma non speculi troppo sulle disgrazie altrui (è l'arbitro il chiamato in causa è l'arbitro); potrebbe sempre venire la resa dei conti. Che non sempre tornano.

La mischia accesa sulle gradinate, protagonisti non richiesti alcuni «asseriti» tifosi albar-

dati, è stata abbondantemente trattata da altri giornali, e non sono giustizi lusinghieri per la tifoseria triestina quelli piovuti. Violenza e tifo non devono necessariamente essere associati, anzi. Quindi bisogna isolare i violenti, gli ubriacconi, quelli che scambiano la trasferta al seguito della Triestina per una festa dell'uva (e del vino). Sono anni che insistiamo su questo fatto.

Pare incredibile, ma le squadre triestine, quando arrivano al momento della verità, falliscono l'obiettivo. La Triestina non è ancora tagliata fuori dalla promozione, ma è molto in bilico. L'Haringham, dopo avere lottato per sopravvivere in A1, si è arresa. La Civitan ha compiuto un passo falso con il Fabbri e rischia adesso di perdere quello scudetto che pareva già suo. La Triestina di hockey, nella sera in cui, trovato finalmente il grande pubblico, doveva dimostrare di essere degna della promozione, cede i due punti al Vercelli e perde gran parte delle speranze messe nel campionato. Il Bottegone della pallanuoto, alla prova del nove su quel ramo del lago di Como (ah, quel giovane cronista che ha dato uno scossone al Manzoni...) le becca e rischia pure lei di rimetterci tutto. Ma che cos'è che non funziona al momento giusto nelle nostre squadre? Sono proprio così fragili da non reggere allo sforzo emotivo che l'incontro-chiave impone?

Ci sono tifosi fedelissimi della Triestina, silenziosi, ma capaci di sacrifici oscuri, per seguire da vicino la loro squadra. Tifosi che troviamo quasi in ogni trasferta. E vengono da Torino, da Milano, da Genova, da Trento, Ecco, immancabile da Trento è l'arrivo del dott. Elvino Tomasin, medico libero docente di clinica edontoiatria, pubblicista. Ha scritto un libro — è nato e vissuto a Pola fino al 1947 — su «I nerostellati del Grigno», pieno di nostalgici ricordi, di ritratti di giocatori, molti dei quali passati per Trieste. Uno di questi è — anzi era, purtroppo — Bruno Ziz-Sissi, venuto alla Triestina nel 1942. Una stagione sola, per disperdersi poi nel vortice del conflitto bellico prima di far ritorno a Pola. È morto al nostro ospedale, nei giorni scorsi, a sessant'anni. I più vecchi albaradati lo andavano spesso a trovare: non c'erano speranze per lui, ma una parola di conforto, un sorriso, gli hanno allungato la vita di alcune ore. È stato il dott. Tomasin a informarci della morte di Bruno Ziz-Sissi, ex albaradato che aveva avuto un po' di spazio nella Triestina dei tempi di guerra, in serie A comunque. Adesso, speriamo, abbia trovato posto in cielo. Come tutti i buoni, come tutti quelli che in terra hanno sofferto.

Dante di Ragogna

Schiraldi e Bartolini spiegano lo «scontro»

Secondo tempo di Forlì-Triestina. D'Orlando batte un calcio d'angolo dal lato della gradinata. La parabola è lunga, vediamo Bartolini, alle spalle del gruppo di albaradati e forlivesi ancora massacrati in area, elevare le sue braccia a tenaglia, pronto ad una facile conquista. Ma arriva su di lui Schiraldi, Bartolini perde la palla, che perviene a Lucchita. Tiro di controllo e gol. Sentiamo i protagonisti albaradati di quella sfortunata vicenda.

SCHIRALDI: «L'uomo che lo marcano, D'Orlando, stava battendo il calcio d'angolo, per cui le non avevo compiti particolari e mi sono messo in mezzo all'area, pronto a liberare se era il caso. Ho visto partire il tiro dalla bandiera, l'ho intercettato con la mia gamba sinistra, l'ho tenuto in testa non ce l'avevo, istintivamente sono arretrato per arrivare sulla trasferta e non avevo visto che alle spalle c'era proprio Bartolini. Anzi, convinto che si trattasse di un avversario, ho cercato al massimo di ostacolarlo. Purtroppo era invece Bartolini, che cadendo mi ha messo la palla già in bocca. Mascheroni era di guardia sul palo; Lucchita ha battuto bene, ha trovato proprio lo spazio giusto per segnare. È stata una sfortuna anche che si sia trovato proprio lui a sfruttare il pallone sfuggito a Bartolini».

BARTOLINI: «Ho poco da dire: ho chiamato la palla, come s'usa, girandola e ho fatto l'ho conquistata. Poi ho sentito una gran botta, una gamba anzi mi fa ancora male, non mi sono neanche accorto che fosse stato Schiraldi a venirmi addosso. Pensavo a un avversario. Quando ho visto l'arbitro che mi guardava a terra, ho capito che aveva convalidato il gol, perché la carica era venuta da un mio compagno».

D. d. R.

PRIMAVERA

Udinese e Spal le due finaliste

Udinese e Spal si sono qualificate per le finali nazionali del campionato nazionale primavera di calcio. Le due compagini sono apparse le migliori sin dall'inizio del torneo.

Risultati: Cesena-Verona 3-1, Lanerossi Vicenza-Rimini 1-0, Modena-Padova 0-1, Treviso-Spal 0-0, Udinese-Bologna 1-1, Triestina-Forlì 2-0.

Classifica: Udinese p. 31; Spal 29; Cesena 26; L. Vicenza 25; Treviso 22; Modena 21; Triestina 19; Padova e Verona 17; Forlì e Bologna 16; Rimini 15.

Duelli a San Siro



Milano — Brady-Prohaska (foto sopra) e Furino-Beccalossi sono stati due duelli che hanno un po' caratterizzato l'Inter-Juventus. Il bilancio questa volta si è chiuso in favore dei nerazzurri. L'austriaco, infatti, ha offuscato l'Irlandese che non ha ripetuto al «Meazza» le belle prestazioni delle precedenti domeniche. Furino da parte sua non è riuscito a frenare uno scatenato Beccalossi.

BATTUTO IL PORDENONE - OCCASIONE MANCATA PER LA PRO GORIZIA - BRUTTO DERBY A SACLE

Una giornata storta per le «semipro» regionali

Il Pordenone ha retto solo un tempo sul campo della capolista Civitanova, da dove è uscito con un punteggio che, non fosse altro per quanto fatto vedere nei primi 45' nel corso dei quali ha rivaleggiato in bravura e pericolosità con i marchigiani, le punisce in maniera eccessiva. Due ingiustizie, la prima a pochi secondi dalla ripresa del gioco dopo il riposo, sono state fatali agli uomini di Burlando.

Il Civitanova, bloccato il Mezzogiorno sul derby di Conegliano, ha potuto allungare nuovamente il passo riportando a tre i punti di vantaggio sulle inaspettate che sono Mestre e Padova. I biancoscudati, battendo il Città di Castello, si sono affiancati ai lagunari mentre per primo terreno il Maccarese.

Burlando: «Passivo troppo pesante»

PORDENONE — Alla Civitanovese i due punti; al nerazzurro i complimenti dell'allenatore marchigiano, gli applausi e gli apprezzamenti del pubblico di casa. Burlando forse avrebbe preferito il contrario. Ma con una squadra decisamente al di sopra della media l'epilogo non poteva essere diverso (doppi scottati per 3-0).

«Si tenga presente — dice il tecnico — che abbiamo giocato contro una capolista ancora imbattuta e per giunta in trasferta. Un insuccesso poteva senz'altro rientrare nel preventivo. Piuttosto ritengo ingiuste le dimensioni del punteggio finale. Nel primo tempo abbiamo tenuto testa senza affanni ai padroni di casa».

La chiave di interpretazione della sconfitta secondo Burlando deve essere ravvisata nel gol subito nel primo secondo della ripresa. «La difesa ha avuto un attimo di incertezza e la Civitanovese, squadra che non perdona il minimo errore, ci ha rifilato la rete. Lo svantaggio ha mandato in «tilt» tutta la squadra che pochi minuti dopo è capitolata su un'autorete di Canzi. L'arbitro con una decisione un po' avventata assegnando un rigore alla Civitanovese si è poi premurato di chiedere ogni discorso sulla partita».

A fine gara i marchigiani non hanno avuto nessuna esitazione: il Pordenone, tra le formazioni calate al comunale di Civitanova, è quello che ha lasciato la miglior impressione.

La Pro Gorizia l'ha combinata veramente grossa. Proprio nella domenica in cui tutte le squadre sembravano essersi accorte di aver fatto un passo in avanti, la Pro Gorizia ha palesemente non averlo. I miti di mobilità, e solo a tratti ha svolto il compito di scendere sulle fasce come è suo stile.

Con l'allenatore Medeo abbiamo cercato di individuare le cause dell'opaca prestazione goriziana: «Abbiamo peccato di personalità — ha spiegato il «mister» — visto che la squadra al posto di reagire, dopo l'autorete si è lasciata andare senza reagire. D'altronde non abbiamo scusanti — ha continuato Medeo — se non quella di avere una squadra rimangiata dalle numerose assenze».

La manovra però è stata il centrocampo dove non siamo riusciti a marcare i nostri avversari e quindi abbiamo dovuto subire le loro iniziative».

Antonio Gaier

Il derby Sacilese-Tolmezzo

Brusadin: «Il carnicci? Mi aspettavo di più»

SACILE — Un punto per una questa volta fa male a qualcuno. Questo qualcuno è la Sacilese che a venti minuti dal termine si è fatta raggiungere dai carnicci, per giunta su autorete, dopo aver siorato a più riprese l'opportunità di raddoppiare. L'amarezza, il disappunto per aver mancato un suc-

cesso che a un certo momento era sembrato alla portata, si può scorgere nei volti dei giocatori e dei principali esponenti del clan biancorosso.

Avviciniamo l'allenatore Brusadin, il quale prima ancora di soffermarsi ad analizzare la prestazione della propria squadra giudica gli ospiti. «Mi hanno deluso — dice, Francamente da una squadra come la Pro Tolmezzo, nota per praticare un buon calcio, mi aspettavo una prova di ben altro livello. L'ho visto nervoso, svogliato, fallito, pronto ad attaccar briga per una nonnulla. Non è stato certo la squadra che ci ha battuto con un ottimo gioco nella partita di andata».

Detto questo, passa in esame la prestazione dei propri uomini. «La squadra — rileva — ha giocato un buon calcio. È stata costantemente all'attacco mettendo in difficoltà gli ospiti. Con Pava e Riem abbiamo avuto l'assoluta possibilità di chiudere ogni discorso. Per il tecnico ospite Nardin nessun dubbio: «La mia squadra ha disputato la peggior partita della stagione». E aggiunge, rincarando la dose: «avremmo meritato senz'altro la sconfitta. La sosta ci ha indubbiamente danneggiati. Deconcentrati, i miei sono stati incapaci di organizzare un'efficace manovra. Devo invece fare i complimenti alla Sacilese che mi è parsa molto migliorata nel gioco rispetto all'andata».

C. C.

CRONACHE DELLO SPORT

IL G.P. DEL BRASILE HA LANCIATO IL PILOTA ITALIANO

Patrese tra i grandi



Rio de Janeiro — Carlos Reutemann alza soddisfatto la coppa del vincitore del Gran Premio del Brasile. L'argentino della Williams ha dominato la gara davanti al compagno di squadra Jones, ma la novità è stata il bel terzo posto di Patrese

CICLISMO: OGGI LA CORSA SICILIANA

«Tritico del Sud»: chiude il Pantalica

FLORIDIA — Si conclude oggi il «Tritico del Sud» con il Trofeo Pantalica giunto alla settima edizione. Dopo il Giro della Campania e quello della provincia di Reggio Calabria il ciclismo si sposta quindi in Sicilia. La corsa prenderà il via da Floridia e si concluderà a Solarino dopo 178 chilometri.

Allievi: vince Zille ma brilla Pelizzon

Mauro Zille, del G. Bottecchia Supermercato da Ugo, ha vinto allo sprint il Gran Premio Cartolina, bruciando sul filo di lana Pelizzon e Petruzzi. La gara, riservata alla categoria allievi, si prestava ottimamente a un primo giudizio sulle condizioni di forma dei giovani regionali più promettenti. Su un percorso di 58 chilometri presentava infatti gli strappi di Rocca Bernarda e Corno di Rosazzo a movimentare l'altimetria. La corsa non è mai stata noiosa, ed è

stata caratterizzata da continui tentativi di fuga culminati nell'ultimo allungo che ha portato Zille al successo. Da rilevare inoltre l'eccellente prova anche se sfortunata del triestino Pelizzon.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Zille (G. Bottecchia Supermercato da Ugo); 2) Stefano Simonetti (G. Pedale Ronchese-Cli Caneva); 3) Fabrizio Grimaldi (G. Caneva Record Mobili); 4) Claudio Giusti (G. Libertas-Tende Pratic); 5) Michele Grizzo (Ciclistica Ottavio Bottecchia Supermercato da Ugo); 6) Gianfranco Caserta (Polisportiva Caneva Record Mobili); 7) Carlo Piccoli (G. Libertas Tende Pratic).

Juniore: Cecchini

UDINE — Quindici chilometri di fuga sono stati sufficienti ad Andrea Cecchini della Libertas Ceresetto per stroncare l'ultimo avversario che aveva resistito al ritmo imposto dal vincitore. Cecchini infatti non è riuscito a tenere lo sprint finale di Cecchini, che si è così aggiudicato il trofeo «Poletto» per ciclisti juniores.

Ordine d'arrivo: 1) Andrea Cecchini (Libertas Ceresetto) che compie i 102 chilometri in due ore 32' alla media oraria di 40,263; 2) Mauro Cavan (Caneva Record) a 2'; 3) Daniele Saccon (Ida) a 15'; 4) Claudio Bedin (Moratti di Udine) s.t.; 5) Paolo Gasparotto (Bottecchia Pordenone) s.t.; 6) Francesco Del Molin (Ida) s.t.; 7) Fabio Bassan (Moscione di Carnago); 8) Roberto Stradella (Fontanafredda); 9) Sandro De Luca (Caneva Record) 10) Franco Virgili (Libertas Ceresetto).

Bidnost secondo nella Milano-Busseto

BUSSETO — Il friulano Maurizio Bidnost ha mancato nella Milano-Busseto un'affermazione di prestigio che, per come si erano messe le cose, era apparsa ormai scontata. Bidnost ha infatti fallito lo sprint finale partendo troppo lungo e favorendo la rimonta di Ronchiato. Al terzo posto l'altro friulano Delle Case.

Udace: Minetto

Apertura di stagione anche per i ciclisti dell'Udace, che si sono dati battaglia lungo il circuito montuoso suddiviso in due gruppi, cadetti-junior e senior-veterani. Nella categoria minor gli atleti triestini hanno fatto da pionieri, cogliendo il successo con Minetto del Cremasche e salendo sul podio anche con Degano e Toros. Nella categoria superiore la vittoria è arrisa a Fantini di Buia, che ha preceduto Zati e Nasig.

Judo: De Cal campionessa europea

MADRID — L'italiana De Cal, campionessa in carica, ha riconfermato il titolo europeo nella categoria oltre kg 72 di Judo femminile. Le azzurre hanno ottenuto anche una medaglia d'argento con la Di Tona nella categoria kg 60-61. In questa categoria la nostra ha registrato la sorpresa della vittoria dell'inglese Hughes che praticamente ha impedito che si disputasse la finale prevista tra l'italiana e la tedesca. Vincitrice del mondo e la francese Rottler.

Cucciolli in gara a Prato Carnico

Ultimi appuntamenti zonali per lo sci, nonostante le condizioni atmosferiche, talmente mutate, che domenica a Prato Carnico sono costretti a disputare il loro slalom gigante sotto un abbondantissima nevicata, che non ha tolto però nulla al Trofeo Solari, vinto dalla Pontebana per i maschi e dalla Sci Club 70 per le femmine. Dei triestini in luce in particolare la piccola Tatiana Hrovatin, prima tra i baby, e Maria Tauer e Alessandro Tognoli.

Slalom gigante femminile

Categoria Femminile: 1) Grava Anna (SC Pn) 55'46"88"92"81; 2) Cecutti Flavia (SC Pn) 58'40"31; 3) Cellini Rossana (Marinago) 58'40"31; 4) Pesaresi Sabrina (Raib) 58'40"31; 5) Protto Erika (Raib) 58'40"31; 6) Fabbro Emanuela (SC Pn) 58'40"31; 7) Chierini Stefania (XXX Ottobre) 58'40"31; 8) Frisoni Daniela (XXX Ottobre) 58'40"31; 9) Lago Elisabetta (S. Cai) 58'40"31; 10) Nicoletta Paola (XXX Ottobre) 58'40"31; 11) Basaldella Elisabetta (SC 70); 12) Zolla Alina (SC 70); 13) Covri Elisabetta (S. Cai) 58'40"31.

VELA: ROLANDI

Come era nelle previsioni il nuovo presidente della Federazione della vela italiana è il dott. Carlo Rolandi, di Napoli, che è subentrato a Beppe Croce.

IL GRANDE TENNIS FARÀ TAPPA PER LA PRIMA VOLTA LA SERA DELL'11 APRILE A TRIESTE

Gerulaitis Panatta e Occeppo con Bertolucci al Palasport

Il grande tennis farà per la prima volta tappa a Trieste nella serata di sabato 11 aprile, al palazzetto dello sport. Per la nostra città si tratterà del più grosso avvenimento sportivo mai ospitato. Sul rettangolo allestito in Chiarbola si esibiranno Vitas Gerulaitis, numero otto dell'ultima classifica mondiale aggiornata all'8 marzo, e gli azzurri Adriano Panatta, Paolo Bertolucci e Gianni Occeppo. Un cast eccezionale, che non abbisogna di particolari presentazioni, in grado di assicurare uno spettacolo di primissimo ordine. Il torneo, valido per l'assegnazione del «Trofeo Banca del Friuli», consisterà nella disputa di due incontri, un singolare e un doppio.

Gerulaitis e Panatta animeranno il singolare, che avrà in palio un monte premi di 22 mila e 500 dollari (15 mila al vincitore e la metà all'avversario); nell'incontro di doppio saranno di fronte da una parte la coppia azzurra Panatta-Bertolucci e dall'altra Gerulaitis-Occeppo. Per questo in-

contro il monte premi è di 7 mila dollari, dei quali 5 mila andranno ai vincitori. La presentazione ufficiale è avvenuta nella mattinata di ieri al Circolo della stampa. Padrino della manifestazione è stato Pippo Franco, titolare dell'omonima concessionaria di pubblicità, che è l'ideatore e l'organizzatore del torneo. Oltre ai rappresentanti della stampa era presente il dott. Cicconetti, direttore della sede triestina della «Banca del Friuli» che ha contribuito alla manifestazione mettendo in palio i trofei per i vincitori.

L'idea di allestire una grande serata tennistica a livello mondiale era sorta a Pippo Franco già lo scorso anno, dopo cioè aver constatato il notevole interesse che questa disciplina aveva suscitato nella nostra città grazie ai successi a catena conquistati nel campionato di serie A 1 dalla squadra del Tc Triestino. «Un interesse — ha detto Franco — che andava in qualche modo ripagato, cercando ove possibile di allargare il

discorso alla base, per attirare sempre nuovi appassionati a questo sport. Mettere assieme una manifestazione di questo livello e assicurarsi alcuni personaggi di primo piano del tennis mondiale non è stata impresa facile. Devo dire che il mio compito è stato in gran parte agevolato dalla preziosa collaborazione prestata da Paolo Bertolucci. È stato grazie alla sua opera di convincimento nei confronti di Gerulaitis e degli altri due azzurri che gli stessi hanno accettato di venire da Brindisi a Trieste preferendo la nostra città a Bari, dove era già stata programmata per l'11 aprile una manifestazione analoga. Mi auguro, considerati anche i notevoli sforzi finanziari sostenuti, che il pubblico non tradirà le attese di noi tutti. Se la rispondenza sarà pari alle attese, posso anticipare che, appena ultimato l'ampio impianto del palasport, verrà allestito in Chiarbola un torneo a livello mondiale della durata di tre giorni».

Da parte sua il dott. Cicconetti

netti ha sottolineato «come la Banca del Friuli sia stata da sempre sensibile a iniziative proporzionali nel campo dello sport, per cercare di esaltarne al massimo i valori, considerata la notevole importanza assunta dalla pratica sportiva nel contesto sociale».

La prevendita dei biglietti avrà inizio domani alla biglietteria centrale di Galleria Protti. Sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso: tribuna centrale numerata (massima capienza 700 posti) lire 18 mila; gradinate lire 11.500 lire; curve lire 7.500 (ridotti per giovani sino ai quattordici anni lire 3.500).

C. N.

Numeri e batterie del G. P. «Agnano»

ROMA — Ecco numeri di partenza e ordine di batterie per il Gran Premio «Lottaria di Agnano» (lire 200 milioni) 1.600 alla pari, batterie, finale e consolazione di domenica prossima nell'ippodromo di Agnano in Napoli: PRIMA BATTERIA (LIRE 15 MILIONI) A METRI 1.600: 1) Erni (S. Brighenti); 2) Speedy Bit (C. Savarese); 3) Gentile (A. Fontanesi); 4) The Dustman (V. Ballardini); 5) Tanar (A. Macchi); 6) Two Twenty Dream (V. Baldi); 7) Contingent Fee (M. Riva); 8) Red Coach Glory (D. Rankin).

SECONDA BATTERIA (LIRE 15 MILIONI) A METRI 1.600: 1) Algon (E. Generali); 2) Hackman (M. Mazzarini); 3) Our Dream of Mite (S. Peluso); 4) Song and Dance Man (A. Fontanesi); 5) Club special (F. A. Macchi); 6) Kowartaria Arctic (M. Barbellati); 7) Orles (M. Riva); 8) Coxy (C. Rossi).

TENNIS FEMMINILE

La statunitense Martina Navratilova ha vinto il circuito d'inverno femminile dotato di 300 mila dollari battendo la connazionale Andrea Jaeger 6-3, 7-6.

ISCHIA: BARUFFO

Giampalo Messina ha vinto la tappa di Ischia di km 35 precedendo Accatuto, Simi e il triestino Baruffo.

UN TRIESTINO CON GLI AZZURRI DI PESCA SUBACQUEA

Martinuzzi mondiale



L'Italia sportiva esulta per l'altro mondiale conquistato dalla nazionale azzurra di pesca subacquea in Brasile. L'eco di soddisfazio-

zione è dilagato a Trieste perché della squadra italiana faceva parte anche Claudio Martinuzzi, dell'Endas Cras Ghisleri. Mancano ancora particolari, ma si sa di preciso che l'Italia ha vinto la classifica a squadre con 190.319 punti, precedendo di circa 24 mila punti l'agguerrita formazione francese. Alle spalle dello spagnolo Amengual (81.880 punti) e del francese Escalpez (76.280), nella classifica individuale troviamo al terzo e al quarto posto rispettivamente gli italiani Riccardo Molteni (65.850) e Antonio Toschi (65.620). Il concittadino Claudio Martinuzzi, che ha gareggiato in imperfette condizioni non avendo ancora superato lo choc della recente morte della madre ha fatto suo il settimo posto con 58.840 punti.

Il campionato del mondo, giunto quest'anno alla tredicesima edizione, è stato disputato in Brasile a Isla de Arbores presso Flusopolis, circa 900 chilometri a Sud di Rio de Janeiro. Era dal '63 che l'Italia non si aggiudicava il massimo campionato (che aveva vinto in precedenza anche nel '57 e nel '60).

La prestigiosa affermazione — che premia in ambito locale la passione e lo spirito di sacrificio di un atleta costante nel suo ren-

dimento e dei suoi dirigenti sociari e federali — viene a riattivare l'amore per la sconfitta azzurra in Coppa Europa e ai Campionati europei. C'è da dire che proprio Martinuzzi, laureatosi «europeo» nel '76, aveva perso quest'anno il titolo dopo che per cinque anni il campionato non era stato disputato.

Il successo azzurro è tanto più lusinghiero se si pensa che Martinuzzi, Molteni e Toschi non avevano mai pescato nelle acque brasiliane, così differenti da quelle nostrane quanto ad habitat e specie ittiche, che hanno imposto una particolare e non usuale tecnica di gara.

P. B.

Riunione alla Bianchi di massaggiatori sportivi

Si svolgerà domani sera, con inizio alle 19.30, alla piscina Bruno Bianchi presso il Centro di Medicina sportiva, la prima riunione a carattere regionale dei massaggiatori sportivi. Nel corso dell'assemblea, che sarà presieduta dal dott. Nucari, verranno premiati i soci con 25 anni di attività.

FIPAV: ASSEMBLEA DELLE SOCIETÀ

Rielezione di Pipan al vertice regionale

Silvano Pipan è stato rieletto presidente del comitato regionale della Fipav: questo il verdetto scaturito al termine della vivace assemblea delle società di pallavolo del Friuli-Venezia Giulia; gli altri consiglieri in carica per il quadriennio 1981-84 sono Travaglini (vicepresidente), Sartor, De Biasi e Conte a cui si aggiungono il segretario Iacolino (presidente del comitato giuliano), D'Affara (rappresentante degli arbitri) e Filippelli (per gli allenatori). C'è da rilevare comunque che il maggior numero di preferenze sono andate a Travaglini con 243 su 325 voti a disposizione (Trieste 114, Gorizia 49, Udine 94 e

Pordenone 68) mentre Pipan ne ha raccolti 208.

L'assemblea era iniziata con le premiazioni delle società messesi in luce nei tornei giovanili (Torriana, Bor, Rozzoli, Maniago, Volley Ball Udine e Libertas Pordenone) ed è proseguita con la relazione del presidente uscente: pur giudicando i precedenti quattro anni nel complesso positivi, Pipan ha ricordato l'uscita della nostra pallavolo dal massimo campionato maschile («quell'unità e quell'unità da me tanto auspicata») ha detto — sono mancate in varie componenti ed ogni accordo è sfumato di fronte ad incomprensioni, egoismi e contrasti» e la perdita della rappresentatività regionale in seno al consiglio federale.

La parte consuntiva della relazione ha inoltre messo in luce alcuni significativi dati: nella stagione 1979-80 erano affiliate 99 società per un totale di 4302 atleti ed atlete; le società hanno fatto scendere in campo 288 squadre per complessive 1293 gare (senza contare l'attività delle serie nazionali) ed ancora risultavano tesserati 194 allenatori e 98 arbitri.

Alla relazione, approvata all'unanimità, sono seguiti gli interventi di vari dirigenti: Dan (Torriana Gradisca), Peterlin (Sulmona), Tuniz (Rangers Udine), Valencic (Bor), Conte (Libertas Piume Veneto) e Travaglini (vibrante l'intervento del rappresentante del VBU che ha ribadito la sua estrema correttezza nel tentativo di salvare la A-2 in regione ed ha affermato di essere stato l'artefice dell'assorbimento Cos Trieste-Altura e di non aver voluto portare, due anni fa, l'Altura nel capoluogo friulano).

Poi le votazioni, con la riconferma di Pipan, l'esclusione di Gorizia, l'esiguità rappresentatività di Trieste (solo con il presidente) e la maggioranza «matematica» nel consiglio regionale di Udine e Pordenone.

Roberto Micalli

EDERA: CORSI

L'A.S. Edera comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di scuola nuoto e pallanuoto. Informazioni ed iscrizioni alla segreteria della società presso la piscina comunale Bruno Bianchi.

«STECHE» AZZURRE

L'Italia è stata battuta per 4-2, nel gruppo «A» della Coppa intercontinentale di hockey su prato, dalla Malaysia.

PALLAVOLO FLASH

Pallavolo flash

SERIE A1 MASCHILE

A due turni dal termine, mentre lo scudetto è assegnato al Robekappa Torino, lotta ancora incerta per la retrocessione tra Torre Tabita Cantù e Latte Cigno Chieti, rispettivamente a quota otto e dieci.

SERIE A2 MASCHILE

A promozione e retrocessioni gli acquisti il torneo di A2, girone Nord, riserva alcune sorprese come la sconfitta del Petrarca e la vittoria del Venturini.

SERIE B MASCHILE

Nulla di cambiato nella zona retrocessione con Redentore, Montecchio e Bor tutte sconfitte, con ancora tre partite da giocare: i triestini comunque devono recuperare due punti al

SERIE FEMMINILE

La terza giornata del torneo ha in pratica deciso le retrocessioni, seppur non ancora matematiche, di Oma e Schio mentre in brutte acque naviga il Sokol, salito sconfitto dalla Bor ad Aurisina.

SERIE C1 MASCHILE

La scorsa giornata dell'Inter sul Castelfranco permette ai granata di affiancare il Volley Polesine al penultimo posto e di sperare ancora nella salvezza.

SERIE C2 MASCHILE

Purtroppo solo tre i risultati pervenuti: Interpad-Viol 2-0; Lib. Scille-Lib. Turiaco 3-1; Friuli-Torriana 3-1.

SERIE C3 MASCHILE

Forse accusa un po' di stanchezza la Fiat Gorizia ancora una volta vincente per 3-2 mentre, sempre distanziato, non mollano Cos Trieste, Sloga e Breg.

Risultati: Breg-Virtus 3-0; Rivignone-Julia 1-3; Sloga-Celina 3-2; Virtus Trieste 0-3; Fontanafredda-Interpad 0-3; Fiat Go-Kontoro 2-2.

Classifica: Mogliano 3-1; Sloga, Breg 2-2; Interpad 18; Julia 16; Virtus 12; Fontanafredda 10; Virtus 8; Rivignone una partita in meno.

SERIE D MASCHILE

Risultati: La Talpa-Volley Club 1-3; Rozzoli-Ventura 3-1; Lucinico-Solaris 3-1; Pro Cervignano-Il Modulo 0-3; Cos Trieste-Cormone 1-3.

Classifica: Rozzoli 28; Volley Club 22; Juventus 16; Pro Cervignano 14; La Talpa, Il Modulo, Lib. Cormons 12; Cos Trieste, Lucinico 8; Solaris 6.

SERIE E FEMMINILE

Risultati: Inter-Bor 0-3; Julia-Ausa Pav 0-3; Lucinico-Olympic 3-1; Piers-Solaris 3-0; Sloga-Volley Club sposta al 24.

Classifica: Ausa Pav 26; Volley Club 22; Bor 20; Lucinico, Solaris 14; Sloga, Julia, Piers 10; Olympic 6; Inter 4 (Ausa Pav, Lucinico, Sloga e Volley Club una partita in meno).

Serie B

Dovevano vincere entrambe Triestina e Ferrovio sabato sera, la prima per sventare in testa alla poule-promozione, la seconda per allontanarsi dal fondo della classifica nella poule-salvezza. Dai due incontri scaturito invece un solo punto per le formazioni dal bianconcesti di Spesso.

Al Palasport lo scontro al vertice fra alabaradi e vercellesi ha richiamato il grosso pubblico, e la gara ha risposto appieno alle aspettative dei tifosi sotto il profilo del gioco: i padroni di casa hanno infatti disputato la migliore partita della stagione, sovrastando gli avversari sul piano dell'omogeneità di squadra e della tattica. È mancato purtroppo il risultato, ma si può senz'altro affermare, senza essere tacciati di partigianeria, che alla Triestina sarebbe andato stretto persino il pareggio. Perok e Scignano, alternativi nel ruolo di regista, hanno fatto da ottimo fulcro alle azioni sfocanti dei due Schiana e di Bono, mentre in difesa hanno gigantesco Molendi e Tancovich. Il Vercelli ha vinto perché ha avuto un Cardoso in più al momento opportuno, resta il rammarico per non avere sfruttato un'occasione più che propizia per sovrappassare il Vercelli.

Ora bisogna stringere i denti e continuare su questa strada.

Ferluga (XXX Ottobre) e la Grava (S.C. Pordenone) si affermano nello slalom gigante a Piancavallo

Bella affermazione del triestino Massimiliano Ferluga, della XXX Ottobre, nello slalom gigante per juniores e aspiranti, svoltosi a Piancavallo. Sulle pista Sauc è stato il migliore specialmente nella prima manche, dove ha costruito la sua vittoria, superando Giordano De Carlo e Michele Domenig. Bene anche Stefano Sgubin ed Emiliano Caselli (Sci Club 70), giunti fermi alla stata vinta da Anna Grava, dello Sci Club Pordenone. I posti dal settimo al decimo sono stati occupati da Stefania Chierini e Daniela Frisoni (XXX Ottobre), Elisabetta Lago (S.C. Trieste) e Paola Nicoletti (XXX Ottobre).

Slalom gigante maschile

Categoria maschile: 1) Ferluga Massimiliano (Sci Club XXX Ottobre) 45'18"46"58"91"76"2; 2) De Carlo Giordano (S.C. Pn) 52'22"2; 3) Domenig Michele (M. Lussari) 52'50"9; 4) Plesenti Francesco (SC Pn) 54'06"5; 5) Pulatti Roberto (SC Pn) 54'56"5; 6) Cornacchia Fabio (Valleseno) 54'73"7; 7) Vicario Luca (M. Lussari) 55'20"8; 8) Interbartoletti G. (Sci) 55'53"3; 9) Sgubin Stefano (SC 70) 56'59"9; 10) Caselli Emiliano (SC 70) 58'24"4; 11) Bello Bruno (SC Due) 12) Menegazzo Edo (Avignone); 13) Pesaresi Paolo (M. Lussari); 14) Mauro Carlo (SC Pn); 15) Lanzani Giuliano (Brugnera); 16) Marangon Luca (M. Quarni); 17)

Slalom gigante femminile

Categoria Femminile: 1) Grava Anna (SC Pn) 55'46"88"92"81; 2) Cecutti Flavia (SC Pn) 58'40"31; 3) Cellini Rossana (Marinago) 58'40"31; 4) Pesaresi Sabrina (Raib) 58'40"31; 5) Protto Erika (Raib) 58'40"31; 6) Fabbro Emanuela (SC Pn) 58'40"31; 7) Chierini Stefania (XXX Ottobre) 58'40"31; 8) Frisoni Daniela (XXX Ottobre) 58'40"31; 9) Lago Elisabetta (S. Cai) 58'40"31; 10) Nicoletta Paola (XXX Ottobre) 58'40"31; 11) Basaldella Elisabetta (SC 70); 12) Zolla Alina (SC 70); 13) Covri Elisabetta (S. Cai) 58'40"31.

Cucciolli in gara a Prato Carnico

Ultimi appuntamenti zonali per lo sci, nonostante le condizioni atmosferiche, talmente mutate, che domenica a Prato Carnico sono costretti a disputare il loro slalom gigante sotto un abbondantissima nevicata, che non ha tolto però nulla al Trofeo Solari, vinto dalla Pontebana per i maschi e dalla Sci Club 70 per le femmine. Dei triestini in luce in particolare la piccola Tatiana Hrovatin, prima tra i baby, e Maria Tauer e Alessandro Tognoli.

ORDINE DI ARRIVO

Slalom gigante femminile: 1) Hrovatin Tatiana (Sci Club 70) 1'07"85; 2) Vuerich Georgia (Pontebana) 1'35"98; 3) Biondi Isabella (Pontebana) 1'40"42; 4) Cecchioli Emilina (Sci Club 70) 1'57"97; 5) Dal Santo David (Pontebana) 1'57"11; 6) Dellasana Luca (Sci Club 70) 1'58"23; 7) Kravjanja Gerardo (U. Raib) 1'57"57; 8) Villa Alessandro (Sci Club 70) 1'57"57; 9) Minelli Luca (idem) 1'57"57; 10) Tarsisovich Davide (idem) 1'57"57; 11) Del Torre Massimo (Raib) 1'57"57; 12) Bilus Paolo (Sci Club 70) 1'57"57; 13) Kokorovic Samo (Raib); 14) Otelli Luca (Pontebana); 15) Benvenuti Riccardo (Pontebana); 16) Romanelli Francesco (M. Canini); 15) Cingheria Alessandro (Club 70); 16) Leonarduzzi Paolo (Raib).

Cucciolli maschile

1) Pontebana Colanin Massimiliano, Del Santo David 2'27"17.

Cucciolli femminile

1) Domini Maria (M. Lussari) 1'09"73; 2) Tauer M. Anna (Sci Club 70) 1'11"31; 3) Biondi Francisca (Pontebana) 1'16"94; 4) Brumat Elisabetta (Sci Club 70) 1'16"94; 5) Toffolutti Elena (idem) 1'16"93; 6) Laureuti Susanna (idem) 1'16"93; 7) Gans Elena (Weissenfels) 1'26"78; 8) Baran Raffaella (M. Lussari) 1'36"39.

Baby sprint maschili

1) Puntilli Iuri (Val Fesurina) 1'06"18; 2) Lago Roberto (Sci Club Trieste) 1'09"76; 3) Ruggera Patrizio (Raib) 1'12"16; 4) Tonioli Andrea (Sci Club 70)

4. dall'11.a pagina

OCASIONI Pipan via
13, Giulio 75, 72, 124
127 73, Citroen GS 80,
Audi 100 75, Fiesta 76, Opel
City 77, Simca 1000 73, Fulvia
coupe 73. 3730 Q
DYANE 6 anno 1975 gommata e
verniciata a nuovo vendi o
permuta con moto. Tel. 415603
orario magazzino. 3629 Q
F. ZAGARIA Concessionaria
Renault piazza Sansovino n. 6
tel. 725390 vende automobili
usate tutte le marche. Paga-
mento dilazionato fino 40
mensilità. 8/3 Q
FILOTECNICA Giuliana con-
cessionaria Volvo - Innocenti
F. Severo 46, tel. 569121, au-
tooccasioni: Opel Rekord
diesel, Alfa Romeo 74, 131 Super
diesel, Lancia Beta 2000, BMW
320, 520, 520i, 523, Ritmo 65
CL. 3769 Q
PRIVATO vende Simca 1100 LX
luglio 76, accessoriata. Telefo-
nare dopo le 19. 727173. 1370 Q
VIA GHIRLANDAIO 5: Peug-
eot 304 73; via GHIRLAN-
DAIO 5: Fiat 500 73, 132 77; via
GHIRLANDAIO 5: Ford
Escort 71; via GHIRLAN-
DAIO 5: Citroen Dyane 75, CX
78; via GHIRLANDAIO 5:
Volvo 343 automatica 78; via
GHIRLANDAIO 5: Simca
1100 B 77. 3779 Q

GRATIS
il montaggio
delle autoradio da
FULVIO BACCHELLI
VIA MACHIAVELLI 3 - TRIESTE

FILOTECNICA Giuliana con-
cessionaria Volvo - Innocenti
via F. Severo 46, tel. 569122,
autooccasioni: Opel Rekord
diesel, Alfa Romeo 74, 131 Super
diesel, Lancia Beta 2000, BMW
320, 520, 520i, 523, Ritmo 65
CL. 3769 Q
PRIVATO vende Simca 1100 LX
luglio 76, accessoriata. Telefo-
nare dopo le 19. 727173. 1370 Q
VIA GHIRLANDAIO 5: Peug-
eot 304 73; via GHIRLAN-
DAIO 5: Fiat 500 73, 132 77; via
GHIRLANDAIO 5: Ford
Escort 71; via GHIRLAN-
DAIO 5: Citroen Dyane 75, CX
78; via GHIRLANDAIO 5:
Volvo 343 automatica 78; via
GHIRLANDAIO 5: Simca
1100 B 77. 3779 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

ACQUISTO legatoria interessa-
ti telefonare 829800 ore ufficio.
3778 R
OROLOGERIA semipreferta,
buona posizione. Occasione
vendesi locale attrezzatura li-
cenze. Solario piazza S. Gio-
vanni 3, orario 16-19. 1358 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. STABILE in blocco ac-
quisto direttamente indispensa-
bili servizi interni pagamento
contanti intermediari telefo-
nare 755059. 14/3 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa
d'epoca vendendosi s ppari-
amenti 181-270 mq unifamiliari
adatti ambulatorio-ufficio. In-
formazioni Immobiliare Tri-
estina XXX Ottobre 4 tel.
62636. 13/3 S

A.C. SAN GIOVANNI progetto
approvato casetta vendesi.
Immobiliare Triestina XXX
Ottobre 4 tel. 62636. 13/3 S

ACIT tel. 68810 extralusso
BARCOLA appartamento 340
mq su tre piani vendesi. 3727 S
ACIT tel. 68810 vendesi rustico
con 8000 mq terreno MONTE-
BELLO. 3727 S

ACQUISTO appartamento 50-
70 mq libero pagamento con-
tanti esclusi intermediari tele-
fonare 755059. 14/3 S

AGENZIA CASA MIA vende S.
Giacomo rinnovato lussuosa-
mente grande soggiorno 2
stanze, cucinetta, bagno, ve-
rande 20.000.000 rimanenza di-
lazionata o mutuo, consegna
settembre. XXX Ottobre 3
68858. 3786 S

AGENZIA CASA MIA vende F.
Severo appartamenti semi-
nuovi varie misure prezzi inte-
ressanti. XXX Ottobre 3
68858. 3786 S

ARIOIO, allegro, soleggiato,
centro commerciale, 90 mq,
letto, saloncino, ampi servizi
annessa stanza ingresso indi-
pendente adatto famiglie con
eventuale attività vendo.
Telefonare 793594, 415635.

BONZANINI vende Monfort ap-
partamento palazzo d'epoca
cinque camere salone cucina
doppi servizi totale 490 mq
riforme di particolare bellez-
za poggioli terrazza, vista gol-
fo tel. 631792. 3718 S

BONZANINI vende Strada Roz-
zoli appartamento occupato
palazzo recente riscaldamento
due camere camerino cucina
bagno cantinetta riscaldam-
ento tel. 631792. 3718 S

BOSCHETTO Immobiliare ven-
de appartamenti prima entra-
ta con giardino a Cattinara,
Gretta, VIA FLAVIA, Sistia-
na, villa via Fabio Severo alla
Informazioni Strada di Guar-
diella 1. 3792 S

BROKERS 773756 vende Borgo
San Servio appartamento li-
bero molto luminoso, ottimo
stato, ingresso, due camere,
soggiorno, cucina abitabile,
servizio, cantina, ripostiglio,
terrazzo, balcone con veranda,
riscaldamento autonomo gas.
L. 60.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende zona
industriale (adiacenze) ter-
reno edificabile per artigianato e
piccola industria mq 3500 c.a.
con due accessi strada. L.
36.500.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
San Michele locale d'affari
unico vano + retro. L.
12.000.000. 2/3 S

BROKERS 040-773756 vende
SACERDOTO in zona panoramica
ca villa libera recentissima co-
struzione, ingresso, salone,
quattro camere, cucina, tripli
servizi, terrazzo, balcone, box
per tre auto, cantina, giardino
800 mq c.a. L. 137.000.000. Pos-
sibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende Campo
S. Giacomo (adiacenze) li-
bero subito, piano alto soleg-
giato, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. L.
26.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende viale
Ippodromo (adiacenze) libero
appartamento in casetta, in-
gresso, soggiorno, due camere,
cucina abitabile, servizio, bal-
cone, giardino privato. L.
61.500.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende nuova
zona residenziale miniappa-
rtamento libero nuova costru-
zione, salone-camera, cucinot-
to (anche arredato) servizio,
ripostiglio, balcone. L.
44.000.000. Possibilità rilevare
ottimo mutuo. 2/3 S

L'Espresso

UN SUPPLEMENTO DI
32 PAGINE
IN REGALO!

Ma allora è vero o non è vero che il potere logora?

Il prima e il dopo di 25 personaggi della vita pubblica
attraverso i ritratti fotografici di oggi
e quelli di trent'anni fa.

Compra oggi l'Espresso.
Se ne discuterà per tutta la settimana.

BROKERS 773756 vende Campo
S. Giacomo (adiacenze) li-
bero subito, piano alto soleg-
giato, ingresso, due camere,
cucina abitabile, servizio. L.
26.000.000. 2/3 S
BROKERS 773756 vende viale
Ippodromo (adiacenze) libero
appartamento in casetta, in-
gresso, soggiorno, due camere,
cucina abitabile, servizio, bal-
cone, giardino privato. L.
61.500.000. 2/3 S
BROKERS 773756 vende nuova
zona residenziale miniappa-
rtamento libero nuova costru-
zione, salone-camera, cucinot-
to (anche arredato) servizio,
ripostiglio, balcone. L.
44.000.000. Possibilità rilevare
ottimo mutuo. 2/3 S

**BROKERS 040-774141 ACQUI-
STA DIRETTAMENTE STA-
BILI O APPARTAMENTI
MASSIME VALUTAZIONI
PERIZIE GRATUITE. PA-
GAMENTO CONTANTI. 2/3 S
BROKERS 773756 vende R.
Manna appartamento libero,
ottimo stato, riscaldamento
autonomo metano, due cam-
ere, soggiorno, cucina abita-
bile, ingresso, doppi servizi, ri-
postiglio, cantina. L. 59.000.000.
2/3 S
BROKERS 773756 vende Piazza
Perugino (adiacenze) appa-
rtamento libero, buono stato, in-
gresso, due camere, soggiorno,
cucina abitabile, servizio, ri-
postiglio, due balconi. L.
85.000.000. 2/3 S**

BROKERS 773756 vende inizio
via San Francesco locali d'affari
uso ufficio varie metrature a
partire da L. 30.000.000. 2/3 S
BROKERS 773756 vende via
Carducci (adiacenze) locali
d'affari ingresso, quattro vani
+ servizi. L. 66.000.000. 2/3 S
BROKERS 773756 vende via del
Marcese appartamento in vil-
la recente costruzione, inges-
so, soggiorno, cucinotto, tre
camere, servizio, cantina, ga-
rage, balcone. L. 52.000.000.
2/3 S
BROKERS 773756 vende S. Gio-
corno in stabile ristrutturato
libero subito, due camere, cu-
cina, servizio, ingresso. L.
12.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Giulia libero subito, ingresso,
camera, cucina abitabile, ser-
vizio, balcone. L. 13.000.000.
2/3 S
BROKERS 773756 vende zona
centrale in stabile ristruttu-
rata mansarda luminosissima,
soggiorno, tre camere, cucina
abitabile, servizio, ingresso. L.
25.000.000. 2/3 S
BROKERS 773756 vende zona
Ippodromo libera subito ca-
setta su due piani composta
da quattro vani + servizio. L.
10.500.000. 2/3 S
BROKERS 773756 vende S. Vito
(adiacenze) locale d'affari 70
mq c.a. con servizio. L.
30.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Commerciale (adiacenze) li-
bero subito, appartamento si-
gnore, costruzione recente,
con giardino privato, ingresso,
salone, due camere, cucina
abitabile, doppi servizi, ripo-
stiglio, balcone, terrazzo, posto
macchina, cantina. L.
110.000.000. Possibilità mutuo.
2/3 S
BROKERS 773756 vende via
Rossetti (adiacenze) appa-
rtamento libero molto luminoso,
recente costruzione, piano al-
to con ascensore, soggiorno,
due camere, cucina abitabile,
servizio, cantina, ripostiglio,
balcone. L. 100.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via
Commerciale (adiacenze) li-
bero subito, appartamento si-
gnore, costruzione recente,
con giardino privato, ingresso,
salone, due camere, cucina
abitabile, doppi servizi, ripo-
stiglio, balcone, terrazzo, posto
macchina, cantina. L.
110.000.000. Possibilità mutuo.
2/3 S
CERCO appartamento anche
occupato purché in buono sta-
to zona Ippodromo. Telefona-
re ore pasti al 755115. 100/3 S
COMPRO appartamento cen-
trale anche se da ristrutturare
54629. 3792 S
FAMIGLIA di quattro persone
acquista casetta con giardino
o appartamento panoramico
tel. 227271. 12/3 S

FABIO Severo privato vende
libero 130 mq V piano tel.
421364. 3757 S
GABETTI vende via Corti-
Lazzaretto Vecchio in stabile
d'epoca libero intero piano per
320 mq eventualmente appa-
rtamento piano soprastante
mq 150. Tel. 764842. 050152 S
GABETTI vende appartamento
libero Sistiana in recente pa-
lazzina cucina soggiorno 3
stanze 2 poggioli vista mare +
appartamento attiguo compo-
sto da cucina stanza e servizio.
Tel. 764864. 050152 S
GABETTI vende Strada del
Friuli appartamento libero
primo ingresso mansardato
splendida vista mare, posto
auto e giardino. Tel. 764864.

GABETTI vende appartamento
libero in palazzo signorile d'e-
poca zona Marina 230 mq
adatto anche uso ufficio. Tel.
764842. 050152 S
GABETTI vende appartamento
libero zona Borgo Teresiano
adatto uso ufficio II piano con
ascensore e riscaldamento au-
tonomo mq 110. Tel. 764842.
050152 S
GABETTI vende minialloggio
libero via Sara Davis con vista
mare. Tel. 764864. 050152 S
GABETTI vende via Foscolo
appartamento composto da
cucina, soggiorno, 2 stanze,
servizio. Lire 13.000.000 in con-
tanti rimanenza mutuo finan-
ziario decennale Gabetti. Tel.
764842. 050152 S
GABETTI vende via Colonna
appartamento in casa recente
IV piano con salone, cucina,
stanza matrimoniale, bagno,
guardaroba. Ottima metratura.
Tel. 764842. 050152 S
GABETTI vende locali d'affari
viale d'Annunzio varie metra-
ture e soluzioni. Tel. 764842.
050152 S

Continua in ultima pagina

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	18.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	18.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
Brindisi	18.55	22.10
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

TALBOT HORIZON

COMBATTIVA IN PRESTAZIONI, CONSUMI, PREZZO.

5 modelli e 3 cilindrate a partire da L.5.870.000
IVA e trasporto compresi

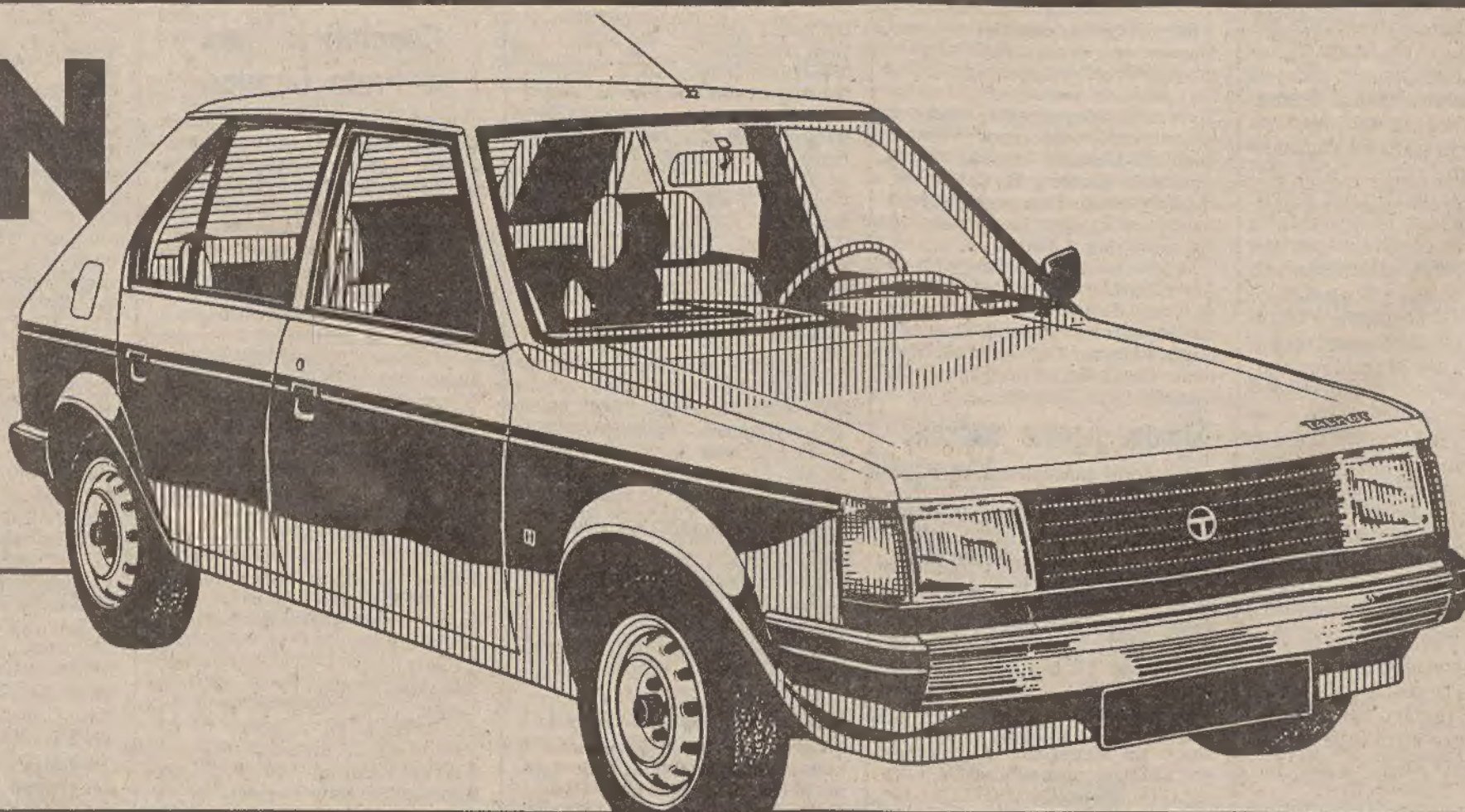
LS 1118 cc - GL 1118 cc - GSL 1294 cc
S 1442 cc - SX 1442

Per informazioni e prove telefonare al

76.34.87

TALBOT
CONCESSIONARIO

G. DUPLICA
Viale Ippodromo 2/2A - TRIESTE



Vari incidenti a Gerusalemme e in Cisgiordania

GERUSALEMME — Serrata dei negozi del settore orientale di Gerusalemme, una manifestazione a Nazareth, scuole chiuse nella Cisgiordania occupata dalle forze israeliane, arresti e alcuni scontri tra dimostranti arabi e polizia sono stati gli episodi significativi della Giornata della terra celebrata in Israele e nella Cisgiordania occupata.

La Giornata viene celebrata in Israele come nella Cisgiordania rispettivamente da arabi-israeliani e dagli arabi della Cisgiordania per protestare contro espropri di terre a favore della popolazione ebraica dello stato d'Israele.

Una donna è rimasta ferita, alcune dimostrazioni sono state disperse dalle forze di sicurezza israeliane, altre si sono svolte pacificamente. Il Consiglio nazionale di orientamento palestinese aveva chiesto di scioperare ma di evitare ogni incidente.

Giovani arabi sono stati arrestati per aver lanciato sassi contro mezzi delle forze di sicurezza israeliane, a quanto riferito da fonti militari.

Ancora scontri nel Libano

BEIRUT — Per il quarto giorno consecutivo i guerriglieri palestinesi e le milizie cristiane hanno ingaggiato un intenso duello di artiglieria nel Libano meridionale.

RIUNIONE A ROMA DEL SEGRETARIATO DI SOLIDARIETÀ

Alleanza Cee-Paesi arabi Una politica per il petrolio

ROMA — La Palestina e i palestinesi, nodo centrale della causa araba, sono stati il tema centrale della riunione del Segretariato internazionale di solidarietà con il popolo arabo iniziata a Roma. È presente ai lavori Omar Hamdi, segretario generale dell'organismo roganizzatore e importante esponente dell'entourage di Gheddafi.

Il segretario è nato dopo una conferenza tenutasi a Lisbona nel 1979, ha sede a Tripoli e ne fanno parte partiti e organizzazioni di diversi Paesi europei, africani e asiatici. Obiettivo del segretario è l'illustrazione della causa palestinese in tutte le sue dimensioni, la lotta per il riconoscimento dell'Olp come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese, la causa dell'autodeterminazione dei palestinesi e dei loro legittimi diritti ad avere una patria.

Non è casuale che il segretario abbia deciso di tenere per la seconda volta a Roma i lavori di questa sessione: negli interventi, anche in quello di Hamdi, si è colta la

solicitazione all'Ala — e all'Europa — per una iniziativa autonoma iniziativa politica nella crisi medio-orientale con chi riferimento all'azione deve intraprendere dalla Cee in buon inizio — ha detto il rappresentante dell'Olp — ma non sufficiente.

Tutti gli interventi degli

Tre funziona di Vienna spie dell'Est

VIENNA — Tre funzionari del ministero degli Esteri austriaco sono stati accusati di spionaggio e immediatamente sollevati dagli incarichi che ricoprivano.

Non sono stati ancora resi noti i loro nomi, sembra che si tratti dell'ultimo sviluppo della vicenda apertasi con la fu in Occidente, l'anno scorso, di un ex-esperto di dell'ambasciata romana a Vienna.

ERA INTERESSATA ANCHE ELISABETTA

Putsch a Londra «voci» e smentite

LONDRA — Le rivelazioni del "Sunday Times" su un presunto complotto ordito nel 1968 contro il governo laburista di Harold Wilson hanno sollevato, come prevedibile, un polverone nel Regno Unito.

Le ammissioni e le smentite si susseguono con lo stesso ritmo. Sulla vicenda si è soffermato anche Sir Martin Furlong, ex vice direttore generale dell'M15, il controspionaggio britannico. Chiamato direttamente in causa dal "Sunday Times" — il giornale ha attribuito a lui l'affermazione secondo cui l'M15 avrebbe sventato una congiura civile e militare — egli ha dato diramare una smentita nella quale dichiara: «Per quanto concerne le asserzioni mie attribuite, esse sono inesatte. Starebbe abbaiando all'al-

bero sbagliato».

Jones non ha negato però i suoi voti sul putsch, che peraltro, hanno ripreso le vendite di erano già state confermate materialmente all'Unità dallo stesso Wilson. L'ex premier, che erano state sospese, aveva asserito che nel motivo di asserite violazioni di complotto erano coinvolti anche i settori dei diritti umani, che personaggi ad alto livello della stampa.

Wilson ha rettificato le dichiarazioni di Lady Falkender, che all'epoca si era ingannata chiamando Marcia Williams era sua segretaria politica, secondo cui il defunto conte di Mountbatten era un personaggio chiave della congiura.

In effetti — ha detto l'ex premier — sia lord Mountbatten (ucciso nel 1979 in un attentato dell'Ira) che lord Solly Zuckerman (consulente scientifico del governo dal 1964 al '71) furono avvicinati dai succitati personaggi del mondo della carta stampata, ma entrambi risposero picche.

Stando al "Sunday Times" a incontrare lord Mountbatten presso il suo appartamento londinese nel maggio del 1968 sarebbero stati lord Cecil King, presidente della International Publishing Corp. e Hugh Cudlipp che gli successe nella carica. Il secondo ha confermato il colloquio nella sua autobiografia mentre King, da Dublino dove risiede, ha smentito categoricamente la notizia del "Sunday Times", definendola una menzogna.

Questa la sua versione: lui e Cudlipp furono convocati da Mountbatten, cugino di Elisabetta II, e si sentirono dire che la Regina era turbata per le lamentele concernenti il governo Wilson. «Dissi che forse le forze armate avrebbero potuto svolgere un ruolo e che la monarchia avrebbe potuto avere anch'ella un ruolo da svolgere — ha aggiunto — ma certamente non mi riferivo ai tempi di allora».

OFFENSIVA DELL'ESERCITO REGOLARE

Duri scontri nel Salvador

Il vescovo Rivera chiede ai politici Rft

SAN SALVADOR — Violenti combattimenti sono in corso nel Salvador nella zona crociante la città di Suchitotico che dista una cinquantina di chilometri dalla capitale.

Sull'esito della Battaglia, chesi inserisce nell'offensiva chei soldati del Presidente Duarte hanno sferrato contro i caposaldi dei guerriglieri, non si posseggono dati. Le barricate innalzate dagli uomini del Parabundo Marti e l'intenso fuoco dei cecchini hanno reso trattando impraticabile parte della grande e unica arteria che collega la provincia settentrionale di Cabanas con il resto del Paese.

Il vescovo di San Salvador Arturo Rivera y Damas ha fatto un appello alle forze politiche della Repubblica federale tessera perché continui lo sforzo per la ricerca di un'azione politica alla guerriglia in atto nel suo Paese.

Al giornalismo, il vescovo Rivera ha affermato che i tentativi finora fatti di concerto dalla Spd e dalla Cdu di porre a un dialogo le due forze che si oppongono in El Salvador sono estreme-

mente utili.

Secondo l'alto prelato — che si trova nella Rft su invito della locale conferenza episcopale — la maggioranza della popolazione del Paese centro-americano non appoggia né la giunta di governo, né il Fronte democratico rivoluzionario, ma desidera una via di mezzo. Anche la Chiesa — ha proseguito — si sforza di tenere un atteggiamento di distanza dalle due parti e nello stesso tempo si batte per il rispetto dei diritti umani.

Per quanto riguarda gli aiuti militari americani alla Giunta e le forniture di armi alla guerriglia, il vescovo Rivera ha ricordato la condanna della Chiesa di El Salvador nei confronti di ingerenze sia degli USA che — di altri blocchi imperialistici.

Rivera è il successore di Oscar Romero, l'arcivescovo ucciso l'anno scorso da terroristi di destra.

GIUSTIZIATE — Ventitré persone — tra cui cinque donne — sono state giustiziate in Iran, dopo essere state condannate per contrabbando, possesso di droga e favoreggiamento della prostituzione.

Bruno Monciatti

Il giorno 28 corrente è venuto a mancare

Bruno Monciatti

Ne dà il triste annuncio, affranta dal dolore, la moglie LIDIA, anche a nome della zia MARIA MONCIATTI vedova FURLAN e dei parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Primario Prof. ENRICO TAGLIAFERRO, al fratello amico Primario dott. NINO SALVADORE ed al Sig. PA-SQUALE CAPRIO, che è stato costantemente vicino al mio BRUNO.

A tutto il personale della Casa di cura IGEA la mia riconoscenza.

Si ringrazia fin d'ora tutti quelli che verranno a porgere l'estremo saluto al caro Estinto.

Le Esequie e la S. Messa verranno celebrate oggi 31 marzo alle ore 10.45 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Non fiori ma opere di bene
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al lutto:
GIULIANA e NINO SEL-LITRI

Trieste, 31 marzo 1981

MARIO e NORA STARC si uniscono al dolore di LIDIA per la perdita dell'amico

Bruno

Trieste, 31 marzo 1981

La Presidenza, il Consiglio direttivo ed i soci tutti dello SKAL CLUB di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia partecipano con commosso al cordoglio per la prematura scomparsa di

Bruno Monciatti

consigliere dello SKAL CLUB ed amico indimenticabile.

Trieste, 31 marzo 1981

La Delegazione di Trieste dell'Accademia Italiana della Cucina, che lo ebbe imitabile Segretario, partecipa con affettuosa solidarietà al dolore della cara LIDIA per la scomparsa di

Bruno

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al lutto gli amici MANCINI.

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al lutto:

— TINO e ANDA BABICH

Trieste, 31 marzo 1981

Prendono parte al grave lutto di LIDIA:

— PINO e GIANNINA MACHNE

Trieste, 31 marzo 1981

DARIO e LIDIA SAMER partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Bruno Monciatti

Trieste, 31 marzo 1981

Sono vicini a LIDIA gli amici ZOPPOLATO, NERA TAVAGNA e ANITA DESABATA.

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al lutto:

— GINO e NELLY NADALI

Trieste, 31 marzo 1981

SILVANA e ALFREDO SAIDELLI e LUIGI DE MANINCO sono vicini alla cara LIDIA nel dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Bruno Monciatti

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al lutto ADALBERTO e IRENE STUBEL.

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al lutto:

— MARIO, SAVINA DEL PICCOLO

Trieste, 31 marzo 1981

BRUNO PASSAGNOLI piange l'amico fraterno.

Trieste, 31 marzo 1981

BRUNO e LUCIANA NATTI piangono la scomparsa dell'amico

Bruno

Trieste, 31 marzo 1981

Affettuosamente vicini a LIDIA:

— BRUNA e NINO SULLIGOI

Trieste, 31 marzo 1981

ORESTE e LEDA PERISSON, GINO ed ERNA RANERI ricorderanno sempre con sincero affetto il fraterno amico

Bruno

Trieste, 31 marzo 1981

Il Consiglio direttivo, soci e famiglia della sezione bersagliere E. TOTI partecipano con commosso al lutto per la perdita del proprio presidente

CAV. UFF. MAGGIORE

Bruno Monciatti

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al lutto LUCIANA, LEA, PAOLO e MARZIA DAVANZO.

Trieste, 31 marzo 1981

L'Ordine dei medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Carlo Zennaro

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al lutto DIANA e PINO BUSSA.

Trieste, 31 marzo 1981.

Stringendosi attorno alla moglie e ai figli piangono la scomparsa del carissimo amico e valido collaboratore

DOTT.

Carlo Zennaro

LUDOVICO DALLA PALMA, MASSIMO BAZZOCCHI, PAOLO CORTIVO, GINO GOZZI, RICCARDO POZZI MUCCELLI con tutti i colleghi, suor GIOVANNA con il personale infermieristico, ausiliario ed amministrativo, FEDERICO TRAMPUZ con tutti i tecnici del servizio universitario di radiologia.

Trieste, 31 marzo 1981

VITTORIO e MARIA GASPERRINI ricordano il grande amico

Carlo

Trieste, 31 marzo 1981

Commosso partecipa al lutto della famiglia l'amico e collega LIBERO SIDERINI.

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al lutto i compagni di classe di FLORIANA

Trieste, 31 marzo 1981

Il dott. LUIGI CATANIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

DOTT.

Carlo Zennaro

Trieste, 31 marzo 1981

Partecipano al dolore della famiglia ZENNARO per l'improvvisa scomparsa di

Carlo

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Prende parte al lutto della famiglia GILBERTO CIANI.

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al dolore della famiglia

— cugino FERRUCCIO e famiglia GREMESE e SVAOHI

Trieste, 31 marzo 1981

Il giorno 29 marzo, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Imma Angela Bianchi ved. Bianchi

Trieste, 31 marzo 1981

Lo annunciano con profondo dolore le figlie MARIA ed ERMINIA, EGIDIO e FULVIO ed il nipote ENRICO, i cognati, nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. TAGLIAFERRO e al dott. BANELLI.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 1 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 marzo 1981

Cara ERMINIA ti sono vicini i colleghi della FILZI.

Trieste, 31 marzo 1981

Il 30 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dilena ved. Marchesini

Trieste, 31 marzo 1981

Ne danno il triste annuncio il fratello NINO con CLELIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 marzo 1981

Si uniscono al dolore di NINO per la perdita della sorella

Maria

Trieste, 31 marzo 1981

Il primario, gli aiuti, gli assistenti ed il personale paramedico del servizio di radiologia ospedaliero dell'Ospedale Maggiore di Trieste, partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 31 marzo 1981

Addolorati per la scomparsa dell'amico

DOTT.

Carlo Zennaro

Trieste, 31 marzo 1981

Si associano al lutto della famiglia:

— XENIA e LORENZO FOGHER

Trieste, 31 marzo 1981

Il 30 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Pietro Cesaratto

Trieste, 31 marzo 1981

Lo piangono la moglie UCIA, il fratello MARCO, i cognati ed i nipoti ZACCARIA, ed i parenti tutti.</

Leggi "Uccelli."

Volerai gratis.

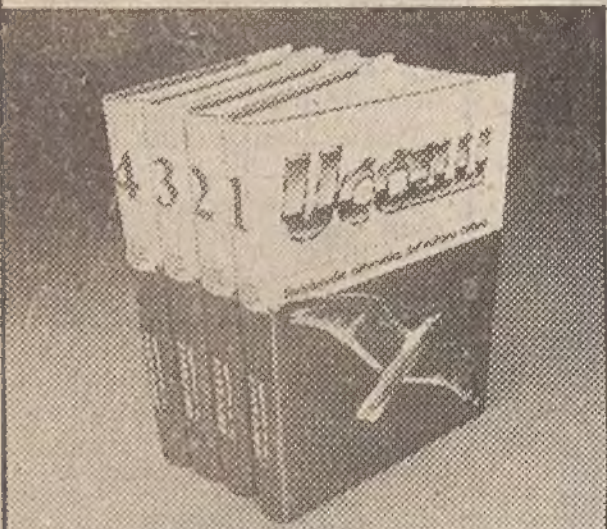
Volare con la fantasia nel mondo degli uccelli.

UCCELLI: la nuova opera a fascicoli che ti dice tutto sulla vita degli uccelli italiani. Le loro caratteristiche, le loro abitudini, con testi chiari e rigorosi e oltre 1400 fotografie a colori.

UCCELLI: un'opera completa e appassionante, una lettura che farà volare la tua fantasia.

Piano dell'opera.

60 fascicoli settimanali da rilegare in 4 splendidi volumi di oltre 1500 pagine. E COL PRIMO FASCICOLO, DA OGGI IN EDICOLA, IN REGALO IL SECONDO FASCICOLO E LA COPERTINA DEL PRIMO VOLUME.



CONSIGLIO EDITORIALE R. GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Vola gratis in Israele: 20 viaggi in premio col concorso "Uccelli!"

Con UCCELLI si vola per davvero, e gratis!

Ci sono in palio 20 entusiasmanti viaggi, per un'indimenticabile settimana in Israele.

Un concorso ricchissimo, mai visto per un'opera a fascicoli: è il Concorso Uccelli.

E se non vinci il viaggio, ci sono altri mille magnifici premi a sorpresa.

Per partecipare compra subito il primo fascicolo di UCCELLI.

I VIAGGI SONO ORGANIZZATI DA FRANCOROSSO.



Desidero sottoscrivere un abbonamento a "UCCELLI" (60 fascicoli + 4 copertine + 4 sovraccoperte) al prezzo speciale di L. 6.000 anziché 84.000.

Sceglilo la forma di pagamento:

in un'unica soluzione L. 34.000

o versando anticipatamente l'importo L. 34.000

Per la rata successiva invierò il CC postale n. 199208 intestato a Rizzoli Editore

Per la rata successiva invierò il CC postale n. 199208 intestato a Rizzoli Editore

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Località _____

Data _____ Firma _____

Offerta valida solo per l'Italia fino al 31/3/81

Continuaz. della 16.a pagina

GABETTI vende zona Foraggi appartamento composto da cucina stanza stanzetta bagno. Lire 8.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764842.

050152 S

GABETTI vende locale d'affari in Sistiana libero 80 mq. Tel. 764864.

050152 S

GABETTI vende Sgonico lotti terreno in edificabili. Tel. 764864.

050152 S

GABETTI vende zona Perugini mini appartamenti composti da camera cucina bagno. Tel. 764842.

050152 S

GABETTI vende zona Foraggi appartamento composto da cucina stanza stanzetta bagno. Lire 8.000.000 in contanti rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764842.

050152 S

GABETTI vende locale d'affari in Sistiana libero 80 mq. Tel. 764864.

050152 S

GABETTI vende Sgonico lotti terreno in edificabili. Tel. 764864.

050152 S

GEOM. SBISA' Romagna 9 in recente palazzina salone, studio, due matrimoniali, camerino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza cantina garage tutto perfetto stato 132.000.000. Tel. 942494. 3649 S

1358 S

GEOM. SBISA' Viale Ippodromo piano alto ogni confort soggiorno caminetto tre camere cucina doppi servizi due terrazze 113 mq occasione 85.000.000. Tel. 942494. 3649 S

1000/3 S

GRIMALDI 040/764952. Campi Elisi libero 2 camere cucina servizi 36.000.000.

1000/3 S

GRIMALDI 040/764952. P.zza Sansovino 2 camere cucina servizio 6.500.000.

1000/3 S

GRIMALDI 040/764952. Via Paestrina 10. 8.30-17.30. San Giacomo bilocale con servizio 1.500.000.

1000/3 S

GRIMALDI 040/764952. Casetta libera zona Grotta di circa 60 mq 26.000.000.

1000/3 S

GRIMALDI adiacenze via Commerciale in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 23.000.000. Per maggiori informazioni telefonare al 764952.

1000/3 S

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari zona GABBAI mq 110. 3 fori, adatto qualsiasi attività. 39.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

1355 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI 2 stanze cucina atri gabinetto 25.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

1355 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BULIC, invecchiato appartamento nuovo stile, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento ascensore. 24.000.000. Immobile CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

1355 S

stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore. Gallina 4. Tel. 730344.

1330 S

VIA KLANDER 9. Occupati vendonsi 1-3 stanze, servizi. Minimo contanti 7.000.000. Resto mutuo. VISITE FERIA- LI 11-12. Tel. 68677.

3728 S

VIA Locchi vendesi appartamento occupato recente soggiorno 2 stanze cucina bagno confort. Tel. 766676.

19/3 S

ZONA Grotta, panoramica, stanza, stanzetta, soggiorno,

conforts vende Solaro piazza S. Giovanni 3, orario 16-19.

1358 S

ZONA Valmaura vendonsi appartamenti occupati recenti simili panoramici tutti confort 80 mq. Tel. 766676.

19/3 S

11.000.000 occasione S. Giacomo vendesi libero stanza cucina servizio. Tel. 766676.

19/3 S

14.500.000 vendesi viale D'Annunzio appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento. Tel. 766676.

19/3 S

ROULOTTE AUTICA-SPORT Z L. 400 per parola

BARCA (barchetta) leggera (plastica, in resina) massima larghezza m. 1,10 (cm 100) fuori tutto lunghezza 1,50-2,50 NUOVA USATA, possibilmente motore fuori bordo acquistostanti. Offerte a Pubblicità (cassette) 15-34.100/76.

3783 Z

BURSTIN Caravan le trovi da Stefano a Sagrado, impor-

tatore diretto per Gorizia e Udine. Puoi telefonare allo 0481-98360 per informazioni o preventivi.

141 Z

CENTRO VACANZE Opicina, Nazionale 110, tel. 212626 accettiamo prenotazioni vacanze tedesche plastificate «Brand» per roulotte, montaggio rapido ganci traino.

3464 Z

VENDO cabinato a vela mt 6 in vetroresina completo 3 vele accessori con posto barca. Tel. 0481-81801.

256 Z

Compra adesso e paga a ottobre! PELLICCE... PELLICCE... PELLICCE...

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l. UDINE - VIALE SAN DANIELE 45 (vicino piazzale Osoppo)



continua la
GRANDIOSA VENDITA
di
visoni-volpi-marmotte
persiani-castorini-rat mousquet
ed altre

A PREZZI ECCEZIONALI

Il centro pratico nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate, acquistate all'origine, gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Black Glama L. 3.290.000	Castore selvaggio L. 990.000	Rit Volpe giacca L. 795.000
Visone Saga L. 2.990.000	Castorino Spitz L. 895.000	Castorino L. 595.000
Visone Saga p.i. L. 2.590.000	Imperm. inteno pelo L. 595.000	Agnello L.P. L. 395.000
Visone pelle intera L. 1.990.000	Persiano zampe L. 425.000	Montone doré L. 235.000
Visone tweed L. 1.090.000	Marmotta giacca L. 1.490.000	Lapin L. 195.000
Persiano Swakara L. 1.290.000	Volpe Patag. L. 990.000	Coperta lapin L. 90.000
Persiano L. 1.090.000	Rat Mousquet L. 990.000	Colli assortiti L. 38.000
Murmell visonato L. 990.000	Opossum L. 795.000	Capelli assortiti

Inoltre PELLICCE DA BAMBINO E UOMO

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1981 munite di regolare CERTIFICATO DI GARANZIA

Il centro è attrezzato anche per la custodia delle pellicce

VERONA
Via Dietro Listone, 1 (angolo Piazza Brà) - Tel. 045/38494

BRESCIA
Via Aurelio Saffi, 10 (vic. cavalcavia Kennedy) - Tel. 030/59348

UDINE
Viale S. Daniele, 45 (vic. piazzale Osoppo) - Tel. 0432/207474

CREMONA Corso Campi, 42 - Tel. 0372/38350

BOLOGNA Via Indipendenza, 25 - Tel. 051/273821

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GILERA REGALA il giubbotto de' campione*

Da quanto tempo sogni di possedere un ciclomotore Gilera? Adesso è il momento. Dal 15 marzo al 15 maggio, se ti regali un Gilera, Gilera ti fa uno splendido regalo: un fantastico giubbotto dai due volti, uno sportivo e uno casual, disegnato in esclusiva per Gilera e per il grande campione Michele Rinaldi. Così, acquistando CBA o CB1 Gilera, realizzi due sogni in un colpo solo: guidi un ciclomotore agile, robusto, potente, che ha tutta l'aggressività Gilera; e ti vesti da campione, con un giubbotto dal «look» nuovissimo, bello da impazzire, che tutti gli amici ti invidieranno. Però affrettati: questa fantastica offerta è valida solo fino al 15 maggio, e certe occasioni, i veri campioni, sanno prenderle al volo.

GILERA
concreta di carattere



*IL GIUBBOTTO DOUBLE FACE: SPORTIVO E CASUAL